

IL DIFENSORE VUOLE SEGUIRE MOTTA, SAPUTO RUSCIRÀ A RESISTERE?

## Juve, intrigo Calafiori

**Allegri e Elkann: accordo raggiunto**

Marota e la rubrica di Baccantini ● 8-9

**Palladino a Firenze: due anni insieme**

Di Nardo, Gensini e Santi ● 10-11

**Italiano al Bologna: contratto sul tavolo**

Benfanti e Cervellati ● 12-13

**Conte a Napoli: domani la firma**

Mazzanti e Tarantini ● 8-9



UNA GIORNATA EPOCALE PER LA NAZIONALE: L'ABBRACCIO DEI SUOI 5 MITI

# UN'ITALIA DA 10

**L'emozione degli azzurri e di Spalletti e Buffon**

di Fabrizio Patania

INVIATO A FIRENZE

L'incisività di Spalletti racconta e spiega il fantasy day di Coverciano. ● 2

**Fratelli di maglia**

di Alberto Polverosi

Gianni ha qualcosa da farsi perdonare, un gol preso su calcio d'angolo mentre... ● 3

Totti, Antognoni, Rivera, Baggio e Del Piero a Coverciano in compagnia dei giocatori e di Lucio «Affrontate l'Europeo con gioia» Alle 21 il test contro la Turchia



REAL MADRID



**Mbappé è ufficiale Ricavi oltre il miliardo**

Di Pizzi e il commentario di Giudice ● 23

SCELTO DA FEDERICA PELLEGRINI SCELTO DA



DAI ENERGIA ALLA TUA ENERGIA.

GLI INTEGRATORI ALIMENTARI NON SONO INTESI COME SOSTITUTIVI DI UNA DIETA VARIATA EQUILIBRATA E DI UNA STILE DI VITA SANO.

A PARIGI UN ALTRO SUCCESSO EPICO DI NOLE

## Djokovic mostruoso

Contro Cerundolo si fa male al ginocchio e a un passo dalla sconfitta (che avrebbe consegnato il n.1 a Sinner) rinasce vincendo al quinto set dopo una battaglia di quasi 5 ore

Di Nardo, Giannini e Nizgorodov ● 28-29





**Diluvio di emozioni a Coverciano per l'incontro degli azzurri con i fantastici «10» della storia della Nazionale. Un'iniezione di fantasia e coraggio: l'idea di Spalletti nell'intervista concessa al nostro giornale**

Gli azzurri di Spalletti con il presidente Gravina tra Totti, Antognoni, Rivera, Baggio e Del Piero. GETTY

# ITALIA, IL FAN

di Fabrizio Patania  
INVIATO A FIRENZE

**L'** incisività di Spalletti racconta e spiega il fantasy day di Coverciano. «Ti perforano l'anima». Rivera, Antognoni, Baggio, Totti e Del Piero. Come sfogliare l'album delle figurine. Tutti dentro la stessa

pagina, disegnata dall'invito del ct e realizzata dal presidente Gravina. Si può guardare al futuro tuffandosi nel passato. Semplice e affascinante l'idea, svelata da Lucio attraverso l'intervista al Corriere dello Sport-Stadio: un'i-

niezione di fantasia per l'Italia in viaggio verso l'Europeo. Gli azzurri sono rimasti a bocca aperta in Aula Magna, anche noi un paio d'ore dopo, di nuovo bambini guardando i fantastici cinque uno accanto all'altro. Un diluvio di emozioni, la

RIVERA



## «Calcio in avanti Così il mio 4-3»

INVIATO A FIRENZE - Gianni Rivera è come se fosse sceso dal poster, l'attimo in cui spiazza il portiere tedesco Maier e firma il 4-3 allo stadio Azteca, semifinale del Mondiale 1970 in Messico, la cosiddetta partita del secolo. Lo guardi e ripensi a quell'azione, entrata nella storia del calcio italiano come l'urlo di Tardelli. L'ex Golden Boy del Milan ha sorpreso anche Spalletti. Palla da una parte, ct dall'altra. «Ci ha dato un consiglio tattico. Sapete cosa ci ha detto?», ha raccontato Lucio. «Giochiamo il calcio d'inizio della partita in avanti, non torniamo indietro sul portiere con il pallone. Se non fossimo andati in avanti, non avrei mai segnato il 4-3 alla Germania».

Il mitico Gianni nel 2018 ha preso il patentino di Coverciano, non è mai riuscito a esaurire il sogno di una panchina, chissà che Gravina in qualche modo non riesca a sfruttarne l'esperienza, ma ieri ha dato un'altra lezione di stile. Al Centro Tecnico è arrivato alle 11, per primo e con un'ora di anticipo rispetto all'appuntamento. «Essere qui è sempre un impegno», ha spiegato. Eleganza e autorevolezza. Il dettaglio dei precedenti azzurri a Bologna svela la curiosità. Rivera debuttò in Nazionale nel 1962: qualche mese dopo segnò una doppietta alla Turchia, finì 6-0 al Dall'Ara.

f.p.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANTOGNONI



## «Andrà bene Siate tranquilli»

INVIATO A FIRENZE - Giancarlo Antognoni ha preso la macchina, ma sarebbe potuto arrivare anche a piedi. Abita vicinissimo a Coverciano, ogni mattina transita al Bar Cesare, trecento metri dal Centro Tecnico, che è tornato a frequentare come capo-delegazione dell'Under 21. Gravina l'ha cooptato poche settimane fa. «Andate in campo tranquilli» ha raccomandato l'ex capitano della Fiorentina, appena rientrato nei quadri dirigenziali del Club Italia. «Per Antognoni è stato bello rivedere e ritrovare tanti ragazzi che aveva conosciuto in precedenza quando lavorava con le giovanili azzurre. La testimonianza che erano state fatte delle scelte giu-

f.p.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BAGGIO



## «Affrontatelo con gioia»

INVIATO A FIRENZE - La dote principale di un 10: vedere il gioco in anticipo. Roberto Baggio ha scodellato la sintesi, ispirando gli azzurri. «Il nemico più grande, quando si indossa la maglia dell'Italia, è la responsabilità: o la affrontiamo o perdiamo. Abbiate la gioia di dare tutto quello che avete dentro». Più tardi, ha aggiunto. «La responsabilità è un macigno che può bloccare chiunque e per questo ho detto ai ragazzi di vivere l'Europeo serenamente, sapendo che è un momento bellissimo per chi ama il calcio. Spero riescano a sfruttarlo in pieno. Dovranno affrontarlo con gioia». Il Divin Codino sorrideva e abbracciava tutti. Era emozionato. «Ogni volta che

vengo qui, qualcosa mi succede» si è lasciato scappare. Fuori dai cancelli del Centro Tecnico era il più atteso. «L'invito di Spalletti è stata una sorpresa, mi trovavo all'estero. Contento di esserci, anche se ho pensato: ormai sono più di quarant'anni che vengo qui a Coverciano. Speriamo in un grande Europeo». Ha abbassato il finestrino, si è concesso agli autografi. Lorenzo era partito da Termini alle 5 di mattina. Ama il pianoforte e Roby è il suo idolo. Gli ha consegnato una pennetta con le musiche di Carl Czerny, compositore austriaco. «Come la palla incollata al suo piede» ha spiegato. Una magia.

f.p.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# "IL SANTO"

*Ogni giorno vi informiamo in modo gratuito  
Ogni giorno solchiamo i mari del Telegram*

## EAU D'UTOPIA



*LA TUA ESSENZA "QUOTIDIANA"*  
*@ilsantoeinchiesa*





IL COMMENTO

## Fratelli di maglia

di Alberto Polverosi

G ianni ha qualcosa da farsi perdonare, un gol preso su calcio d'angolo mentre lui è sul palo e non riesce nemmeno a sfiorare il tocco di testa di Gerd Müller. È il 3-3 di Italia-Germania, la partita del secolo. Così prende la palla, la riporta sul dischetto di metà campo, la consegna a De Sisti, tocco per Pacchetti, lancio per Boninsegna a sinistra, scatto, Willi Schulz incenerito, cross e lui, Gianni Rivera, è lì, in mezzo all'area tedesca, sospinto dal vento di una fantastica vendetta: calcetto diabolico di interno, Sepp Maier vola a sinistra, la palla entra a destra. Italia-Germania 4-3, il 17 giugno 1970.

Giancarlo gioca sempre con la testa alta, ha uno stile invidiato nel mondo, la palla non si stacca mai dal piede e quando succede sono guai per gli avversari. Come quella volta all'Olimpico, 17 novembre '76, Italia-Inghilterra decisiva per la qualificazione al Mondiale argentino del '78. Punizione pochi metri fuori area per un fallo su Causio. Antognoni va dal Barone, gli dice che tira lui, Causio deve solo toccargli la palla. Un tocco corto e Antonio fa partire il suo destro che sfiora la caviglia di un futuro Pallone d'Oro, Kevin Keegan, e batte Clemence.

Roberto non si è quasi visto in un Mondiale che dovrebbe essere il suo Mondiale. Boston è l'ultima possibilità, ma la Nigeria sta vincendo e mancano due minuti. Solo una magia ci può tirar giù dalle scalette dell'aereo che già romba sulla pista per riportarci tristi in Italia. Siamo in 10 per la folle espulsione di Zola, ma attacchiamo. Mussi si infila in area, vede Baggio, il passaggio sembra un inchino, un passaggio devoto, e Roby mette una palla da calcio in un angolo dove entrerebbe a fatica una pallina da tennis. La

magia. È il 5 luglio 1994, sarà Baggio a portarci fino alla finale di Pasadena.

Mentre la squadra è abbracciata nel cerchio di metà campo, Francesco va da Di Biagio e gli dice in un orecchio: «Mo', je faccio er cucchiaino». Nessuno sa come abbiamo fatto a resistere all'Olanda in quella straordinaria semifinale. Fin lì (e anche dopo...) ci ha salvato Toldo, ma ora che ci siamo arrivati dobbiamo battere i rigori. Hanno già segnato Di Biagio e Pessotto, loro hanno sbagliato i primi due, ora tocca a Totti. Che va verso la porta olandese con uno sguardo beffardo, come se volesse avvertire anche il pallone, stai a vedere che ti combino. Parte la rincorsa, Van der Sar va giù a destra e lui da sotto accarezza il pallone che si alza e si abbassa, dolce, dolce e velenoso. È il 29 giugno 2000, andiamo in finale all'Europeo.

Alex parte mentre Cannavaro col suo petto in fuori strappa la palla ai tedeschi. Il vento gonfia la maglietta di Del Piero quando Totti lancia Gilardino e Gila con la coda dell'occhio lo vede arrivare, allora lo premia con la palla giusta, Del Piero fa una piccola rotazione su se stesso e di destro la fa ruotare nell'angolo alto dove Lehmann può solo vederla. E odiarla. Il muro bianco del Westfalenstadion è muto, il 4 luglio 2006 noi ci imbarchiamo per Berlino.

Ieri, 3 giugno 2024, una data che ha il diritto di diventare storica, il calcio italiano nella sua espressione più alta, quella del numero 10, il calcio che ha riempito la nostra vita, che ha rallegrato la nostra fantasia, che ci ha fatto sognare, emozionare, ridere e piangere di gioia, si è riunito a Coverciano su invito di Luciano Spalletti. È stata un'idea fantastica, non poteva esserci una carica emotiva più potente per iniziare il cammino dell'Europeo. Bastava guardare quei vecchi ragazzi negli occhi per capire cosa è stata per loro la maglia della Nazionale. Se lo sarà anche per gli eredi, andremo lontano pure stavolta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'avvicinamento  
Italia imbattuta  
in 8 dalla ultima  
serie gara giocata  
(8 vittorie).  
L'unico lo sentiva  
l'Inghilterra  
lo scorso  
17 ottobre (1-3)



maglia speciale indossata durante la rifinitura. «Siamo tutti 10». Lo slogan di Spalletti, coniuga l'idea di calcio e un'emozione condivisa. Buffon, campione del mondo, ha dipinto il quadro. «L'ho detto agli azzurri. Questa è una giornata

epocale. Cento tatuaggi su braccia e gambe, facciamo il centounesimo con la data di oggi: 3 giugno 2024». Bellissimo, comunque vada in Germania.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DEL PIERO



## «Grandissima occasione»

INVIATO A FIRENZE - Alex Del Piero ha invitato gli azzurri a guardare l'opportunità, a pensare l'occasione e non la maglia. Un invito alla leggerezza può aiutare l'Italia a sostenere lo sforzo di un Europeo. «È vero, c'è la pressione, ma avete una grandissima opportunità e affrontate un'esperienza che poi ricorderete con il sorriso: andate a confrontarvi con i più forti e non c'è niente di più bello di una sfida». La chiave mentale del coraggio. Andare avanti senza spaventarsi, osare. L'ex fantasista della Juventus ha assunto anche il ruolo di ambasciatore di Totti, Baggio, Antognoni e Rivera quando si sono seduti in sala stampa accanto a Buffon e Spalletti. «Cer-

co di sintetizzare il pensiero di tutti. Siamo stati veramente felici di tornare qui a Coverciano, in un'occasione speciale prima dell'Europeo, accogliendo con il sorriso l'invito del mister, della Federazione, di Buffon e dello staff. Abbiamo condiviso dei momenti e il pranzo con gli azzurri, provando anche un po' di nostalgia, un pizzico di invidia. Gli azzurri hanno le qualità per imporsi, dovranno metterle in campo, unite alla responsabilità di indossare una maglia che pesante in modo enorme ma è affascinante. A loro va il nostro sincero in bocca al lupo. Rappresentano l'Italia e anche noi».

f.p.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TOTTI



## «Giocate per vincere»

INVIATO A FIRENZE - Totti raggiungerà l'Italia a Dortmund per il debutto con l'Albania, ha prenotato i biglietti per il Westfalenstadion. «Un effetto bellissimo, straordinario, tornare qui a Coverciano. Questa è casa nostra ha raccontato l'ex capitano della Roma. Ha pranzato accanto a Lorenzo Pellegrini, il suo successore. «Merita la maglia numero 10, è uno dei giocatori più importanti della Nazionale e della Roma». Un altro abbraccio con Lucio, feeling ristabilito. Ecco l'assist per l'Europeo. «Spalletti non gioca, ma potrebbe essere anche lui il 10. Questa Nazionale ha talento e un grande allenatore. Se l'Italia lo seguirà, arriverà lontano». Era in vena Francesco. Ha scherza-

to con gli azzurri. «Avete detto che ogni ragazzo qui deve prendere un pezzo di ognuno di noi. Alla fine, se così fosse, chi corre?». E poi. «Scamacca l'ho visto adesso, da vicino è ancora più grosso... E' bravo, nell'ultimo periodo ha cominciato a dimostrarlo». La raccomandazione. «Scendete in campo per vincere e per divertirvi. Quando c'è il divertimento ti viene tutto più semplice. Avete un grande allenatore e un grande staff, ci sono le condizioni per fare bene». Il calcio, senza numeri 10, è diverso. «Un po' meno bello. Bellingham? Non mi sembra un 10, ma se vogliamo definirlo così è un bel 10, certo».

f.p.

© RIPRODUZIONE RISERVATA







Roby Baggio con Orsolini e poi allenamento con «Siamo tutti 10» ANSA/GETTY

Si gioca a Bologna l'avversario è la Turchia di Montella. È la prima delle due amichevoli volute dal ct aspettando di volare in Germania. Luciano vuole un pieno di energia

# «Sensazioni buonissime»

di Fabrizio Patania  
INVIATO A FIRENZE

Spalletti vara la prima Italia pre-Europeo: esame per Orsolini, Pellegrini ispira Retegui, gioca Vicario

Gonfiare le vele nella notte del Dall'Ara. Spalletti confida di avvicinarsi all'Euro con un vento favorevole. Subito un bel test con la Turchia di Montella, Çalhanoglu, Yildiz e Yazici. Un pieno di fantasia a cui risponderà anche l'Italia. È un esame per Orsolini, padrone di casa a Bologna. Lorenzo Pellegrini assisterà Retegui, centravanti eletto in attesa di misurare Scamacca, arrivato ieri mattina a Coverciano. Chiesa si muoverà sulla fascia sinistra e taglierà verso il cen-

tro per favorire gli allunghi di Dimarco. Tra i pali toccherà a Vicario. Tandem formato da Jorginho in regia e Cristante più libero di sganciarsi. Doppio mediano per stabilizzare il centrocampo. Fase difensiva a quattro, costruzione a tre con Di Lorenzo accanto a Mancini e Bastoni. Barella, affaticato, partirà dalla panchina. Non inganni il modulo nominale e di partenza (4-2-3-1), l'Italia si muoverà dentro il calcio dinamico predicato da Spalletti.

La lieve variazione rispetto alla tournée americana è presto spiegata: se difendi contro una sola punta, ha spiegato il ct, meglio disporsi a quattro (con i rientri dell'esterno più

**«Siamo sulla strada giusta. Voglio una squadra compatta e unita»**

difensivo) e succederà con Albania, Spagna e Croazia. Se troveremo due punte e un trequartista (o una mezzala offensiva) diventerà più marcata la tendenza verso il 3-4-2-1 in fase difensiva. Di base, nel solco guardiolesco, l'equilibrio verrà garantito da tre centrali e due mediani. Pressione, ri-aggressione, ricomposizione le leggi scolpite sulla lavagna di Spalletti. Calafiori e Folorunsho (ieri in alternativa a Pellegrini, l'unico lieve dubbio) debutte-

ranno in corsa. Nel secondo tempo entrerà anche Fagioli.

**IMPATTO.** Spalletti, senza sofisticate filosofie, ha spiegato. «Siamo sulla strada giusta, sensazioni buonissime. Ho trovato disponibilità e attenzione, una squadra seria. Abbiamo lavorato tanto. La Turchia è forte. Conosco Montella, ha dimostrato il suo valore. Voglio vedere un'Italia compatta, unita e in cui tutti respirino la stessa aria, piena di emozioni, vissuta in mattinata. L'ho detto ai giocatori: vorrei lo stesso battito forte che avevano questi numeri 10 nelle vittorie e nelle sconfitte. Tutti possono trovare

la giocata. Capita a Dimarco, Di Lorenzo e Cambiaso quando percorrono certe parabole e tagliano il campo. Possono esserlo Pellegrini o anche Barella, ci sono dei giocatori che trovano la giocata dove altri vedono un muro».

**GATTI ALL'EUROPEO.** Sei sostituzioni, tante novità. Il test di domani pomeriggio, di nuovo a Coverciano e con l'Under 20 di Bollini, consentirà lo stesso minutaggio agli azzurri che non verranno impiegati a Bologna. Ventuno mila biglietti staccati in prevendita. Si è aggregato Gatti. Una scelta definitiva. «L'ho visto arrivare su-

## ITALDONNE Euro2025 Oggi assalto alla Norvegia



Barbara Bonansea, 32 anni GETTY IMAGES

di Lorenzo Scalia

Forse quella traversa lassù a Oslo sta ancora tremando. Dopo aver sfiorato l'impresa contro la Norvegia e aver chiuso sullo 0-0 una trasferta dall'altissimo

coefficiente di difficoltà, l'Italia Femminile gioca oggi pomeriggio a Ferrara il replay contro le scandinave, valido per la quarta giornata del girone di qualificazione a Euro 2025 in Svizzera. Linari e compagne sono in piena corsa, condividono il secondo posto con la Norvegia a quota 4 punti (differenza reti però non favorevole alle azzurre), mentre l'Olanda ha rotto l'equilibrio portandosi in vetta con 6 punti.

**FIDUCIA.** Il ct Soncin è carico e fiducioso: «Risponderemo nel migliore dei modi». Anche le giocatrici di credono. «Ci metteremo coraggio e qualità, la Norvegia dovrà stare attente alla nostra voglia di vincere», ha la

juventina Bonansea, che riceverà insieme a Girelli e Linari un trofeo per le 100 gare in nazionale maggiore, consegnato dal presidente Figg Gravina. A centrocampo si scalda Giugliano, pronta a tornare titolare al posto di Gregg, una delle sue compagne di squadra nella Roma.

ORIPRODUZIONE RISERVATA

**Così a Ferrara (ore 18.15)**  
**ITALIA (4-3-1-2):** Giuliani; Di Guglielmo, Linari, Lenzini, Salvai; Giugliano, Galli, Caruso; Bonansea; Cambiaso, Girelli. **CT:** Soncin.  
**NORVEGIA (3-3-2):** Thoresen; Bjelde, Nergsland, Harviken, T. Hansen, Boe Risa, Engen, Reiten; G. Hansen, Haug, Terland. **CT:** Grainger.  
**TV:** diretta su Rai 2.  
**CLASSIFICA GRUPPO 1:** Olanda 6 punti, Norvegia, Italia 4, Finlandia 3.



**CT:** Spalletti  
**A disposizione:** 1 Donnarumma, 21 Meret, 4 Buongiorno, 25 Bellanova, 6 Calafiori, 24 Cambiaso, 5 Fagioli, 13 Darmian, 18 Barella, 22 Ricci, 19 Frattesi, 26 Folorunsho, 20 Zaccagnì, 7 El Shaarawy, 11 Raspadori.  
**In tribuna:** Provedel, Gatti, Scamacca

**CT:** Montella  
**A disposizione:** 12 Bayindir, 23 Cakir, 18 Muldur, 3 Demiral, 4 Akaydin, 5 Ozdemir, 58 Ozcan, 18 Yildiz, 16 Yuksek, 22 Ayhan, 35 Yukuslu, 20 Omur, 8 Kahveci, 24 Akgun, 28 Aydin, 17 Guler, 99 Yildirim, 9 Tosun, 11 Yazici.  
**Indisponibili:** Soyuncu, Kadioglu, Unal.

**OGGI A BOLOGNA**  
Stadio Dall'Ara, ore 21  
**TV:** Rai Uno  
**ARBITRO:** Gishamer (Aut).  
**Guardalinee:** Heidenreich e Schmeilner (Aut)  
**Quarto uomo:** Rapuano (Ita)





me»

dato, di corsa e con gli scarpi in mano. Lo porterò in Germania. Tre "tagli" da decidere. Dopo Tonali, Berardi, Udogle, Zaniolo e Acerbi, Spalletti ha perso Scalvini. «Sono le notizie che non vorresti mai ricevere. Mando un abbraccio a Giorgio. Spero si rimetta il più presto possibile. Bravo ragazzo, calciatore moderno, stava giocando a centrocampo. Abbiamo bisogno di queste tipologie di giocatori». Vi allai da lassù proteggerà gli azzurri. Il ct, come a settembre, lo ha voluto ricordare. «I suoi occhi forti e coraggiosi. Anche se non è più con noi, lo vogliamo respirare».

GRIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROTAGONISTA | ENTRERÀ NELLA RIPRESA

## Fagioli, arriva il lieto fine «Un sogno, me lo godo»

di Fabrizio Patania  
INVIATO A FIRENZE

Un segnale da Spalletti era arrivato tre mesi fa. «Mi ha telefonato a marzo, voleva sapere come stavo». Nicolò Fagioli ha cominciato a crederci il 14 maggio a Roma, quasi per caso. «Ero in albergo prima della finale di Coppa Italia. Stavo andando a dormire, sono entrato nella hall e ho visto il ct. Mi ha detto: "Siediti qui, dobbiamo parlare"». Il centrocampista della Juve, misuratissimo e per pudore, non lo avrebbe voluto raccontare. Ha ceduto alla terza domanda. «Mi avrebbe seguito nelle ultime due partite di campionato, ecco cosa mi ha detto, ma sono rimasto sorpreso lo stesso. Non credevo a chi mi diceva che potevo essere convocato. La notizia l'ho scoperta su internet, anzi devo dire la verità. Stavo dormendo e ho trovato mille messaggi nel telefono, qualcosa di bello stava succedendo. Un sogno, un'emozione fantastica».

**LOCA.** È stato un po' come risorgere, uscendo dall'incubo delle scommesse. Fagioli, però, ha riportato l'orologio indietro di sette mesi. «La mia rinascita si è consumata il giorno in cui sono stato squalificato. Ho capito cosa mi era successo, l'obiettivo primario è diventato subito tornare a una vita normale, dunque al mio lavoro, a quello che so fare. Pensavo di rientrare all'ultima di campionato, poi con il posticipo di Bologna ho avuto due partite per essere convocabile». In volata ha superato Locatelli. «Sono un suo amico, gli voglio bene, anche lui me ne vuole. Ci ho parlato, meritava di esserci». Spalletti lo ha inquadrato in regia come alternativa di Jorginho. «Nella Juve mi muovevo da mezzala, quando ero alla Cremonese

«Non pensavo neanche di poter essere qui. Mi spiace per Locatelli  
Calhanoglu persona fantastica»



Nicolò Fagioli, 23 anni, una presenza in Nazionale GETTY

se mi giocavamo con i due mediani, anche davanti alla difesa mi piace. Nel calcio bisogna saper fare più cose». Il traguardo della convocazione in Germania sembra vicino.

**DESTINO.** Questa sera, guarda caso, la vita azzurra di Nicolò (dopo il debutto con Mancini a Tirana il 16 novembre 2022) ricomincerà a Bologna, lo stesso campo su cui ha rimesso piede in Serie A. È probabile, anzi scontato, l'ingresso dalla panchina. «Devo es-

«La mia rinascita? È iniziata con la squalifica, lì ho capito tutto»

sere me stesso, godermi l'avventura, non so se andrò in Germania. Intanto sto vivendo al massimo ogni momento. È stato bellissimo incontrare i cinque numeri 10. Toti, Baggio e Del Piero li ho anche visti giocare. Da juventino dico Alex il mio preferito, ma li amo tutti. Ci hanno portato a vincere dei titoli e dei trofei importanti con l'Italia. Li considero ancora idoli e campioni. Paragonarsi mi sembra impossibile». Un altro segno del destino. Abbraccerà l'interista Calhanoglu, regista della Turchia, diventato suo amico. «Lo considero nel ruolo uno dei più forti al mondo, ma soprattutto è una persona fantastica. Mi è stato vicino. Mi ha chiamato tre o quattro volte durante la squalifica. Uno dei pochi».

GRIPRODUZIONE RISERVATA

L'AVVERSARIO | LA TURCHIA È PRONTA

## Montella: Test importantissimo

di Dario Cervellati  
BOLOGNA

Per Vincenzo Montella quella di stasera contro l'Italia sarà una partita «speciale». L'aeroplanino torna nel Belpaese per affrontare con la sua Turchia gli azzurri di Spalletti, «campioni d'Europa in carica». «L'avversario è molto forte, sarà un test importantissimo» spiega il ct, alla guida della selezione turca dallo scorso settembre, che ha scelto volutamente avversarie «difficili» come ultimi scontri prima dell'esordio all'Euro che per la Turchia inizierà tra 2 settimane contro la Georgia. «Penso che sia opportuno abituarsi alle difficoltà massimali che si potranno trovare. Quella contro l'Italia sarà una partita intensa, anche tattica. E mi aspetto che i miei giocatori siano pronti quando ci saranno cambi di direzione tattica durante la gara. Noi dobbiamo ritrovare la nostra compattezza e lo spirito nazionalistico che abbiamo avuto nella prima parte del mio percorso con la Turchia».



Montella, 49 anni GETTY

«Io senza punte? Come Guardiola»  
Calhanoglu: «Se partiamo bene...»

noi abbiamo 4 giocatori offensivi, abbiamo i terzini offensivi, abbiamo Calhanoglu che è un giocatore offensivo diventato fortissimo anche a livello difensivo, ci manca solo il portiere offensivo. Io - insiste - credo che nel calcio moderno sia indispensabile la velocità offensiva. Come diceva anni fa Guardiola, che vinceva senza attaccante, il miglior attaccante è lo spazio».

**CAPITANO.** Montella appare frizzante, è molto concentrato. «Quello che ci piace di più di lui - ha detto capitano Calhanoglu - è proprio che è sempre molto concentrato. Ha chiuso gli allenamenti e meno siamo, più possiamo concentrarci sul torneo e sul lavoro che dobbiamo fare. Se partiamo bene contro la Georgia penso che avremo un cammino molto lungo».

GRIPRODUZIONE RISERVATA

INGHILTERRA-BOSNIA 3-0 | QUANTA FATICA CONTRO LA BOSNIA

## Kane, Southgate sorride

INGHILTERRA 3  
BOSNIA 0

**INGHILTERRA (4-2-3-1):** Pickford 6; Konsa 6,5; Dunk 6 (28' st Gomez sv); Guehi 6 (16' st Branthwaite 6,5); Trippier 5,5 (16' st Wharton 6); Alexander-Arnold 6,5; Gallagher 6; Bowen 6; Palmer 6,5 (16' st Maddison 6,5); Eze 7 (18' st Grealish sv); Watkins 5 (16' st Kane 6). **A disp.:** Ramsdale, Henderson, Trafford, Quansah, Rice, Toney, Jones. **CT:** Southgate 6  
**BOSNIA (5-4-1):** Vasilj 6; Blicakovic 6 (23' st Blicakovic sv); Ahmedhodzic 6,5 (37' st Muhamerovic sv); Katic 6,5; Radeljic 6 (29' st Hadzizadunic sv); Gazibegovic 6,5; Gigovic 5 (37' st Buric sv); Tahirovic 5; Saric 6 (18' st Husseini basic sv); Hajradinovic 5,5; Dermirovic 6 (29' st Dermirovic sv). **A disp.:** Hadzizikic, Piric, Dzeko, Susic. **CT:**



Harry Kane, 30 anni, 63° gol in Nazionale GETTY

Barberis 5,5  
**ARBITRO:** Saggi (Nor) 8  
**MARCATORI:** 15' st Palmer, 40' st Alexander-Arnold, 44' st Kane  
**AMMONITE:** Guehi, Tahirovic, Gazibegovic, Branthwaite

di Gabriele Marcotti

LONDRA - Southgate prova al-

cune delle seconde linee. Watkins centravanti, Bowen ed Eze sulle fasce, Alexander-Arnold a centrocampo. Nonostante la vittoria, evidente la mancanza di rodaggio e di intesa tra i giocatori. Atmosfera tambureggiante al St James' Park di Newcastle, nonostante il blasone limitato degli avversari, che guarderanno l'europeo in TV (anche se, in panchina, c'è Dzeko). Gli ospiti sono bene organizzati e fanno tanta densità, l'Inghilterra combina ben poco. Ripresa diversa, vantaggio grazie al VAR che pesca Tahirovic mentre tira la maglia di Konsa. Dal dischetto, Palmer va a colpo sicuro. Nel finale, raddoppio di Alexander-Arnold prima del 3 a 0 in mischia di Kane, 63° centro in nazionale.

GRIPRODUZIONE RISERVATA

GERMANIA-UCRAINA 0-0 | SONDAGGIO TV, NAGELSMANN INFURIATO

## Germania, passo indietro

GERMANIA 0  
UCRAINA 0

**GERMANIA (4-2-3-1):** Neuer 6,5; Kimmich 6 Tah 6 (15' st Koch 6) Anton 6 Mittelstadt 6; Andrich 6 (26' st Pavlovic sv) Gross 6; Musiala 6 (14' st Müller 5) Gundogan 5 (1' st Füllkrug 6) Wirtz 5,5 (1' st Under 6); Havertz 5,5 (14' st Beier 6,5). **CT:** Nagelsmann 6  
**UCRAINA (5-4-1):** Trubin 6,5; Konoplya 6 (35' st Tymchyk sv) Zabarnyi 6 Suetok 6,5 Matviyenko 6 Zinchenko 6; Tsygankov 6 (19' st Yarmolenko 6) Stepanenko 6 (19' st Brazhko 6) Shaparenko 6 (28' st Sudakov sv) Mudryk (19' st Zubkov 6); Yaremchuk 6 (28' st Dovbyk sv). **CT:** Rebrov 6  
**ARBITRO:** Altmann 6 (Austria)



Julian Nagelsmann, 36 anni, ct della Germania GETTY

di Enzo Piergianni

BERLINO - Germania di magro a Norimberga: solo 0-0 con l'Ucraina a 11 giorni dall'esordio europeo contro la Scozia, dopo le vittorie con Francia e Olanda all'inizio dell'anno. Il ct Nagelsmann infuriato per il risultato. Dopo un primo tempo senza gol a passo di

lumaca, nella ripresa l'ingresso dei nuovi Under, Füllkrug e il deb Beier ha ravvivato un po' l'attacco tedesco, ma non ha piegato gli ucraini che in un paio di occasioni sono stati fermati dalle parate di Neuer. In arrivo domani i 4 finalisti di Champions: Kroos, Rüdiger (titolari) Adeyem e Füllkrug (riserve). Preparazione turbata da un sondaggio della tv pubblica, un tedesco su 5 vuole in Nazionale «meno giocatori di origine straniera». Indignato il ct Nagelsmann «Un sondaggio di merda».

**TRIS ALBANIA.** Ieri l'Albania, prima avversaria adell'Italia a Euro 2024 (sabato 15 giugno) ha battuto 3-0 il Liechtenstein. In gol Broja, Asani e Muci.

GRIPRODUZIONE RISERVATA



Riccardo convinto del progetto di Giuntoli  
I rossoblù oggi lo reputano incredibile  
ma per 30 milioni possono cambiare idea

# Calafiori spinge verso la Juve

di Giorgio Marota

Ci sono tanti modi per rispondere con eleganza a un corteggiamento. Calafiori, divenuto un gigante anche con le parole, ha preferito non alimentare - almeno pubblicamente - l'interesse concreto della Juve, ma a quella stessa Signora domenica ha rivolto due carezze dialettiche direttamente dalla sala stampa di Coverciano, dopo aver parlato al passato del suo Bologna «soltanto perché i festeggiamenti sono finiti...». La prima: «Se sono qui in Nazionale è grazie a Thiago, che mi ha migliorato». Riccardo sa benissimo che Motta, prossimo a firmare coi bianconeri, lo vorrebbe portare a Torino. I due hanno già avuto modo di confrontarsi circa la necessità del tecnico di avere alla Continassa un centrale proprio con le caratteristiche di Riccardo: mancino, capace di impostare il gioco, marcatore ma al tempo stesso incursore e all'occorrenza terzino, ruolo dove peraltro è iniziata la sua carriera. La seconda «coccia» è quasi un assist ai tifosi: «Da quando sono nato credo che Chiellini sia stato il miglior difensore in assoluto».

Sono segnali che il direttore tecnico della Juventus, Giuntoli, ha ovviamente colto e apprezzato. E come lui, il resto dell'ambiente bianconero. Ed è così che a Torino sembrano sempre più convinti che valga la pena investire sul 22enne nato a Roma, cresciuto in gialloros-

**Il difensore lancia dei segnali: si sente pronto per il grande salto e a Torino ritroverebbe Motta**

so e passato anche da una personalissima odissea quando nel 2018 si frantumò letteralmente il ginocchio sinistro, il prediletto (tutti i legamenti, menisco e capsula). «Una cosa così accade di solito nel motocross, non nel calcio - dissero i medici - è un incidente che può succedere una volta ogni dieci anni». Calafiori si è rialzato e con il tempo, emigrando anche all'estero, ha trovato un percorso. All'inizio pareva una strettoia, oggi è un'autostrada verso il successo.

**INTRECCIO.** Il Bologna valuta il suo cartellino tra i 25 e i 30 milioni e almeno ufficialmente lo reputa incredibile. Nel senso che farebbe di tutto per trattenerlo, almeno per la stagione dell'approdo in Champions League, anche perché in caso di vendita il 40% della cifra incassata andrebbe riversata al Basilea. L'ostacolo principale da superare riguarda proprio la resistenza di Sartori e Saputo, perché la volontà del ragazzo

sembra abbastanza chiara: alla Juve andrebbe di corsa, non tanto per i soldi (il suo stipendio lieviterebbe rispetto ai 400 mila euro attuali) quanto per una questione di prospettiva a medio-lungo termine. Alla Juve gli hanno promesso di lottare subito per lo scudetto e di arrivare, in pochissimo tempo, a giocare pure l'Europa con una certa ambizione. Nelle intenzioni del club, uno come Calafiori rappresenterebbe la certezza della difesa per i prossimi 7-8 anni almeno, dentro un reparto che già in questa finestra estiva di mercato potrebbe subire grossi stravolgimenti. Si è parlato spesso, ad esempio, della clausola di Bremer: 61 milioni di euro, di cui 55 alla Juve e 6 al Torino (il 10%); se qualcuno dovesse bussare alla porta di Giuntoli con questa offerta, il brasiliano partirebbe. E potrebbe tra l'altro finanziare questa e altre operazioni di mercato. Ma c'è di più. La promessa della fascia a Rabiot, un rilancio che la Juve avrebbe servito al francese pur di convincerlo a restare e a firmare il rinnovo, avrebbe generato delle perplessità in Danilo, l'attuale capitano e leader indiscusso dello spogliatoio. La situazione è in evoluzione.

GRUPPO PRODUZIONE RISERVATA



Riccardo Calafiori, 22 anni, in azione con la maglia del Bologna  
ANSA/ROSCA

**PRESENZE**

**GOL**

**XG**

**TIRI TOTALI**

**TIRI NELLO SPECCHIO**

**ASSIST**

**OPTA INDEX**

**MINUTI**



Michel Platini, 68 anni | PEROTTINO PASTORE PIVA

**LE ROI** | ALLA VIALLI E MAURO GOLF CUP HA PARLATO DI JUVE E FUTURO DEL CALCIO

## Platini: «Con il terzo posto in A la Signora ha fatto il suo lavoro»

di Filippo Bonsignore

TORINO - «La Juve ha fatto il suo lavoro». E se lo dice Le Roi, c'è da credergli. Michel Platini promuove la «sua» Signora: con la 10 bianconera ha incantato tutti e il legame con il club non si è mai interrotto. «La Juve ha sempre un posto nel mio cuore». Pausa. «Ma lo dico quando vengo in Italia perché quando sono in Francia dico Nancy...». E giù con una risata. Ironia è quella di sempre, il carisma pure, ma Platini è anche sincero perché davvero la Juve è sempre nei suoi pensieri. A Torino ha ancora tanti amici e quando si pre-

senta l'occasione ci torna volentieri. Ha fatto lo scorso ottobre, in occasione dell'evento che ha celebrato il centenario della famiglia Agnelli come proprietaria del club; l'ha fatto ieri per una circostanza speciale, la «Fondazione Vialli e Mauro Golf Cup». «Gianluca è stato sempre un ottimo ragazzo, tranne quando giocava a golf contro di me...». Ha creato questa Fondazione con Massimo Mauro e ha lasciato qualcosa di bello nella sua vita, mi fa piacere partecipare alla sua eredità. Ho vissuto cinque anni meravigliosi qui in Italia e a Torino. Ho fatto tanti gol perciò la gente si ricorda di me». Pri-

ma di dedicarsi al golf, è naturale parlare della Juve: «Ha concluso terza il campionato, oggi quello che è importante è essere nelle coppe europee quindi ha fatto il suo lavoro. Non ha fatto una gran cosa non essendo campione d'Italia ma ha fatto quello che doveva fare. Poi ci sono cicli in cui le società vanno meno bene e altri in cui vincono. A me la Juve non è dispiaciuta».

**VAI MOTTA.** Ora siamo all'alba di una nuova epoca e la prima necessità è semplice: «La Juve ha bisogno di soldi per fare acquisti importanti». La rivoluzione sarà affidata a Thiago Mor-

ta: «È stato un buon giocatore ma non lo conosco da tecnico; certo è che quello che ha fatto con il Bologna è stato bello». Lo sguardo di Platini sul pallone è un po' più distaccato. «Voglio di tornare? Conosco i dirigenti di ieri e di oggi: la loro preoccupazione è di fare sempre più denaro, dunque faranno delle competizioni per fare denaro - riflette -». Io ho sempre avuto l'ambizione di fare le competizioni per dare un po' di gioia al pubblico e fare delle belle competizioni. E quando tu fai belle competizioni alla fine arrivano i soldi. Tornare, no; piuttosto vorrei accompagnare qualcuno





# Il saluto al tecnico e il ruolo attivo di Elkann **Accordo con Max** **Evitato il tribunale**

**Dopo lo shock del licenziamento per giusta causa, Allegri e il club scendono a patti: niente tribunali**

di **Giorgio Marota**

**N**on chiamatela pace, è stato solo un modo diplomatico per dirsi addio. In qualsiasi caso, la Juventus e Allegri - o meglio, i rispettivi legali - alla fine si sono stretti la mano. Niente cause, nessun dibattimento davanti a un giudice del lavoro o scontri a colpi di comunicati: c'è la risoluzione del contratto di Max, quindi il rapporto finisce qui e ora e il tecnico già da oggi è libero di trovarsi un'altra squadra. Per favorire una conclusione quanto più serena della vicenda, potrebbe essere intervenuto direttamente John Elkann, l'uomo che, entrando a gamba tesa su tutte le questioni bianconere dalle dimissioni del Cda agnelli in avanti, aveva già spinto affinché si chiudessero con un patteggiamento le beghe con la giustizia sportiva dovute all'inchiesta Prisma. Insomma, Jaki vuole vedere la Signora lontana dai tribunali e il caso Allegri lo conferma.

Non a caso, dopo la notifica del licenziamento per giusta causa di sabato mattina, l'ad di Exor e il tecnico si erano visti a Wembley per la finale di Champions, e il secondo incontro nel giro

di una settimana (dopo quello al Gp di Montecarlo) dovrebbe aver disteso definitivamente gli animi. Ieri la società ha dunque comunicato di aver «di comune intesa concordato la risoluzione del contratto di prestazione sportiva al termine dell'attuale stagione sportiva».

**RISOLUZIONE.** Il licenziamento aveva, non a caso, due possibili chiavi di lettura: l'arrivederci in tribunale o una sorta di passaggio propedeutico alla riapertura della trattativa per una transazione. Alla fine, si è trovata una sintesi economica e Allegri, che aveva un contratto fino al 30 giugno 2025, dovrebbe aver accettato una cifra dai 4 ai 5 milioni di euro, a fronte di uno stipendio da 13 milioni lordi che arrivava a 20 includendo lo staff. Non ci sarà alcuna comunicazione ufficiale in merito: al netto delle indiscrezioni circolate, il vero importo resterà top secret come previsto anche dall'accordo.

**IL SALUTO.** La Juve, com'è noto, aveva allontanato Allegri dopo la vittoria in Coppa Italia alla presenza di Scanavino e di un legale, formalizzando all'allenatore 5 accuse in una lettera: dalle proteste con gli arbitri all'attrezzatura fotografica danneggiata rientrando negli spogliatoi, fino alla lite con il direttore di Tutto-sport, la tensione con gli addetti alla sicurezza e il diverbio con Giuntoli proseguito sul pullman. Con la risoluzione di ieri, contestazioni e repliche finiscono nel dimenticatoio. A differenza del



comunicato del 17 maggio, nella quale si evidenziavano comportamenti ritenuti «contrari ai valori del club», stavolta la Juve ha quanto meno «ringraziato Allegri per i risultati sportivi conseguiti nel corso degli anni alla guida della squadra, augurandogli il meglio per il suo futuro professionale». Eredità di Max, comunque, va ben oltre qualsiasi frase di circostanza contenuta in una nota di congedo: è fatta di 12 trofei in 8 anni, di 407 panchine con il 67% di successi e di una capacità, riconosciuta dai tifosi bianconeri, di tenere saldo il timone in un mare in tempesta tra plusvalenze, mercato congelato, cambiamenti societari, casi doping e scommesse.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Massimiliano Allegri, 56 anni, ha guidato per otto stagioni la Juve vincendo 12 trofei**  
ANSA

**L'allenatore potrebbe trovare già un'altra squadra nel 2024-25**

**L'EVENTO**

## Raccolta fondi per la ricerca sulla Sla

**TORINO - 190 mila euro: ecco la cifra raccolta nella 19ª edizione della "Fondazione Vialli e Mauro Golf Cup", l'evento benefico dedicato alla raccolta di fondi per la ricerca sulla Sla. Le donazioni permetteranno di finanziare il Bando di ricerca sulla Sla 2024 di Fondazione AriSla, di cui la Fondazione è uno dei fondatori, e di acquistare un innovativo macchinario di endoscopia - un ecoprocessore digitale - finalizzato al progetto di diagnosi dei tumori pancreatici sviluppato dalla dottoressa Stalano e**

destinato all'Istituto di Ricerca IRCCS di Candiolo. «Proprio ripensando a Gianluca - riflette Mauro - ci auguriamo che questo macchinario aiuti a compiere importanti passi avanti nel minor tempo possibile. Siamo felici e onorati perché riusciremo a realizzare entrambi gli obiettivi che ci eravamo prefissati». Sul green del Royal Park i Roveri di Fiano Torinese si sono sfidati ex calciatori, allenatori, imprenditori, golfisti pro e amateur, tutti uniti nel ricordo di Vialli. Tra gli altri, Platini, Batistuta, Mauro, Nava, Panucci, Pepe, Tassotti, Paramatti, Rampulla, l'ex Ct dell'Italia, Ventura, e il presidente della Lega Basket, Gandini. La famiglia Vialli era rappresentata da Riccardo, nipote di Gianluca.

**f. bon.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Massimo Mauro, 62 anni** PEROTTINO/FASCIERE PIVA

## PLAYBECK

di **Roberto Beccantini**



## Leo, l'ultimo centrocampista "retrocesso"

**L**eonardo Bonucci è stato l'ultimo staffettista della 4x100 che ha accompagnato la Juventus oltre Calciopoli. Ultimo a ritirarsi. Andrea Barzagli, nel 2019, era stato il primo. Poi Gigi Buffon e Giorgio Chiellini nel 2023. Quindi Leo, la settimana scorsa, a 37 anni. Barzagli e Buffon, campioni del Mondo a Berlino. Chiellini e Bonucci, campioni d'Europa a Londra. La celeberrima "Bbc", dalle iniziali della triade che sorvegliava le trincee. O "Bbbc", a volerli coinvolgere in blocco.

Al soldo di Madama, bravacci della cricca di Don Rodrigo; in azzurro, arcangeli proprio no, dal momento che persino nell'oliare i carri un po' di saliva non guasta, ma diavoli sì, comunque, capaci di mascherarsi al punto da confondere anche i chierichetti più servili. Buffon è stato portiere enorme, ma portiere, e allora lasciamolo da parte. Il più duttile era Barza. Il più feroce, Chiello. Il più stiloso, Leo. Ma di una eleganza ambigua, foderata: a furia di grattarne i tocchetti e le virgolette, scovavi sporgenze che assomigliavano a lame.

Ha tirato un po' per le lunghe, dall'Union Berlino al Fenerbahçe, a Istanbul, ma lo stacco-distacco da Massimiliano Allegri aveva seminato veleni, non solo sgabelli. Strana, la carriera di Bonucci. All'alba vi figura addirittura un sorso di Inter, con Roberto Mancini in panca; e alla maturità, una toccata e fuga al e dal Milan. A Viterbo, culla e rampa, aveva cominciato in mezzo. Arrestato per penuria di titolari (da Carlo Perrone, maestro alle giovanili), sarebbe diventato perno della difesa (a tre). Centrale, secondo il lessico corrente. Battitore libero, andando al sodo. Come in passato le "Maldinate", le "Bonucciate" sono assurde al rango di lisci plateali, fonti di pittoreschi dibattiti.

Non che nel recupero fosse una saetta, ne ricordo però uno, in acrobazia, sul Gonzalo Higuaín napoletano: chapeau. Aveva bisogno di sbirri che presidiassero la garitta - Barzagli in tempi di pace, Chiellini nei periodi di guerra - e, così facendo, gli permettessero di dedicarsi all'hobby preferito. L'impostazione. Il lancio. Arrivò a incuriosire Pep Guardiola, che lo avrebbe voluto al City. Appartiene, in natura, al filone dei centrocampisti "retrocessi" ma non bocciati: senza scomodare Franz Beckenbauer, pensate a Gaetano Scirea e ad Agostino Di Bartolomei, intuizione del Nils Liedholm romanista. Ago scomparve il 30 maggio del 1994, con un gesto che nessuno di noi, per pigrizia o per routine, era riuscito a decifrare.

E c'è stato Franco Baresi, al quale Enzo Bearzot propose il percorso inverso, dalle corde al cuore del ring. Era il 1984, Olimpiade di Los Angeles. Netta, la crisi di rigetto. A Livorno, Armando Picchi nasce terzino. È Helenio Herrera a spostarlo di ruolo, alle spalle della Maginot, con i gradi e il carisma che ne faranno il leader della Grande Inter. Nel Toro dello scudetto, il Toro futurista di Gigi Radice, fu l'infortunio di Nello Santin a "liberare" Vittorio Caporale. Perché la vita non sarà tutta un quiz, ma non è neppure tutta una lavagna.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

che ha le mie stesse idee ma da solo no, non ce la faccio più». E se arrivasse una chiamata dalla Juve? «Non voglio più stare in un club. Ci sono tante cose da fare per il bene del calcio». Un pensiero sulla Superlega: «È normale che arrivi. Sono tanti anni che i club non vogliono più partecipare alle competizioni Uefa e vogliono organizzarsi le coppe da soli. La cosa positiva è che non sarà chiusa; se arriverà, sarà con tre divisioni». E un occhio ai prossimi Europei: «Francia, Portogallo e Inghilterra sono le squadre che hanno i mezzi per vincere. Poi Germania, che gioca in casa, Spagna e Italia. Il calcio italiano sta tornando importante sia al livello di club che di nazionale». Riassunto: «Il mondo gira, gli allenatori invecchiano, ne arrivano altri, arrivano altri presidenti, arrivano i fondi che vogliono creare qualcosa di nuovo ma alla fine vince sempre Ancelotti. Motivo? Perché è bravo e perché è al Real Madrid».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Pierre-Emile Højbjerg, 28 anni, danese

Il centrocampista in copertina dopo i nodi Kvara e Di Lorenzo: l'Al-Nassr di CR7 tenta Frank ma è intoccabile Lukaku e Gyökeres in lista attacco

# HOJBJERG È UN'IDEA DA SPURS

di Fabio Mandarini

**L**e questioni del capitano e di Kvara. E poi quella di Frank Zambo Anguissa: un altro incredibile. Un altro degli intoccabili da film di Antonio Conte, del suo Napoli che sta nascendo e rinascendo dalle ceneri dello scudetto e di una stagione che ha seminato delusione e confusione. Totale. Ma ora c'è Conte, ci sarà molto presto anche ufficialmente, e l'indirizzo e la linea sono esattamente quelli degli ultimi giorni: una serie di giocatori non sono in vendita, sono blindati, sono considerati centrali per il progetto che il nuovo allenatore ha già inaugurato in borghese, insieme con De Laurentiis e il ds

**Il danese giocava nel Tottenham del nuovo allenatore degli azzurri Anguissa incredibile: niente Arabia**

Manna, in attesa degli annunci. È un segnale, questo: è la dimostrazione di quanto il signor Antonio sia dentro il mondo azzurro con lo spirito e la leadership di sempre.

Dicevamo: il canto delle sirene arabe dell'Al-Nassr di Cristiano ha avvolto - e a tratti travolto - il finale di campionato di Anguissa. Un totem della stagione del trionfo, un simbolo di quella conclusa senza coppe, al decimo posto: Frank è

stato la controfigura del centrocampista meraviglioso dell'annata scudetto, il gemello brutto e svampito del giocatore totale che straripava e dominava. Sì. Ma Conte sa perfettamente che certe storie splendide possono prendere pieghe un po' così, salvo poi tornare da copertina: e lui, Anguissa, sarà esattamente in cima al centrocampo che verrà. Insieme con Stanislav Lobotka, certo, il faro, un altro che al tecnico piace un bel po'. Dopo l'Eu-

ropeo, il Napoli riscoprirà anche Michael Polorunsho, vero protagonista della salvezza del Verona che Spalletti ha premiato con la convocazione in Nazionale. In ritiro, poi, sarà valutata la posizione di Jens Cajuste, uno degli acquisti di un'estate fa, uno dei giocatori più opachi della stagione al netto di un impegno indiscutibile.

**IDEA SPURS.** Nella lista del ds Manna, però, c'è da tempo un uomo che Conte conosce profondamente per averlo allenato al Tottenham: Pierre-Emile Højbjerg, 28 anni, danese, già nel mirino del club azzurro a gennaio e anche della Juve ai tempi dello stesso Manna. Una tripla convergenza

**LA DIFESA** | IL LEADER DEL TORO PRIMO OBIETTIVO, VALUTAZIONI SUL TURCO

## Con Buongiorno c'è anche Demiral

di Fabio Tarantino

**NAPOLI.** La grande priorità per il mercato è l'arrivo di un paio di difensori centrali, i primi tasselli del Napoli che sarà targato Antonio Conte. Servirebbe uno coerente con la sua idea di calcio, uno come Alessandro Buongiorno, non a caso da tempo il primo obiettivo del ds Manna. Con un pressing costante che si sta intensificando nelle ultime ore. Il Napoli ci riprova, insiste, studia le prossime strategie per convincere il Torino e, intanto, dialoga con l'agente del giocatore, ora impegnato con l'Italia di Spalletti per gli Europei. L'ultima mossa ufficiale è stata l'offerta da 35 milioni più di 5 bonus che il Toro poche settimane fa aveva archiviato, ma con

l'arrivo di Conte la trattativa può entrare nel vivo.

**ASSALTO.** I granata hanno messo in stand-by la prima proposta del Napoli, vogliono farlo capitano e magari sono in attesa di avances più allettanti dalla Premier League, ma De Laurentiis non si arrende. Buongiorno è un obiettivo serio, reale, concreto, perché ha l'età giusta (24 anni) e le caratteristiche perfette per inserirsi nel futuro conte-

**I difensori centrali sono una priorità con il nuovo modulo in vista del mercato**

sto tattico del Napoli: è un centrale aggressivo, rapido, fisicamente strutturato, abile nell'uno contro uno e a giocare in campo aperto. Per questo il Napoli tornerà alla carica e Conte può diventare un fattore per convincere il ragazzo. Non mancano le alternative, ovviamente, anche perché in difesa le riflessioni sono tante e potrebbe servire anche più di un centrale. Il Napoli, ad esempio, non ha mai smesso di seguire Merih Demiral, ex Juve, anni 26, oggi all'Al-Ahli, così come resta nel mirino un altro giocatore che piaceva già a gennaio, una vecchia conoscenza del calcio italiano: Arthur Theate, anni 24, ex Bologna oggi al Rennes, in Ligue 1.

**INTRIGO.** Dalla Francia, poi,

hanno accostato al Napoli Jonathan Clauss, 31enne del Marsiglia. Un profilo decisamente più esperto. La priorità, però, resta Buongiorno del Torino. Dove gioca e brilla un altro calciatore che piace al ds Manna: Raul Belanov. Anni 24, ex Inter, scelto da Spalletti per i 30 preconvocati all'Europeo, Belanov è un esterno destro di corsa e fiato perfettamente aderente all'identità del Napoli per il prossimo mercato. Un giocatore che sulla fascia di Di Lorenzo - blindato ufficialmente dal Napoli nonostante la sua volontà di essere ceduto e il pressing della Juve - si trova a casa e che può diventare un'opportunità, un altro oggetto di discussione nel dialogo già da tempo avviato col Torino.



Merih Demiral, 26 anni, difensore dell'Al-Ahli GETTY IMAGES





Viktor Gyökeres, 25 anni e Frank Anguissa, 28 anni  
ANSA L'ESPRESSO

di gradimento, insomma, fermo restando costi, circostanze e affollamento della rosa: la squadra, tutto sommato, farà soltanto campionato e Coppa Italia nella prossima stagione e dunque gli acquisti saranno mirati. E gireranno intorno ai famosi intoccabili di cui sopra: Meret, Di Lorenzo, Rrahmani, Olivera, Lobotka, Anguissa, Politano, Kvaratskhelia, Raspadori sono i primi nomi di un elenco che gradualmente, test alla mano e campo sotto i piedi, Conte potrebbe arricchire. Esiste un solo credo: il lavoro.

**IN ATTACCO.** A proposito di Kvara: dopo aver lavorato come guida turistica - si fa per ridere - per il suo amico e com-

pagno di nazionale Davitashvili, in visita a Napoli insieme con la sua signora, Khvicha ha cominciato la preparazione con la Georgia verso l'Europeo. Al rinnovo ci pensano il ds Manna e il suo agente Mamuka Jugeli. Restando ancora nei pressi dell'attacco, e in attesa di offerte congrue per Osimhen, il club sfoglia il libro delle idee o delle tentazioni: Romelu Lukaku, appena rientrato al Chelsea

**Rapporto diretto tra l'ex ct e Romelu Focus su Lucca se parte il Cholo**

dopo un anno alla Roma ma in uscita (clausola da 37,5 milioni di sterline, circa 44 milioni di euro), con cui Conte ha un rapporto diretto fatto di contatti e vecchia stima: Viktor Gyökeres, valanghe di gol con lo Sporting Lisbona e una clausola da 100 milioni di euro. Lo svedese, capocannoniere dell'ultima Primeira con 29 reti, 43 complessive in 50 partite, piace molto al signor Conte ma ha costi proibitivi al momento. In lista, e in cima, anche Dovbyk del Girona e Guirassy dello Stoccarda. Poi Strand Larsen del Celta Vigo e Lucca, soluzione italiana nel caso di cessione di Simeone, che l'Udinese riscatterà dal Pisa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Appuntamento a Roma con De Laurentiis per formalizzare e dare il via alla sua era

# Firma domani ma ormai è già Conte di Napoli

L'arrivo del tecnico non è ancora ufficiale eppure in città dilaga la Antoniomania. Lo staff prepara i blitz in sede e nei due ritiri

di Fabio Mandarini

Ancora ventiquattro ore. Un giorno appena, un aperitivo, una cena, un brindisi stile addio al celibato e poi il grande giorno del matrimonio. Antonio Conte e il Napoli: domani sposi a Roma. Aurelio De Laurentiis aleggia tra la Capitale e Napoli, in attesa di aprire le porte di casa azzurri al nuovo allenatore e di firmare e controfirmare il pezzo di carta - si fa per dire - con il quale consegnerà la sua creatura a un tecnico che avrebbe voluto già in autunno: era proprio la stagione simbolica di quella squadra già sfiorita e appassita nonostante lo scudetto, ma pensandoci bene è la primavera il periodo di ogni rinascita che si rispetti. Lo spirito di Conte, nel frattempo, ha già invaso l'anima sportiva della città: negli ultimi dieci giorni gli hanno dedicato la statua a San Gregorio Armeno e l'hanno avvistato a Capri, in centro, in periferia, al porto, nelle acque del Golfo, ovunque. Certo è stato a spasso per il Mar Tirreno e lo Ionio, però tra la Calabria e la Sicilia, le Eolie e Mazzarò. Taormina: da queste parti potrà abbracciare un gemello, Positano, ma per girare Costiera e Penisola c'è ancora tempo. Ora è il momento del calcio, del lavoro, della preparazione della stagione che comincerà ufficialmente l'11 luglio in Val di Sole, in Trentino, a Dimaro: è scontato un sopralluogo dei suoi collaboratori nei prossimi giorni. Mentre è soltanto una possibilità che giovedì lo staff faccia un salto al centro sportivo di Castel Volturno. Si vedrà. Tra poco, anzi pochissimo: il Napoli di Conte nascerà domani. Sotto il segno dei Gemelli.

**FIRMATO ADL.** L'appuntamento con il presidente e il ds Manna è a Roma, dicevamo, ma i legali hanno già messo a posto tutti i dettagli, tutte le questioni tecniche: il pool di Conte da un lato, quello di De Laurentiis



Antonio Conte, 54 anni  
INSTAGRAM

dall'altro. L'accordo è cosa fatta da tempo: il signor Antonio firmerà un contratto triennale senza clausole, senza alcuna opzione di uscita anticipata a favore o a discapito dell'una o dell'altra parte, con un ingaggio di 6 milioni più bonus Champions e scudetto a stagione. Ormai è tutto pronto, bisogna soltanto sventolare le penne, autografare e poi stappare lo champagne. Ah, certo: twittare. Il classico annuncio firmato Adl su X, il vecchio Twitter. Che per il popolo azzurro vale una specie di fumata bianca: non è vero ma ci credo solo quando arriva il post. Il calcio al tempo dei social. Funziona così.

**CI SIAMO.** I prossimi passi saranno consequenziali: un so-

pralluogo al centro sportivo di Castel Volturno, uno sulle Dolomiti tra le pieghe del ritiro di Dimaro e un altro in Abruzzo per sfogliare le pagine bianche da riempire a Castel di Sangro. Lo staff del nuovo allenatore sta già preparando tutto: insieme con lui arriveranno il vice Cristian Stellini; il match analyst Gianluca Conte (tra l'altro fratello del tecnico); il preparatore atletico Costantino Coratti; il club manager Lele Orioli, un'icona del calcio italiano, un uomo in musica per amore di Ligabue che nel Napoli farà esattamente quello che faceva all'Inter e alla Nazionale di Conte: un riferimento per la squadra e un solido ponte tra spogliatoio e staff.

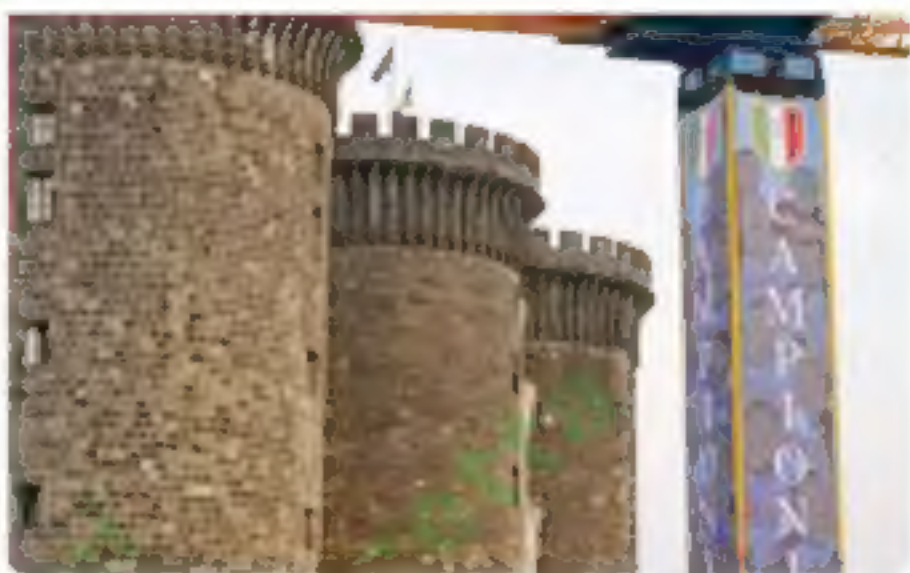
**LA PRESENTAZIONE.** A seguire, la presentazione: il Napoli lavora per individuare il luogo e la data adatti, ma l'idea è che slitterà tutto alla prossima settimana. Nessuna fretta. Tranne una: il tweet di Adl. Per ora basterà questo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## IL COMUNE

### «Per Conte c'è il Maschio Angioino»

Dal Real Teatro di San Carlo a Palazzo Reale è un attimo, pochi metri, basta girare a sinistra. A destra, invece, c'è il Maschio Angioino: «La presentazione di Antonio Conte è una questione che riguarda esclusivamente il Napoli: il Comune di Napoli non è stato interpellato e neanche allertato, ma comunque possiamo mettere a disposizione il Maschio Angioino, dove è stata conferita la cittadinanza onoraria a Spalletti», dice il consigliere



Il Maschio Angioino ai tempi dello scudetto del Napoli ANSA

comunale Nino Simeone al microfono di Radio Punto Nuovo. «Non mi permetto di dire altro, ma se dovesse arrivare una richiesta formale al cerimoniale, non ci sarebbero problemi. I rapporti tra il Napoli e il Comune di Napoli sono ottimi». Il club azzurro sta verificando la

location adatta e nella lista, tra gli altri luoghi, sono finiti anche il San Carlo e Palazzo Reale. «Beh, anche lo stadio Maradona è a disposizione se servisse un luogo importante per questo evento». Tutti amici: effetto Conte.

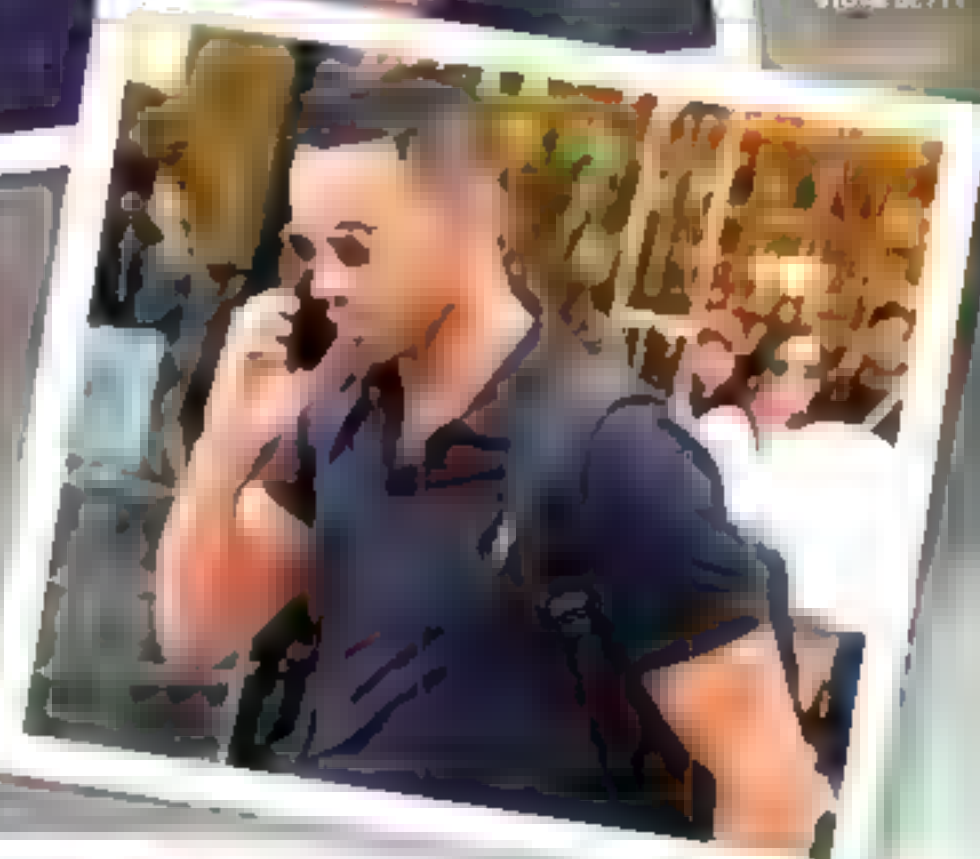
fa.ma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Ieri mattina  
un altro blitz  
del tecnico  
a Firenze:  
il dopo Italiano  
sta per iniziare



Raffaele  
Palladino  
(40 anni),  
ex a Roma  
(ed  
al successivo  
a Firenze).  
A destra:  
un momento  
viale GETTY



di Francesco Gensini  
FIRENZE

Chiusi i tre anni di Vincenzo Italiano, la Fiorentina riparte da Raffaele Palladino. Scelta via fatta due mesi fa e tenuta in caldo nel corso delle settimane mentre la squadra viola cercava di ottenere sul campo i traguardi fissati, infine concretizzata nel giro di 72 ore tra venerdì e ieri con pausa per così dire di attesa attiva nel weekend. La Fiorentina e Palladino si sono legati fino a giugno 2026 con ingaggio da 1,6 milioni a stagione. C'è l'opzione per il terzo anno, nei quale lo stipendio salirebbe a 2 milioni. Con Palladino, sei persone del suo staff. Tutto fatto, annuncio in arrivo oggi per mettere il punto e dare poi modo al direttore generale Ferrarini e al ds Prade di aggiungere particolari all'ufficialità nel corso del incontro con la stampa a Viola Park, a cui quasi sicuramente non parteciperà lo stesso Palladino rimandandone la presentazione all'inizio del ritiro.

**FIRME E ANNUNCIO.** Ma il "cronoprogramma" era questo, definito da Ferrarini di venerdì quando Palladino era piombato per la prima volta a Firenze per in-

# Palladino, 2 anni viola E subito l'idea Carboni

**Accordo raggiunto: contratto fino al 2026, 1,6 milioni d'ingaggio e opzione per la terza stagione. Nel mirino adesso c'è il talento argentino dell'Inter**

contrare Rocco Commisso: con una tretta - dovuta al fatto che la mattina seguente l'imprenditore sarebbe tornato negli Stati Uniti. E quello - per ruoli e situazioni - è stato chiaramente il contratto giusto - incontro perfetto per costruire l'accordo sulle basi gettate come detto due mesi fa, quando la Fiorentina era andata forte e convinta sul tecnico campano anticipando le dirette concorrenti. E anticipando quella che sarebbe stata la conclusione del rapporto con Italiano. Da venerdì a lunedì, cioè

ieri, il passo è stato breve e non solo per i pochissimi giorni nel mezzo, quanto piuttosto per la necessità di evitare possibili intromissioni di altri club - specie avendo ormai il sì di Palladino da poter mettere a frutto. E così

**Oggi prevista una conferenza stampa in cui la Fiorentina esporrà il progetto**

è stato. Passata l'Atalanta - finita ufficialmente la stagione - non c'era più un giorno da far trascorrere per i motivi appena ricordati e altri, prima di chiudere una trattativa che stava benissimo in piedi e che aveva bisogno solo di essere messa nera su bianco con le firme dopo un incontro definitivo a più facce: quelle di Ferrarini, di Prade e del manager Michelangelo Mignani, che ha rappresentato il tecnico campano a posto del suo agente storico Beppe Riso.

**VIOLA DA COMPETIZIONE.** Palladino è arrivato in treno alla stazione di Santa Maria Novella poco dopo l'ora di pranzo per essere subito prelevato da un van guidato da una persona di fiducia del club, mentre in quei minuti Mignani entrava a sua volta al Viola Park, dove ha trovato i dirigenti viola ad aspettarlo. Al vertice non era presente lo stesso Palladino. E c'è voluto un po' di tempo per arrivare in fondo all'incontro perché non era solo questione di dettagli o - meglio - era questione di dettagli che da definizione includono sempre attenzione, apertura e buona affettu da parte di tutti per incastellare a dovere nel contratto. Ma alla fine della giornata sono stati messi nel posto che serviva e la stretta di mani tra i partecipanti

ha sancito la nascita dell'incontro: Raffaele Palladino è il nuovo allenatore della Fiorentina con due anni di contratto e adesso da qui in avanti sarà soprattutto un lavoro in comune tra Prade (dall'inizio di luglio affiancato dal nuovo direttore tecnico Robert Goren) e l'allenatore per mettere insieme una Fiorentina competitiva passo dopo passo, acquisto dopo acquisto. Meglio a cominciare da Valentin Carboni, talento argentino dell'Inter prestato in stagione al Monza, che già a gennaio era finito nel mirino viola - e con Palladino al timone viola potrebbe tornare di prepotenza, nonostante il costo del cartellino che in inverno era non meno di venti milioni e ora chissà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LE PRIME MOSSE** | IL DIFENSORE HA RINNOVATO FINO AL 2026. ORA GIOCHERÀ LA COPPA AMERICA

## Martinez Quarta: «Resto perché voglio vincere qui»

di Alessandro Di Nardo

FIRENZE - Lucas Martinez Quarta più altri dieci. Un pensiero condiviso sui social dal popolo viola post-Atene. Pensiero preso in parola dalla società, che ieri ha comunicato il rinnovo del contratto fino al 2028 per il difensore argentino. La nuova Fiorentina riparte da questa mossa, blindando un giocatore chiave, con un segnale dato a tutta la piazza.

**L'ACCORDO PRIMA DI ATENE.** Non è stato facile trovare la quadratura del cerchio, ma alla fine, dopo mesi di negoziato, il procuratore Gustavo Gomez e la dirigenza viola si sono stretti la mano e hanno deciso di continuare insieme. Una scelta fatta ben prima della finale persa con l'Olympique.

piacos, comunicata adesso anche per strappare un sorriso a un popolo dall'umore ancora nero per quanto successo nell'ultimo atto di Conference. La Fiorentina ha deciso quindi di accontentare le richieste dell'entourage, adeguando un ingaggio che era fermo a un milione annuo e dimostrando di voler puntare ancora forte sull'argentino. Nessuna clausola per una possibile rivendita, Quarta sarà una pietra miliare da cui ripartire. Con buo-

**Un anno in più anche per Kouame che però potrebbe essere ceduto**

na pace di alcune squadre, big europee e Napoli, come confermato dall'agente, che lo aveva seguito nell'ultimo periodo.

**PRIME MOSSE.** Chino e viola avanti ancora insieme: arrivato a Firenze nell'estate 2020, è forse solo nella stagione appena chiusa (la quarta in Italia) che il pubblico del Franchi ha apprezzato il vero Quarta. «Avrei voluto festeggiare questa notizia con la coppa in mano - ha confessato ai canali ufficiali del club - Siamo delusi, non faccio promesse ma rimango anche perché il mio sogno è di vincere un trofeo qui. Questo gruppo può ancora crescere». L'exploit avuto anche grazie al nuovo ruolo magistrali su misura da Italiano, gli ha permesso di ricon-

quistarsi anche la maglia della Selección, partito ieri da Firenze, subito dopo l'ufficializzazione della firma. Quarta si agglierà all'Argentina di Scaloni per le prossime amichevoli e sarà poi protagonista della Coppa America in programma a fine giugno.

Non solo Quarta: prima della gara con l'Atalanta la società ha esercitato l'opzione di prolungamento annuale di Christian Kouame. Anche qui con adeguamento (a crescere) dell'ingaggio, anche se il destino dell'ivoriano sembra essere diverso. In scadenza al 30 giugno prossimo, Prade e soci hanno prolungato l'accordo anche per poterlo piazzare meglio sul mercato che verrà. Se arriveranno offerte congrue quindi, Kouame saluterà.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Martinez  
Quarta  
28 anni  
126 presenze  
11 gol in viola  
GETTY





Scopriamo le linee guida della gestione Palladino

# Nuova Fiorentina attacco e duttilità

di Niccolò Santi  
FIRENZE

**R**affaele Palladino inizia la sua avventura a Firenze nell'incertezza generale. Presumibilmente la maggior parte della squadra verrà smantellata, quindi Daniele Pradè dovrà attuare un piano di profondo rinnovamento. Il direttore sportivo viola, che sarà affiancato da Roberto Goretta, ha già dimostrato di saper rifondare efficacemente una rosa in disarmo: nell'estate 2012 ricostruì assieme a Eduardo Macià una Fiorentina capace, l'anno successivo, di sfiorare la qualificazione in Champions League. Palladino insomma può stare tranquillo, tanto più che lo stesso ds, due giorni fa, ha parlato di una società ambiziosa. Nella speranza di tutta la piazza, che ha archiviato il ciclo precedente nel segno del nervosismo. Con la forza delle idee e con l'entusiasmo di chi sa di giocare un'opportunità importante, starà al tecnico ex Monza ricreare quel clima di fiducia che si respirava qualche tempo fa, e che oggi è venuto meno. Freschezza, sarà la parola d'ordine.

**LA SQUADRA.** A questo punto viene da domandarsi quali siano i giocatori su cui certamente Palladino potrà contare. Oltre a Martínez Quarta del quale ieri il club ha annunciato il rinnovo, ricordiamo che pure il contratto di Kouame è stato prolungato. La società ha esercitato l'opzione fino al 2025, anche se l'ivoniano potrebbe partire nel caso arrivasse un'offerta di livello. Di sicuro il prossimo anno dovrebbe essere certa la permanenza di



Dodo, 25 anni, in azione durante la finale di Conference contro l'Olympiacos. **ANSA**

**Il modulo: 3-4-2-1 o 4-2-3-1  
L'attitudine del tecnico: ricerca  
sistematica della verticalizzazione**

Terracciano, riferimento del lo spogliatoio al di là del ruolo di titolare o meno che rivestirà con il nuovo allenatore. La sua esperienza è tornata molto utile nel corso dei mesi. Poi Dodo, il brasiliano è il terzino del futuro («io per me rimango qua a vita»), in alternan-

**Squadra rinnovata  
Terracciano, Dodo,  
Milenkovic e Parisi  
fra le certezze**

za con Kayode che comunque deve crescere. Anche Milenkovic sarà un uomo di Palladino, dopo il prolungamento quinquennale firmato nel 2022 che lo stesso serbo definì un «rinnovo a vita». E ancora. Parisi proverà a mentarsi un impiego più regolare, così come Beltran dovrà dimostrare di avere sfruttato al meglio la sua prima stagione in Italia per ripartire più deciso e continuo.

**IL GIOCO.** Palladino in Lombardia ha prediletto per buona parte della sua avventura il 3-4-2-1 offensivo, invitando gli esterni di centrocampo

a spingere forte e schierando i trequartisti molto alti. Ma bisognerà capire se ripartirà dalla difesa a tre o se, invece, dal 4-2-3-1 a cui si è appoggiato nel corso della stagione quando le cose andavano male. Nel secondo caso si proseguirebbe il percorso tattico tracciato dalla precedente gestione. Un tratto distintivo dell'ormai ex tecnico dei bianconeri è la destrezza nel cambiare pelle quando si renda necessario. Quando se l'italiano talvolta veniva tacciato di integralismo, con Palladino diventerà un'improbabile insinuazione. Il filo conduttore fra i due allenatori rimane l'attitudine offensiva, mentre il punto di rottura la ricerca più sistematica della verticalizzazione che ha contraddistinto gli ultimi sei mesi del Monza.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

## L'EVENTO

### Premio Rialti a Sardelli: oggi la cerimonia

FIRENZE - Questa mattina ai giardini di Campo di Marte, proprio alle spalle della Curva Fiesole, Pino Vitale consegnerà a Giovanni Sardelli il 4° trofeo intitolato ad Alessandro Rialti. La cerimonia, in realtà una festa con tanti ricordi e qualche lacrima, si svolgerà alle 11, all'aperto, intorno all'albero che ricorda il nostro Ciccio. Il premio va ogni anno al miglior cronista under 45 di Fiorentina. Il vincitore, Giovanni Sardelli, ha iniziato a seguire la squadra viola fin da

bambino e, non ancora ventenne, nel 1998 ha mosso i primi passi della sua carriera di giornalista come redattore di Calciopiù per poi approdare nel 2006 a Radio Blu e Violanews.com. Ha collaborato dal 2007 con il quotidiano La Repubblica e dal 2009 al 2023 è stato corrispondente da Firenze per la Gazzetta dello Sport. Dal 2015 è responsabile dello sport di Radio Bruno e opinionista televisivo di RTV38, è tornato a scrivere per La Repubblica da quest'anno. L'obiettivo del premio, ideato e organizzato dal gruppo "Amici di Ciccio", è quello di tramandare alle future generazioni il mestiere di raccontare i fatti, l'arte di Alessandro Rialti.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

## IL PARERE DEL GRANDE EX | BATISTUTA SOSTIENE IL CONNAZIONALE

# «Beltran dovrebbe giocare di più»

di Filippo Bonsignore

TORINO - «Due finali di seguito meritano solo applausi». Gabriel Batistuta si schiera dalla parte della Fiorentina dopo le turbolenze seguite alla sconfitta con l'Olympiacos nell'ultimo atto di Conference League, che si aggiunge a quella dell'anno scorso a Praga con il West Ham. «Sono finali e a volte si chiede troppo - riflette l'ex campione - Due finali di seguito meritano solo applausi però nel calcio si cerca sempre il male. Si è perso all'ultimo minuto... Secondo me si poteva giocare meglio ma è una finale, può capitare». Batigol assolve la Viola, insomma, e preferisce rimarcare il buono del percorso di queste due stagioni in Europa.

Inevitabile, in ogni caso, parlare con lui di attaccanti. Prima con il sorriso: «Farei gol oggi in serie A? Qualche rigore magari sì... (ride, ndr). Per fortuna un paio di gol li ho fatti e me li ricordo tutti. Tutti belli». Poi più seriamente, cominciando dal connazionale Beltran, numero 9 viola di oggi: «Lucas dovrebbe giocare di più, non sta giocando come merita ma io non sono l'allenatore. Per me è un buon giocatore, tutti gli argentini della Fiorentina sono forti e punterei su di loro». Lo sguardo di Gabriel Omar è comunque un po' distaccato: «Non voglio parlare di calcio, vivo in Argentina, in campagna con le mie mucche. Ogni tanto guardo partita ma non seguo molto. Di attaccanti me ne piacciono



Batistuta, 55 anni. **GI** **MA**

tanti, mi piacciono tutti quelli che fanno gol». Come l'altro connazionale, l'interista Lautaro Martínez: «Il rinnovo è la scelta giusta? Se ha scelto così immagino che sia il meglio per lui, nessuno fa niente perché obbligato. Lui ha dato tanto all'Inter e l'Inter ha dato tanto a lui, non vedo perché dovesse cambiare». Di una cosa Batistuta è certo: «L'Argentina può vincere la Coppa America, è la

squadra più forte, al 100%».

**PER VIALI.** Batigol ieri era sul green del Royal Park 1 Raven di Fiano Torinese per un'occasione speciale, la "Fondazione Viali e Mauro Golf Cup", l'evento di beneficenza della Fondazione creata da Gianluca Viali e Massimo Mauro da vent'anni impegnata nella raccolta fondi per la ricerca sulla Sla. «Stimavo molto Gianluca, mi è sembrato sempre un grandissimo professionista - il ricordo del bomber - Poi l'ho conosciuto, era una grandissima persona e sono contento di essere qua per collaborare alla sua causa. Avere la possibilità di aiutare gli altri e avere la possibilità di aiutare gli altri è un gran bel gol».

CRIPRODUZIONE RISERVATA





Una giornata di colloqui per definire contratto (biennale più opzione), stipendio (2,1 milioni), bonus coppe, staff e prime decisioni sulla complessa campagna acquisti per affrontare la Champions

# ITALIANO IL SUMMIT E L'ACCORDO

di Claudio Beneforti  
BOLOGNA

Vincenzo Italiano firmerà con ogni probabilità oggi con il Bologna un contratto biennale con opzione per il terzo anno a 2,100 milioni di euro più bonus (oltre legate a tutte e tre le competizioni alla guida della squadra rossoblù parteciperà, campionato, Champions League e Coppa Italia). Si ormai sembra tutto deciso e solo un clamoroso colpo di scena potrebbe far saltare un'operazione che deve essere ritenuta praticamente chiusa. Ieri Francesco Capalando e Diego Nappi,

agenti dell'ex allenatore della Fiorentina, hanno letto e riletto le carte stilate con i dirigenti rossoblù e dopo un confronto finale proseguito in parte anche a cena a Firenze, con il tecnico siciliano, hanno concordato le mosse comuni per oggi. Durante la giornata, invece, l'amministratore delegato Claudio Benfanti, il responsabile dell'area tecnica Giovanni Sartori e il direttore sportivo Marco Di Vaio sono andati molto avanti nella definizione del legame tra allenatore e società. I dirigenti rossoblù sperano ora di ottenere rapidamente la ratifica di questa intesa. Certo, nel corso dei colloqui un video chiama-

**Il futuro allenatore del Bologna ha incontrato Fenucci, Sartori e Di Vaio. Ieri era a cena con i manager, oggi il sì?**

ta dei giorni passati tra Simon, Di Vaio e italiano hanno affrontato i grandi linee l'argomento relativo al mercato e quelle che sono le idee del nuovo tecnico rossoblù per quanto riguarda la costruzione del Bologna di domani, ma è evidente che solo da oggi i responsabili dell'area tecnica e lo stesso tecnico cominceranno a confrontarsi più approfonditamente sui vari reparti. Perché è vero che da una parte eccome se il Bologna di oggi sembra fatto su

misura anche per Italiano, ma è altrettanto vero che per quanto riguarda i nuovi acquisti dovrà essere proprio il nuovo tecnico rossoblù a dare le alcune indicazioni per rafforzare la squadra.

**GRANDE CORRETTEZZA.** Va dato atto al Bologna di essere stato estremamente corretto nei confronti della Fiorentina, anche per l'amicizia che lega sia le due proprietà che le due società. Immaginando, dopo aver ascoltato le

indiscrezioni provenienti da febbraio da Torino che accostavano (o meglio, davano) Thiago Motta alla Juventus per la prossima annata, attorno ai primi di aprile il Bologna ha cominciato a guardarsi attorno e avendo scelto Italiano come eventuale sostituto di Thiago ecco che Fenucci ha chiamato il suo amico Daniele Pradè per informarlo dell'interessamento. Nonostante che già a quei tempi italiano avesse fatto sapere di essere intenzionato a lasciare l'

allenamento a fine campionato. Poi una volta appreso ufficialmente da Motta nel giorno successivo a Bologna-Juventus quello che era diventato un segreto conosciutissimo in tutta Italia, e cose che se ne sarebbe andate solo a quei punti ricapitolabili, hanno attonito il colpo, passando tuttavia ancora una volta attraverso lo stesso direttore sportivo viola Pradè prima di arrivare a parlare con Italiano. Anche se a onor del vero, vi sono stati come in precedenza Simon avesse chiesto a Capalando e Nappi la disponibilità del tecnico nato in Germania, a Karlsruhe, a trasferirsi dalla Fiorentina al Bologna.



Renzo Olivieri, 83 anni

## L'INTERVISTA

di Dario Cervellati

Renzo Olivieri, presidente dell'associazione italiana allenatori di calcio, ne è più che convinto: «Vincenzo Italiano è quello giusto per il Bologna, ha le capacità per portare avanti il lavoro fatto da Motta». Lei li ha conosciuti tutti e due. «Quando italiano ha fatto il corso ricordo che stava già allenando lo Spezia e stava già facendo bene. Di entrambi notai subito che avevano grandi qualità».

Di Thiago, in particolare, ha più volte detto che propone al calcio del futuro. C'è qualcosa che, secondo lei, lo accomuna a Vincenzo?

«Sicuramente l'intensità del lavoro. Da esterno io non posso conoscere, se non superfi-

**Il presidente dell'associazione allenatori benedice la scelta della società rossoblù**  
**Olivieri: Saprà proseguire il lavoro fatto da Motta**

**«Lo scorso anno consigliai a Thiago di restare Italiano lavorerà su quel solco, ma ci metterà del suo»**

cialmente, le loro metodologie nel quotidiano, ma su questo aspetto si vede che entrambi prestano molta attenzione».

A Firenze, dopo la sconfitta contro l'Olympicos, la tifoseria organizzata ha manifestato il proprio malcontento verso la gestione sportiva della Fiorentina. Nella finale persa pensa che abbia colpe pure

Italiano?

«Quella è stata una partita giocata male, ma non per colpa dell'allenatore: è stata una partita che è andata così. Anche al Bologna è capitato. Ricordo ad esempio la gara contro il Monza, ma il più delle volte hanno giocato bene».

Pensa che i rossoblù possano ripetere lo straordinario cam-

pionato appena concluso?

«Al Bologna si può andare avanti sul percorso intrapreso. Certo, ogni allenatore poi ci mette del suo. Pensare che italiano faccia tutte le cose come Motta sarebbe impensabile. Sbagliato, ma il discorso di Thiago ritengo che sarà portato avanti».

Una continuità la garantirebbe la permanenza del leader tec-

nici e carismatici della squadra: a Zirkzee e Calafiori corteggiatissimi da diversi club italiani ed europei consiglierebbe di rimanere a Bologna?

«In questo verso io di consigli ne do pochi, per quelli ci sono i procuratori. L'anno scorso parlai a Thiago suggerendo di rimanere un'altra stagione e penso di avergli dato il consiglio giusto. Quest'anno invece non gli ho parlato. Ma il grande potenziale di questa società è che al suo interno ha persone che sanno studiare e scegliere giocatori in prospettiva; non li prendono già fatti e finiti, ma da forgiare e questa è la grande potenza di questo club».

Ma durante il mercato un allenatore deve fare nomi specifici o chiedere in generale certe caratteristiche?

«Raramente l'allenatore fa un nome preciso. Lo fa nei casi in cui abbia già allenato quel giocatore e dando un ordine ge-





**CICLO FINITO.** In pratica solo da venerdì scorso, dopo il confronto che Italiano ha avuto con il presidente Rocco Commisso, sua moglie, Pradè e Ferrari, nel corso del quale il tecnico ha riconfermato la sua volontà (già espressa in passato anche a Joe Barone) di lasciare Firenze ritenendo

**Grande correttezza del Bologna verso la Fiorentina: tutti hanno apprezzato**

**Raimondo**  
Olivieri con Thiago Motta, il presidente degli allenatori ha visitato Castelforte di recente



rarchico in base ai valori anche economici. Sta poi alla società scegliere se accontentarsi o meno»

E, invece, salire in sella alla panchina del Bologna, dopo l'armata formidabile fatta dai rossoblu, sarà facile o difficile? «Ci vuole del coraggio perché è una difficoltà in più. A me non è mai capitato, perché quel coraggio lì non l'ho mai avuto. Ma ripeto che penso che a Bologna si possa proseguire il percorso già intrapreso. Giocare

che il suo ciclo fosse ormai finito (consentircelo: di sicuro Italiano è uscito meglio dalla Fiorentina rispetto a come Thiago Motta è uscito dal Bologna, non dimenticando come lo stesso Joey Sapiuto fosse infuriato dopo quell'ultimo colloquio), i capi rossoblu hanno cominciato a pressarlo per fargli avvertire la propria storia infinita e l'ambizione da parte anche del presidente di costruire un Bologna ancora più forte che possa e sappia essere competitivo su tutti e tre i fronti. E siamo arrivati alla cena di ieri sera, aspettando oggi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**«È certo che entrambi danno al lavoro carattere di forte intensità»**

**«Italiano troverà un club capace di individuare grandi prospetti»**

**IL RICORDO COMUNE**

**La scomparsa di Dall'Ara e il titolo del '64**



di Matteo Fogacci

**BOLOGNA.** Dopo aver ricordato ieri i 60 anni della scomparsa del "presidentissimo" Renato Dall'Ara, siamo a tre giorni anche del 7 giugno, anniversario dell'ultimo scudetto. Dopo i festeggiamenti per la Champions, la società e i tifosi tornano alle celebrazioni in attesa dell'Europa. Il Bologna calcio e il comune di Bologna hanno organizzato per venerdì un'intera giornata al cinema Modernissimo che si concluderà con un talk show con tanti ex rossoblu che hanno già dato la loro adesione. Alle 19 all'area festa di via Berlinguer a Castelforte di Bologna la serata "Millennio di Bologna", racconto in 100 minuti di Fabio Federici. Terzo appuntamento del 7 giugno ma alle 18 a La Nazione a via Kennedy a Portofino "festa del Bologna in Champions". L'8 e 9 giugno all'ex bocciofila Pontelungo due giorni di festa del titolo "Tornerà a tremare il mondo" con al sabato la band dell'ex rossoblu Zucchi. Il 11 giugno alle 21 spettacolo con Giorgio Comaschi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

la Champions durante la settimana sarà uno sforzo fisico, mentale e sentimentale, per che il calcio coinvolge anche quelli, ma ormai ci sono staff molto preparati»

**La Nazionale di Orsolini e Calafiori a Bologna.**

«Sì, ci sarà anche io»

**Sta meglio dopo il lungo ricovero in ospedale?**

«Mi sto riprendendo, piano piano»

**Il Ct Spalletti ha riunito a Coverciano i numeri 10 Antognoni, Baggio, Del Piero, che sta facendo il corso da allenatore, Rivera e Totti. Possono dare uno stimolo importante in vista degli Europei?**

«Credo che Spalletti voglia far toccare ai suoi giocatori quelli che sono stati i campioni nel tempo, la storia del calcio: è una scelta giusta e importante»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Alexis**  
Saelemaekers, 24 anni, ha giocato 14 gare in Champions League nella sua carriera

**Non sono poche le decisioni che vanno subito prese: riguardano i big ma anche giovani prospetti come Raimondo o casi alla Van Hooijdonk**



## Da Saele a Lyko prestiti e rinnovi le prime mosse

di Dario Cervellati  
BOLOGNA

**P**restiti da riscattare, prestiti di rientro, giocatori in scadenza da rinnovare: sono queste le prime questioni di mercato di cui il responsabile dell'area tecnica Giovanni Sartori e il direttore sportivo Marco Di Vaso hanno parlato e di cui si occuperanno nelle prossime ore con il nuovo allenatore del Bologna. Prima di trattare dei nuovi arrivi, anche se gli operatori di mercato rossoblu stanno continuando a monitorare pure le partite della nazionale, i dirigenti rossoblu dovranno decidere il futuro di chi è già in rosa. Vincenzo Italiano darà le sue linee guida e in base a quelle si inizierà ad operare.

**RISCATTI.** La situazione più spinosa è quella legata a Victor Kristiansen e Alexis Saelemaekers, i due giocatori arrivati in prestito l'estate scorsa, che il Bologna dovrà decidere se riscattare o meno. In ballo ci sono 25 milioni di euro complessivi. Non nocchione. Una cifra significativa che se investita darebbe già un indirizzo al mercato dei rossoblu. Sartori e Di Vaso hanno già iniziato a immaginarsi il da farsi, perché sanno bene che queste operazioni sono le più impellenti da risolvere. Entro il 30 giugno, quando scadrà l'accordo scritto tra le parti, ci sarà da intraprendere una delle due strade. Certo si potrebbe anche cercare di rinviare gli accordi: è un'ipote-

**Il riscatto del belga costerà 10 milioni (al Milan), quello di Kristiansen 15 (al Leicester)**

si non da escludere per quanto riguarda Kristiansen. Il Bologna potrebbe provare a parlare con i dirigenti del Leicester per cercare di abbassare i 15 milioni di euro di riscatto, ma si tratterebbe di una nuova trattativa e in questo caso il club di Joey Sapiuto non avrebbe certezze di riuscire a confermare il terzino sinistro. E se fino a pochi mesi fa Victor, convocato dalla Danimarca per Euro 2024, non sembrava intenzionato a rientrare alla casa madre, «Al momento - dichiarava - per me non c'è futuro là. Maresca voleva trasformarmi in uno stopper, anziché impiegarmi come terzino». L'addio dell'allenatore passato al Chelsea, però, cambia le carte in tavola. La scelta andrà ponderata sia dalla società che dal giocatore. Leggermente più basso, attorno ai 10 milioni di euro, il riscatto per Saelemaekers. Alexis sembra adattarsi al gioco di Italiano e nel Milan c'è già chi sembra fare affidamento su quell'entrata economica.

**Nuovi contratti per il terzino greco e per De Silvestri (fino al 2025)**

**RIENTRI E RINNOVI.** Ma le scelte da fare non si fermano a questo: ci sono diversi rossoblu che rientreranno dai prestiti. Nel reparto offensivo le situazioni che dovranno essere valutate da dal nuovo allenatore con particolare attenzione. Antonio Raimondo, attaccante classe 2004, è stato convocato per la prima volta in nazionale under 21 dopo aver segnato 9 gol in serie B con la Ternana. Nelle prossime settimane l'agente del calciatore si incontrerà con la società rossoblu per decidere se mandare il ragazzo un altro anno in prestito o se tenerlo a Bologna. Molto più difficile si fermi qua van Hooijdonk reduce da un'annata al di sotto delle sue stesse aspettative. Sydney che ha il contratto in scadenza a giugno 2025 non verrà riscattato dal Norwich, ma potrebbe tornare a giocare nel campionato olandese. In prestito potrebbe essere invece mandato Tommaso Corazza per dargli possibilità di giocare con maggiore continuità, ma pure in questo caso starà al nuovo allenatore esprimersi. Infine c'è il capitolo rinnovi. De Silvestri dovrebbe rinnovare per un anno, con opzione per rimanere con un ruolo dirigenziale, trattativa anche con Lykogiannis, mentre appare ai saluti Soumaro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Da sinistra:  
Armand  
Lauriente  
25 anni  
(Sassuolo)  
Nicolas  
Gonzalez  
26 anni  
(Fiorentina)  
e Federico  
Chiesa  
26 anni  
(Juventus)

# DDR A CACCIA DEGLI ESTERNI

**Il tecnico vuole due giocatori che possano rinforzare le fasce offensive dando velocità, qualità, imprevedibilità e tanti gol**

di **Jacopo Alliprandi**  
ROMA

**L**a ricostruzione della Roma è alle prime fasi, ma De Rossi nel colloquio iniziale avuto con il nuovo discepolo Ghisolfi ha già indicato quali sono le priorità nel mercato estivo: vuole due esterni offensivi adatti al suo gioco, li vuole forti e con determinate caratteristiche tecniche. Allenatore già nel corso della stagione aveva sottolineato l'importanza per i suoi moduli di giocatori veloci, che saltano uomo, che generino imprevedibilità e profondità. Profili che ad hoc possono anche giocare a tutta fascia, come fa El Shaarawy

quando la Roma difende a cinque, ma che prima di ogni altra cosa, possano portare alla Roma gol. Tant'è che, basandosi che servendo assist per il centravanti o per le incursioni dei centrocampisti, è Ghisolfi, rientrato ieri nella capitale, ha recepito perfettamente il messaggio del proprio tecnico e si è messo all'opera per individuare i nomi più adatti per l'attacco della sua Roma. Nella lista del nuovo responsabile dell'area tecnica della Roma ci sono anche diversi profili della Serie A: tra questi Federico Chiesa, Nico Gonzalez e Armand Lauriente: i primi due considerati obiettivi chiaramente d'alta priorità, il terzo invece come rinforzo per la panchina.

**Chiesa è la priorità della Roma. Anche Nico Gonzalez piace molto ai giallorossi ma il suo costo è proibitivo**

clama da trattare con il Sassuolo che sta cercando di abbassare il monte ingaggio, non proprio da squadra di Serie B.

**NICO E LA VIOLA.** Il nome nuovo è quello dell'esterno della Fiorentina reduce da una stagione altalenante e da una deludente prestazione nella finale di Conference League: a tal punto da essersi scusato domenica pomeriggio con i tifosi viola dopo la rete segnata all'Atalanta nel recupero del match. L'argentino in questo momento

non sta vivendo uno dei migliori momenti con la piazza toscana tra qualche chiacchiericcio di troppo sulla sua mobilità in città e sui suoi alti e bassi in campo e le indiscrezioni sul suo futuro lontano da Firenze. La Roma

non ha avuto ancora contatti con la società di Comisso o con gli agenti di Nico, ma l'argentino convocato per la Coppa America, piace molto a De Rossi che lo considera ideale al gioco che vuole sviluppare sulle fasce. Non solo per le sue capacità nel dribbling e nel giocare partendo dalla linea laterale, ma anche per la sua capacità di trovare la porta, sedici volte in questa stagione, numeri da vero attaccante. Di certo qualora la Roma decidesse di affondare il colpo la trattativa non sarebbe

**Seguito Lauriente del Sassuolo come rinforzo per la panchina**

facile. La Fiorentina valuta il giocatore 40 milioni di euro in virtù degli interessamenti per lui anche dall'estero e un contratto fino al 2028. Un'operazione che eventualmente richiederà non solo fondi, ma anche tempo e forse anche una contropartita tecnica. Di certo il club fiorentino non farà sconti alla Roma e agli altri club interessati al numero 10.

**LA PRIORITÀ.** Ma i pezzi pregiati costano e per accontentare De Rossi serve un bel reso-

**IL PROGRAMMA | GHISOLFI È RIENTRATO NELLA CAPITALE**

## Ora il piano per l'estate

ROMA - Il mercato, certo, ma all'ordine del giorno a Trigoria c'è anche tanto altro visto che Florentino Ghisolfi ieri sera è sbarcato di nuovo nella Capitale dopo aver chiuso il rapporto lavorativo con la Nazza. Da oggi quindi il nuovo direttore sportivo prenderà ufficialmente possesso del suo nuovo ufficio al Fulvio Bernardini per accelerare la programmazione della prossima stagione: avere un costante contatto (dal vivo) con l'allenatore e organizzare l'estate. L'altro punto in sospeso è l'ufficialità del rinnovo di De Rossi. Il tecnico ha firmato il nuovo accordo di tre anni ma l'annuncio è slittato per via degli ultimi impegni stagionali: compresa la mini tournée in Australia, entro la set-

timana dovrebbe arrivare tramite il sito del club giallorosso il comunicato ufficiale del nuovo matrimonio tra DDR e la Roma. Annuncio stretto di mano, foto di rito, magari anche qualche dichiarazione dell'allenatore, poi via alle situazioni più importanti per il tecnico e la società.

**RITIRO ESTIVO.** Quindi anche definire una volta per tutte il piano della preparazione estiva della squadra. Visti i tanti giocatori impegnati nella Europa (più Paredes chiamato da Scaroni per la Coppa America), De Rossi avrebbe deciso ufficialmente di cominciare la preparazione estiva a Trigoria tra i confort del rivolu-

zione Fulvio Bernardini che offre ogni tipo di macchinario per lavorare e per preparare al meglio la rosa. Una prima parte di lavoro quindi a Trigoria, poi la seconda invece in una meta ancora da definire, probabilmente all'estero ma scelta per lavorare nelle migliori condizioni e non per finalità commerciali. Niente tournée in giro per il mondo ma probabilmente qualche amichevole contro squadre straniere e di un certo livello agli inizi di agosto per prepararsi al meglio alla nuova stagione. Tutto probabilmente verrà svelato nei prossimi giorni, non invece la nuova maglia Adidas per la quale bisognerà aspettare gli inizi di luglio.

**jac.ali.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Daniele De Rossi, da gennaio guida la Roma

**GLI ABBONAMENTI**

### Romanisti in attesa della nuova campagna

In settimana arriveranno anche ulteriori novità sulla prossima campagna abbonamenti, probabilmente già in data del via alla corsa al biglietto. Dopo due stagioni favolose e con ben 57 sold out e oltre 3 milioni di romanisti all'Olimpico, l'obiettivo della Roma è quello di superare ancora una volta i 30 mila abbonati. Due stagioni fa erano 36 mila, in quella appena conclusa erano addirittura 40 mila. La campagna partirà naturalmente con una fase di preliezione per i vecchi abbonati, poi si scatterà la vendita libera per assicurarsi un posto per tifare la Roma all'Olimpico nella prossima stagione di campionato. «Coming soon», ha scritto il club sul proprio sito, i tifosi scalpitano e aspettano lo scadere del conto alla rovescia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Il centravanti del Lilla resta un obiettivo ma si valuta anche Dybala al centro dell'attacco

# David il sogno Il falso nove l'idea in più

Se dovessero arrivare rinforzi top sulle fasce, a quel punto Ghisolfi risparmierebbe sul centravanti

di **Jacopo Allprandi**  
ROMA

**L**a priorità è l'attaccante esterno, poi via a rinforzare gli altri ruoli compreso quello del centravanti. Ma qui l'aspetto è più articolato e coinvolge direttamente anche le priorità di mercato di De Rossi. Perché se è vero che il club vorrebbe puntare un big per le fasce, è anche vero che continua a sognare il davanti un nome importante. Uno come Jonathan David, se il Chiesa della situazione non dovesse arrivare e a quel punto Ghisolfi fosse costretto a varare più su un bomber che su un esterno di assoluto livello. Il centravanti canadese del Lilla sarebbe il profilo ideale: giovane (24 anni) ma già esperto, ha dimostrato di saper segnare tanto e di poter diventare in futuro un ottimo asset anche per il mercato. È chiaro che attorno al suo nome, dopo una stagione positiva sotto gli ordini di Fonseca, ci siano diversi club pronti a sfruttare l'occasione. Il contratto di David è infatti in sca-

denza nel giugno 2025 quindi il costo del suo cartellino è notevolmente sceso rispetto a un anno fa, quando il Lilla che deve per lui la bellezza di 50 milioni. Ora con quindici milioni in meno il giocatore può lasciare la città francese. Sempre che non si scateni un'asta pesante per lui. L'affare chiaramente resta difficile, ma la Roma dei Friedkin ha anche abituato i tifosi a colpi importanti per cercare di ridurre il gap dalle prime in classifica. David resta la suggestione, così come un piano B se la Roma non dovesse riuscire a piazzare uno o due colpi importanti sulle fasce.

**DYBALA FALSO NOVE.** Se invece Ghisolfi regalasse a De Rossi gli esterni richiesti, a quel punto la Roma potrebbe studiare una nuova strategia per il centravanti. Naturalmente confermare Tammy Abraham che ha 26 anni, che due stagioni fa ha realizzato 27 gol e che ora vuole tornare ai suoi livelli sotto gli ordini di De Rossi. E poi trovare un altro buon centravanti



Jonathan David  
punta  
centrale

retto. Anche per arrivare a Federico Chiesa, la prima vera richiesta per la fascia valutata 25 milioni, ma probabilmente irraggiungibile visto il contratto in scadenza nel 2025. La Roma vuole provare a inserirsi nella probabile asta che si scatenerà quando gli agenti del giocatore annunceranno lo stallo nel rinnovo con il club bianconero. A quel punto la Roma dovrà convincerlo con un buon contratto e un progetto ambizioso, così come è De Rossi. I primi contatti li stanno avendo i giocatori giallorossi a Coverciano, le altre manovre quelle serie - partiranno prossimamente con Ghisolfi e il tecnico in prima linea.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

senza spendere troppo (magari finanziato anche dalle cessioni di Belotti, Shomurodov e Solbakken), ma facendo riferimento in avanti a Dybala come falso nove. Sarebbe un attacco dinamico, veloce di estrema qualità: la Jota ha dimostrato di poter ricoprire quel ruolo, di sapersi caricare la Roma sulle spalle e di saper segnare. Per questo motivo De Rossi non ha alcuna intenzione di privarsi dell'argentino e farà affidamento su di lui anche per la prossima stagione. La clausola rescissoria sarà attiva per tutto luglio, ma

da Paulo non sono arrivati fin qui segnali di voler lasciare la Capitale. E allora valorizzare Abraham e poi ricorrere alla soluzione Dybala falso centravanti non sarebbe del tutto campata in aria se dovessero arrivare rinforzi di spessore sulle fasce. Anche perché così De Rossi avrebbe anche più possibilità di musciare le carte e allenare uomini e moduli. Tutte idee messe sul tavolo e che adesso dovranno essere sviluppate dal tecnico e dal diestro Ghisolfi nelle prossime settimane.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**L'OBIETTIVO** LA SOCIETÀ PUNTA ANCORA SULL'ATTACCANTE

## La Roma non rinuncia a Dybala

di **Lorenzo Scalia**  
ROMA

I sentimenti per Paulo Dybala non sono uccellini che gli girano intorno alla testa. Oltre la Roma, le sue priorità sono l'Argentina e la sua famiglia. Le state l'aveva immaginata per finta, prima la Coppa America con la nazionale con cui ha già vinto i Mondiali, poi le nozze con Oriana dopo sei anni di fidanzamento. Scaloni però l'ha fatto fuori un po' a sorpresa dalle convocazioni. Le parole del commissario tecnico hanno lasciato perplesso il numero 21 della Roma. «Quando lasci fuori un giocatore, soprattutto nelle condizioni in cui l'abbiamo fatto, è sempre difficile. Abbiamo un

affetto speciale per lui, ma diciamo sempre che la squadra viene prima di tutto. Date le circostanze, soprattutto nelle posizioni in cui avevamo alcuni inconvenienti, abbiamo preso la decisione di fare questa lista. Con tutto il dolore del mondo, perché sappiamo cosa ci ha dato, è una decisione che abbiamo preso. È la cosa più brutta dell'essere un allenatore. Io accettiamo, dobbiamo farlo ed è difficile».

**De Rossi lo vede nel progetto, lui vuole dimenticare il no dell'Argentina**

**NUMERI STAGIONALI.** Un pensiero, guardando la lista dell'Argentina, che aumenta i dubbi perché nello stesso ruolo di Dybala ci sono i nomi di Valentin Carboni (2 gol col Monza) e Giovanni Lo Celso (5 partite da titolare con il Tottenham nell'ultima stagione). I numeri di Paulo? 39 presenze, 16 gol complessivi e 10 assist. E vero: alcune partite le ha saltate, altre volte si è fermato. In alcune circostanze ha gestito quasi in autonomia gli inferiori (perché si conosce), ma quando era in campo ha acceso la manovra della Roma con colpi unici, da fuoriclasse. In una competizione così "corta" come la Coppa America poteva fare la differenza sia da titolare che da riserva. Del resto, ha chiuso

l'annata giocando da trascinatore l'amichevole in Australia l'ultima fatica prima del rompere le righe.

**FUTURO.** La Roma e De Rossi non vogliono fare a meno di Dybala che passerà un'estate all'insegna delle vacanze e del relax, in attesa del matrimonio (20 luglio) ma anche del primo giorno di ritiro. Sarà un periodo utile pure per far passare la rabbia per la mancata chiamata dell'Argentina, per fare ordine nella testa, al di là della clausola valida per l'estero di 12 milioni (scade il 31 luglio). Senza Lukaku, anche Paulo aspetta con ansia di conoscere chi sarà la sua spalla lì davanti nella Roma del futuro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Paulo Dybala, 30 anni

**PARLA MOURINHO**

### «Non voglio portare Paulo al Fenerbahçe»

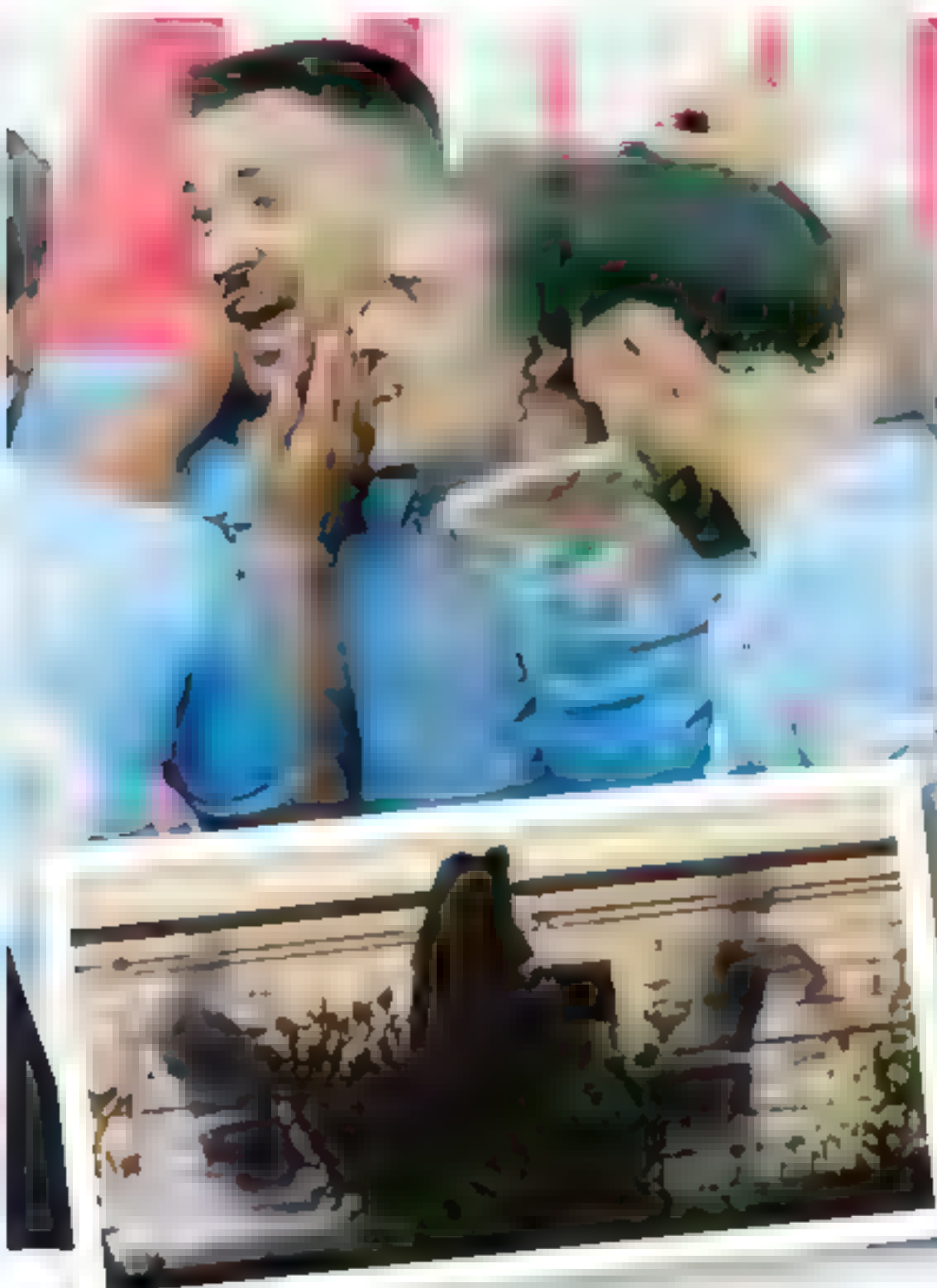
Tutta Istanbul ai piedi di José Mourinho. Lo Special One si è presentato ai suoi nuovi tifosi del Fenerbahçe, il club che l'ha voluto per tornare a vincere. Durante la conferenza stampa di presentazione Mou è tornato anche sulle parole del candidato presidente del club che aveva ammesso di voler prendere Dybala, voluto dal tecnico: «Non ho chiesto nessun giocatore della Roma, questo non è giusto. Quello che dobbiamo fare adesso è fare il nostro lavoro con calma».

© RIPRODUZIONE RISERVATA









# le strette

## CASO KAMADA

### «Con Lotito è difficile negoziare»

ROMA. Dopo le spiegazioni del ds Fabiani, con tanto di accuse dure nei confronti di Daichi Kamada e dei suoi agenti, anche il giapponese si è esposto in prima persona per spiegare il suo punto di vista sul controverso addio alla Lazio: «È deciso al 100% che lascerò

la Lazio. All'inizio - ha detto a Football Zone - avevo intenzione di restare, ma l'Italia è così e il presidente della club biancoceleste è famoso, soprattutto in Italia, per essere uno dei più difficili con cui negoziare. Volevo solo un contratto di un anno e non ho chiesto nulla in più, perché ero pagato abbastanza. Su questo non siamo riusciti a metterci d'accordo. Non so che cosa il mio agente abbia detto alla società, ma io volevo solamente un anno di contratto».

m.erc.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Prosegue il lavoro per rinforzare la squadra biancoceleste

# Tchaouna firma accordo per 4 anni

di Mauro Iorio  
ROMA

Si è aperta in mattinata la lunga e intensa giornata nel centro sportivo di Formello. Prima del confronto con Tudor, è stato infatti il momento di mettere nero su bianco la firma del primo acquisto, quello di Loum Tchaouna. Si tratta di un giocatore che la Lazio seguiva e apprezzava da tempo, scelto per prendere il posto di Felipe Anderson, tornato in Brasile per vestire la maglia del Palmeiras. Stavolta non ci sono stati colpi di scena, l'accordo di massima già trovato nei giorni scorsi è stato confermato dal suo agente Badou Sambague, che si è presentato nel quartier generale biancoceleste per parlare con il ds Fabiani.

**ECCO TCHAOUNA.** L'intesa è su un quadriennale (con opzione per il quinto) da un milione di euro a stagione più bonus in attesa dell'annuncio ufficiale che arriverà non appena saranno ultimate tutte le pratiche burocratiche relative al pagamento della clausola rescissoria da 8 milioni con la quale l'attaccante si libererà automaticamente dalla Salernitana (che a sua volta riconoscerà al Rennes il 40% della cifra, circa 3,2 milioni). Compirà 21 anni l'8 settembre - rappresenta un investimento per il presente e per il futuro, sulla scia delle linee guida espresse chiaramente dal direttore sportivo. È nato a Ndjamena, in Camerun, ha il passaporto francese, che gli ha permesso di completare tutta la tratta nelle nazionali giovanili dei Bleus. Al suo primo anno in Serie A si è comporta-



Loum Tchaouna  
20 anni  
esterno destro  
francese L'ESPRESSO

## L'annuncio alla chiusura del rapporto con la Salernitana. L'esterno prenderà un milione a stagione più bonus

to bene, mettendo in mostra la sua velocità e il suo talento, dimostrando al tempo stesso ampi margini di crescita. Ha anche realizzato 4 gol in campionato (altri 2 in Coppa Italia), uno dei quali proprio alla Lazio - un colpo di testa inutile ai fini del risultato per la Salernitana, ma importante per

lui in ottica di calciomercato.

## Sotto osservazione Yazici che tra pochi giorni si svincolerà dai francesi del Lilla

**ALTRI COLPI.** Dopo di lui, adesso la Lazio è a caccia di altri colpi, anche in tutti i reparti. Sono tantissimi i nomi accostati al club biancoceleste nelle ultime settimane, pochi dei quali hanno ottenuto delle conferme. Tra questi, sicuramente Calvin Stengs del Feyenoord (6 gol e 14 assist nell'ultima Eredivisie). Il 25enne sarebbe un nome di qualità ed esperienza internazionale che potrebbe raccogliere l'eredità di Luis Alberto, garantendo fisico, qualità e visione di gioco. Altro profilo sul taccuino di ri-

bian è quello di Eduard Spivakov, classe 2000 russo (naturalizzato armeno) del Krassnodar. Nell'ultima Premier Liga - giocando da trequartista, ha segnato 11 gol e servito 7 assist in 29 partite. Con la sua nazionale viene utilizzato spesso anche da mezzala, ha gamba e qualità che farebbero comodo a prescindere dal ruolo. Un po' più indietro c'è invece l'opzione Yazici del Lilla, segnato dalla Lazio già dal 2019, quando era un giocatore del Trabzonspor. Non rinnoverà il contratto con i francesi e tra pochi giorni sarà a tutti gli effetti un calciatore svincolato. Potrebbe rappresentare un'opportunità interessante per Lotito e Fabiani, anche se su di lui c'è il Milan (dove ritroverebbe Fonseca un panchina).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LA DECISIONE RISPETTERÀ IL RINNOVO AUTOMATICO SCATTATO ALLA 25ª PRESENZA

# Sorpresa Pedro: resta un altro anno

ROMA. Carramba che sorpresa! Pedro resta alla Lazio e con lui anche l'omonima canzone della Carrà che continuerà a suonare nelle gare allo Stadio Olimpico. Lo spagnolo, che sembrava destinato a lasciare il club biancoceleste (la passerella finale e i saluti dopo la gara con il Sassuolo avevano fatto pensare a un congedo), in realtà non ha manifestato alcuna intenzione di andarsene dalla Capitale. Al contrario, il suo desiderio è quello di rispettare il contratto in essere, quello che la scorsa stagione si è rinnovato automaticamente fino a giugno 2025 al raggiungimento della 25esima presenza, cominciata con il derby di Coppa Italia vinto 1-0 sulla Roma (in cui peraltro era stato espul-

so nei minuti di recupero).

**STIMA.** Allo stato attuale il 36enne di Tenerife (ne compirà 37 il 28 luglio) è a tutti gli effetti un giocatore della Lazio che verrà e da parte sua non sono arrivate indicazioni diverse o che possano far pensare ad altri scenari. Sicuramente una buona notizia per Tudor, che non ha nascosto la stima nei confronti del numero 9. Non a caso quando lo ha

## Tudor lo apprezza se non ci saranno ripensamenti estivi, avanti così

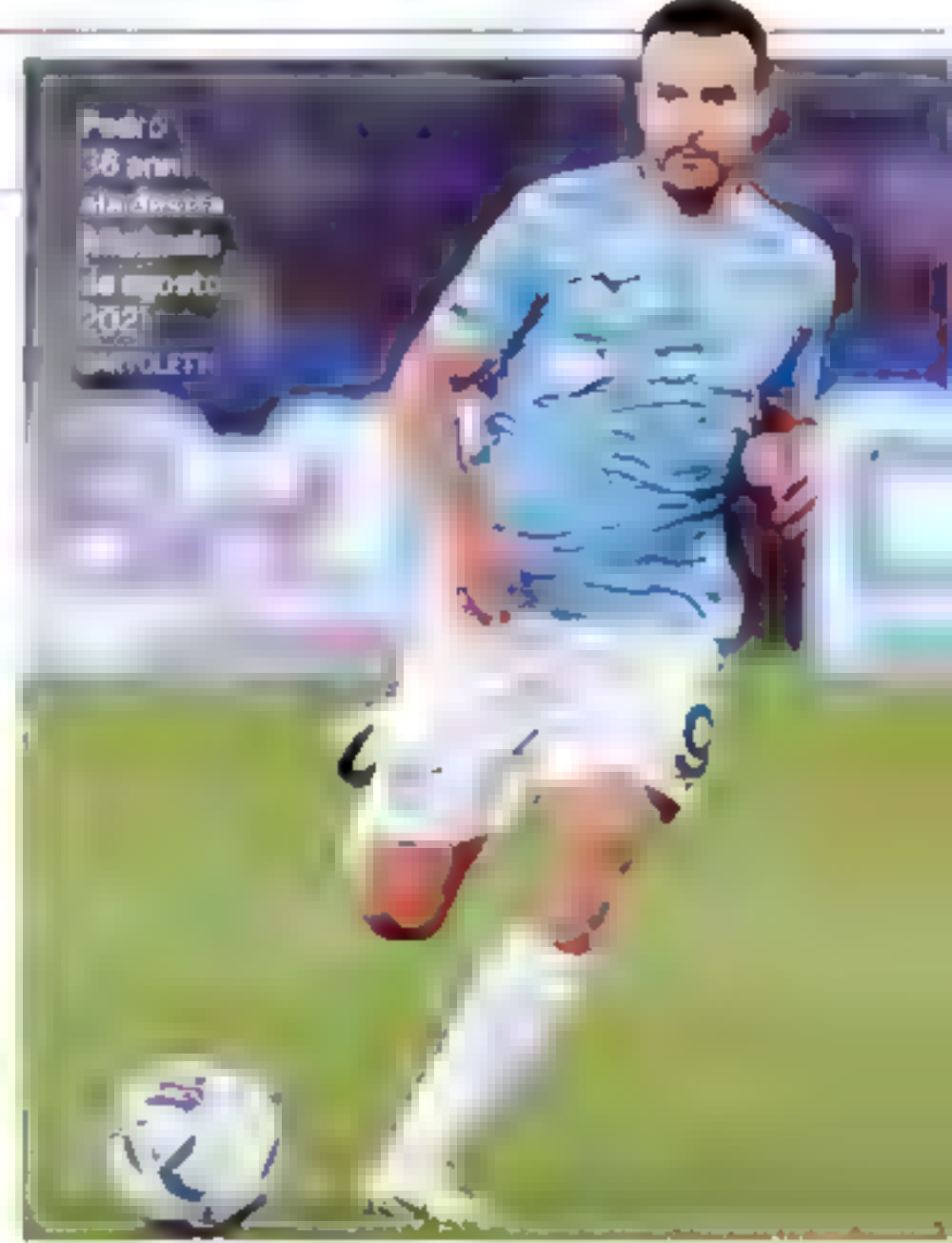
avuto a disposizione lo ha sempre impiegato, a parte nella penultima giornata contro l'Inter (nella semifinale d'andata di Coppa Italia con la Juventus era squalificato). Una scelta tecnica che spesso e volentieri è andata a discapito di Isaksen, uno di quei giocatori che la società si aspetta di veder valorizzati e che (a differenza di Pedro) rientrerebbero nel processo di ringiovanimento della rosa.

**PROGETTO.** La conferma dello spagnolo da un certo punto di vista "complicherà i piani" del club di rendere più bassa l'età media e soprattutto di dare più spazio ai calciatori per i quali sono stati spesi soldi importanti: solo un anno fa,

Si tratta di un altro punto sul quale la guida tecnica e la dirigenza faticano a convergere, ma che allo stato attuale propone un solo e unico scenario, né sono in programma valutazioni o riflessioni. Il discorso cambierebbe se fosse lo stesso Pedro a chiedere di "liberarsi" per provare un'altra esperienza, ma al momento non è questo il caso. Ad oggi la Lazio continuerà a disporre pure nella prossima stagione dello spagnolo. Che anche a 37 anni, e pure se la sua conferma è una sorpresa, rimane uno dei calciatori più vincenti della storia del calcio. Uno che all'interno di uno spogliatoio può ancora dare un contributo importante.

m.erc.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





In mattinata l'assemblea dei soci disegnerà il nuovo Cda nerazzurro alla luce dell'uscita di Zhang

di Pietro Guadagno  
MILANO

Il prossimo sarà il 22° presidente dell'Inter, ed è un italiano. Ma per l'occasione del 100° anniversario dell'Inter, il club ha deciso di attendere l'Assemblea dei soci convocata per questa mattina a Palazzo Parigi. Per una precisa scelta, infatti, è stata Oscar Zhang a essere scelta come rappresentante. Pare che faccia parte delle abitudini americane e il quartiere generale che ha appena lasciato il club si trova a Los Angeles. Ma si tratta anche di un modo per attribuire ancora più solennità all'appuntamento. Del resto, al di là di quando, tecnicamente, è avvenuta l'elezione del pugno e quindi il passaggio delle azioni, oggi è il vero primo giorno di Oaktree alla guida dell'Inter. E, appunto, la creazione di una nuova governance è il primo passo all'interno di una nuova era.

**NELLA STORIA.** Resta il fatto che attorno all'identità del nuovo presidente l'intercertezza è che sarà italiano, ci sia grande curiosità. A prescindere di chi effettivamente si tratterà, sarà il volto del club al avvello più alto possibile. E resterà in ogni caso nella storia del club. Tuttavia, il suo "peso" dipenderà da quanti trofei arriveranno durante la sua reggenza. Basti pensare che, nonostante la turbolenta proprietà targata Suning, con Steven Zhang presidente sono arrivati comunque ben 7 titoli. E solo Massimo Morini, con 11 (non contando quelli di Giacinto Facchetti), è stato capace di



# Inter, il nuovo corso nel segno di Oaktree

Le candidature del notaio Marchetti (già consigliere) e dell'ad Marotta resistono. Possibile un outsider

conquistarne di più. Ovvio che l'augurio sia quello di proseguire il ciclo vincente.

**ITALIANO.** Ad ogni modo, di nomi e di ipotesi, negli ultimi giorni, ne sono circolati diversi. Alcune candidature sono decadute rapidamente, altre hanno resistito fino all'ultimo. Come quella del notaio Carlo Marchetti, già componente del Cda nerazzurro nell'ultimo triennio, come membro indipendente ma in quota Oaktree, dopo il prestito da 275 milioni concesso a Suning. Da non escludere nemmeno Bep-

pe Marotta, anche se il diretto interessato ha sempre negato, preferendo mantenere il suo ruolo per continuare ad essere il vero punto di riferimento della società. Le indiscrezioni sul fatto che il fondo americano abbia insistito parecchio per fargli accettare, in cambio, però,

**Con Ralph e Cano i manager del fondo all'interno del board saliranno a quattro**

lo, capofila dell'area corporate. Ne faranno parte pure i manager di Oaktree che, in questi giorni, si sono visti in viale Libertazione e che si prenderanno carico di gestire il club interista per conto del fondo americano. Si tratta di Katherine Ralph, Alejandro Cano, Carlo Ligori e Roberto Medun. Scontata o quasi la conferma dello stesso Marchetti, a presidiare che diventi presidente o meno, è di Amedeo Carassa, il secondo membro indipendente in quota Oaktree del precedente Cda. Se il nuovo massimo di rigente non fosse uno tra Marotta e Marchetti, mancherebbero gli ultimi due posti. Uno dei quali potrebbe essere una figura femminile.

**CDA.** Insieme al presidente oggi verrà varato anche il nuovo Board nerazzurro, che continuerà ad essere composto da 10 elementi. Ci saranno gli attuali amministratori delegati, quindi Marotta e Alessandro Antonel-

lo, capofila dell'area corporate. Ne faranno parte pure i manager di Oaktree che, in questi giorni, si sono visti in viale Libertazione e che si prenderanno carico di gestire il club interista per conto del fondo americano. Si tratta di Katherine Ralph, Alejandro Cano, Carlo Ligori e Roberto Medun. Scontata o quasi la conferma dello stesso Marchetti, a presidiare che diventi presidente o meno, è di Amedeo Carassa, il secondo membro indipendente in quota Oaktree del precedente Cda. Se il nuovo massimo di rigente non fosse uno tra Marotta e Marchetti, mancherebbero gli ultimi due posti. Uno dei quali potrebbe essere una figura femminile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**ACERBI OPERATO TORNA A LUGLIO**

**Anche Thuram non parteciperà alle Olimpiadi**

MILANO - Pericolo Olimpiadi scansato. A meno di sorprese dell'ultimo momento, infatti, né Lautaro né Thuram parteciperanno alla rassegna a 5 cerchi che si terrà a Parigi tra luglio e agosto, quindi a ruota di Europei e Coppa America. Entrambi, nelle scorse settimane, avevano dato la propria disponibilità. Ma dopo il Toro, non inserito tra i fuorigioco da Mascherano, il difensore dell'Argentina olimpica (Alvarez, Otamendi e Dibu Martinez i selezionati), nemmeno l'attaccante francese è stato preso in considerazione da Henry, allenatore transalpino. Per la verità, quest'ultimo si è lasciato la possibilità di aggiungere un nome extra, oltre a Lacazette e Mateta, ma tutto lascia credere che non sarà Thuram. Lo stesso Henry, che ha pure evitato di chiamare Mbappé, ha spiegato di aver ricevuto una serie di no preventivi. Tra questi, con ogni probabilità, c'era anche quello dell'Inter, che aveva attivato la sua "macchina" diplomatica non appena era emersa la possibilità di una convocazione per i suoi attaccanti. Del resto, le Olimpiadi non sono una data Fifa e i club hanno la facoltà di bloccare i propri giocatori. Fossero andati a Parigi, Lautaro e Thuram non avrebbero avuto vacanze. Intanto, ieri è stato operato Acerbi. L'intervento di rinforzo della parete inguinale destra è perfettamente riuscito e il difensore dovrebbe tornare a disposizione entro metà luglio.

p.gua.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL DATO | INTER PRIMA PER MEDIA SPETTATORI, IL CAGLIARI IN TESTA PER IL RIEMPIMENTO**

## I nerazzurri vincono anche sugli spalti

di Giorgio Coluccia  
MILANO

In attesa di assistere dal vivo a qualche partita, il biglietto da visita per Oaktree da senz'altro l'idea dell'attaccamento e della passione del popolo nerazzurro. Con la conclusione del campionato 2023/2024, risultano due graduatorie relative agli spettatori per ogni squadra e in termini di media in vetta c'è l'Inter con 72.838 tifosi a partita (l'anno scorso furono 72.641), seguita da Milan (72.008) e Roma (62.956). A livello di percentuale di capienza, invece, il riempimento maggiore premia il Cagliari con un 98,51% e a seguire si piazzano sul podio l'Atalanta (96,74%) e poi i campioni d'Italia (96,21%). A con-

ti fatti per i nerazzurri si tratta del nono scudetto consecutivo conquistato sugli spalti, visto che l'ultima stagione è stata la nona di fila con la media spettatori più alta della serie A, garantendo alla squadra partecipazione sugli spalti e numeri positivi al botteghino. Non solo nelle notti dei big match come dimostra la cifra complessiva di 1.728.562 tifosi registrati nelle 24 partite giocate a San Siro nell'ultima stagione. In totale nell'ultimo campionato in Serie A la media delle presenze è salita fino a 30.911 spettatori, avvicinandosi a numeri che nel nostro Paese non si vedevano dal 1997/98 quando furono 31.223.

**PROSPETTIVE.** Il segnale per

Oaktree è evidente anche a proposito del tema stadio di proprietà, uno dei nuovi pilastri individuati dal fondo californiano per aumentare il valore del club con un asset che garantisca ricavi maggiori. Nei piani futuri c'è l'idea di accelerare sul fronte impianto, dando al club ulteriori risorse fresche e ancor di più rispetto a quanto fatto negli ultimi anni con il boom sugli spalti alla Scala. Sull'area di Rozzano la prelazione è stata estesa fino a gennaio 2025, ma in considerazione andranno tenuti anche i tantissimi biglietti venduti nelle ultime stagioni (oltre a chi è rimasto tagliato fuori causa sold out) per rimanere il più possibile vicini a una capienza come quella di San Siro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I tifosi dell'Inter allo stadio Meazza

**GRADUATORIA MEDIA SPETTATORI**

| CLUB        | MEDIA SPETTATORI | RIEMPIMENTO STADIO |
|-------------|------------------|--------------------|
| INTER       | 72.838           | 96,21%             |
| MILAN       | 72.008           | 95,11%             |
| ROMA        | 62.956           | 89,15%             |
| NAPOLI      | 48.419           | 84,81%             |
| LAZIO       | 44.434           | 83,83%             |
| JUVENTUS    | 38.578           | 85,98%             |
| GENOA       | 31.988           | 86,17%             |
| FIorentina  | 28.488           | 85,98%             |
| LECCE       | 28.548           | 84,89%             |
| BOLOGNA     | 28.982           | 78,96%             |
| TORINO      | 22.884           | 80,83%             |
| UDINESE     | 21.824           | 85,57%             |
| VERONA      | 21.387           | 87,38%             |
| SALERNITANA | 18.188           | 81,88%             |
| CAGLIARI    | 16.367           | 98,51%             |
| ATALANTA    | 14.378           | 96,74%             |
| FROSINONE   | 14.548           | 88,26%             |
| SASSUOLO    | 14.888           | 87,86%             |
| MONZA       | 12.173           | 71,96%             |
| EMPOLI      | 10.888           | 87,15%             |



La sostituzione di Giroud è una scelta molto difficile

# Il Dortmund tra il Milan e Guirassy

I rossoneri hanno già incontrato lo Stoccarda: il nodo dello stipendio Gimenez piace ma il prezzo è alto

di Antonio Vitiello  
MILANO

Sarà l'estate della punta, delle decisioni importanti in attacco, del nassetto dopo il saluto di un professorista esemplare come Olivier Giroud. Le scelte nel reparto offensivo saranno ponderate, non affrettate, in via Aldo Rossi sono consapevoli che l'uomo da acquistare cambierà il volto della squadra e non sono ammessi passi falsi. Il club milanista sta sfogliando la margherita, valuta e analizza ogni aspetto sull'attaccante, i costi, le caratteristiche, le commissioni, l'ingaggio e il possibile inserimento tattico. Il lavoro di Furlani, Moncada e Ibrahimovic viene fatto in concerto con Paulo Fonseca, che sarà annunciato la prossima settimana dopo aver risolto gli ultimi passaggi burocratici e aver concluso tutta la documentazione necessaria. Il tecnico portoghese vorrebbe una punta con caratteristiche precise, un uomo d'area di rigore, un giocatore capace di portare in dote una ventina di gol. Il club rossoneri ragiona sul nome di Santiago Gimenez, autore di 26 reti complessive con la maglia del Feyenoord, ambito da molte società europee dopo una stagio-

ne ad alto livello. Per caratteristiche sarebbe ideale per riempire il vuoto lasciato da Giroud, ma il costo è già molto alto.

**PREZZO.** Si parte da una valutazione attorno ai 50 milioni, i rossoneri potrebbero lavorare inserendo bonus, ma la cifra è alta. Se invece il club milanista volesse spendere meno per la punta, potrebbe pagare la clausola risolutoria presente nel contratto di Serhou Guirassy. L'attaccante dello Stoccarda vale 17,5 milioni di euro e può essere preso a un prezzo ragionevole rispetto ai 28 gol segnati in Bundesliga quest'anno. Ma non ci sta pensando solamente il Milan, pure il Borussia Dortmund ha cominciato ad intensificare i rapporti con l'entourage del 28enne guineano per trovare una quadra sulle commissioni e sull'ingaggio. Infatti se da punto di vista del cartellino le cifre sarebbero abbordabili, sotto l'aspetto del salario di la punta ci sono molte altre alternative.

**ULTIMI NOMI.** Nelle ultime ore è emerso anche un altro nome in orbita Milan, ovvero il 26enne Artem Dovbyk, che al Girona ha segnato 24 reti in 36 giornate di campionato, e vanno aggiunti

anche 8 assist. La punta centrale ucraina ha un contratto lungo. La scadenza con la formazione spagnola è fissata per il 2028 e la valutazione è bevuta dopo l'ottima annata in Spagna. Ma l'eventuale proposta del Milan lo farebbe sicuramente vacillare. Una punta da 190 centimetri che può sfruttare gli assist di

**Alla lista rossoneri si aggiunge anche Dovbyk del Girona: 24 gol in Liga**

Leao e Pulisic. Al momento si tratta di una delle tante ipotesi per l'attacco, così come Joshua Zirkzee. Il Milan non ha ancora abbandonato le speranze ma è consapevole che le commissioni da 10-15 milioni di euro hanno reso l'acquisto molto più complicato. Inoltre il Bayern Monaco potrebbe sfruttare la corsa preferenziale per riportare l'olandese in Germania, proprio per volere del nuovo allenatore Vincent Kompany, suo ex tecnico ai tempi dell'Anderlecht. Per Sesko del Lipsia invece i rossoneri sembrano aver raffreddato l'idea a causa dei costi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TREND | TRE OBIETTIVI FRANCESI

## Brassier resta sempre in pole

MILANO - Potrebbe essere ancora la Francia il campionato di riferimento per il mercato del Milan. Dopo aver pescato Maignan e Leao, poi successivamente Kalulu e Adli, i rossoneri guardano ancora alla Ligue 1 come lega per rinforzarsi in estate. Il direttore dell'area tecnica Geoffrey Moncada ne è un attento osservatore, conosce e studia ogni singolo giocatore e ha rapporti con procuratori, e per questo periodicamente viaggia in Francia per tenere vivi i contatti. Tra i giocatori che il club sta valutando c'è sicuramente Youssouf Fofana del Monaco. Il mediano ha un patto con il club francese per partire quest'estate e su di lui c'è tanta concorrenza. Ma il Milan vuole provarci e ha allacciato da tempo contatti con il suo entourage. La valutazione si aggira attorno ai 25 milioni di euro, ma potrebbe crescere anche in base alle prestazioni del giocatore agli europei con la maglia della nazionale francese. Dal punto di vista tecnico sarebbe il giocatore che il Milan cerca da anni, colui che verrebbe utilizzato davanti la difesa in un 4-2-3-1 per dare alla squadra maggiore equilibrio, un mediano con caratteristiche che al Milan attualmente non ci sono.



Lilian Brassier, 24 anni. Getty

**Piace Tiago Santos del Lille, mentre resta nel mirino Fofana del Monaco**

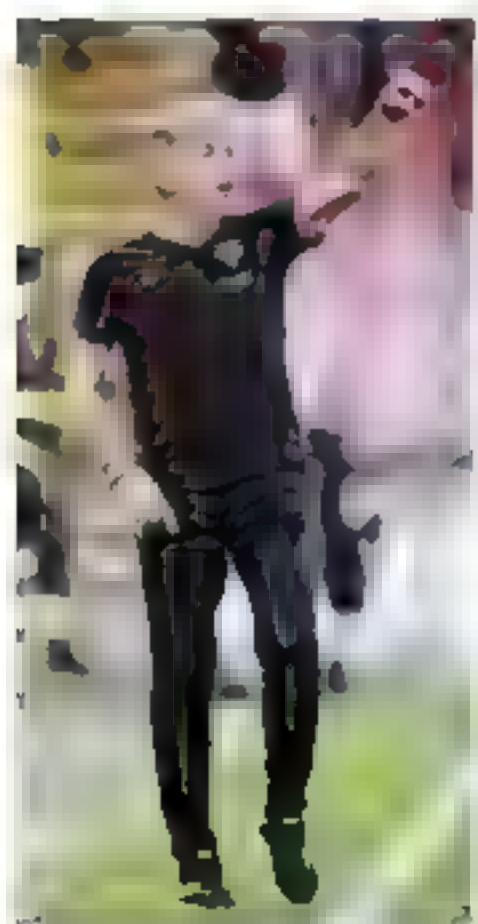
ultimo anno di contratto l'agente del francese sta cercando di strappare le condizioni migliori per un trasferimento lontano dalla Ligue 1. In Italia ci pensa il Milan da gennaio, e i contatti sono rimasti attivi. Si è aggiunto anche qualche altro club di serie A, ma il Brest al momento tiene duro e non vuole svenire un giocatore fondamentale per la conquista della Champions League. Infatti il terzo posto in classifica, proprio sofferto alla fine del campionato al Lille di Paulo Fonseca, porterà la squadra di Eric Roy a disputare l'importante competizione europea in modo diretto, senza passare dai preliminari.

a.vit.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MERCATO

# Il Monza incontra Baroni. Verona, c'è anche Zanetti



Marco Baroni, 60 anni

di Eleonora Trotta

Il valzer delle panchine vive la sua settimana decisiva, quella delle scelte e degli accoppiamenti finali. Sarà così quindi anche per il Monza che oggi vedrà Marco Baroni (60), libero dopo la rottura con l'Hellas e da tempo nei piani di Adriano Galliani per subentrare a Raffaele Palladino (40). Secondo l'ad dei biancorossi l'ormai ex allenatore del Verona rappresenta infatti una sorta di certezza dopo i risultati raggiunti con i gialloblù e a Lecce. Il tecnico ideale, quindi, per raggiungere una salvezza tranquilla e valorizzare la rosa a disposizione. Baroni, da parte sua, vuole un progetto serio con una

società solida e per questo è molto attratto dal Monza. Resiste la candidatura di Alessandro Nesta (48) con cui l'ad vanta un rapporto privilegiato e un canale diretto. L'ex difensore ha preso tempo con la Reggina, in attesa proprio di una decisione definitiva da parte della società brianzola.

**CAGLIARI E UDINESE.** Baroni, per inciso, era nella lista del Cagliari, anche se il club sardo si era mosso più concretamente su altre piste, inclusa quella che portava a Razvan Lucescu (55), ambiziosa per profilo e costi. Il figlio di Mircea, fresco di tirolo con il Paok, ha anche altre offerte. In lista ci sono anche Alessio Dionisi (44) e Paolo Va-

noli (51), ma l'allenatore del Venezia è in parola con il Torino. Di certo, i sardi hanno in mente una data limite per la nomina dell'allenatore che è quella dell'8 giugno, ovvero un mese prima dell'inizio del ritiro.

Ieri, a Londra, Fabio Cannavaro (50) ha incontrato il patron dell'Udinese Pozzo per parlare di futuro. Tra i due c'è un rapporto di stima e fiducia quindi ci saranno altri incon-

**Tra Cagliari e Mina c'è il Cruzeiro. Il Venezia pensa a Sottil e DiFra**

tri per provare a programmare una stagione insieme, dopo la salvezza raggiunta all'ultima giornata di campionato. Passiamo al Verona, dove il ds Sean Sogliano ha incluso anche Paolo Zanetti (41) nel gruppo dei candidati alla panchina formato da Alessio Dionisi (44), Pippo Inzaghi (50) e Massimo Donati (43).

**INTRIGO EUSEBIO.** Come da programma il Sassuolo ha annunciato Fabio Grosso (46). Invece il Venezia ha sondato Andrea Sottil (50) e Eusebio Di Francesco (54). Bisogna davvero considerare remota la ricandidatura del Frosinone, ma non escludere del tutto che se Guido Angelozzi, dopo l'incontro con Maurizio Sur-

pe, resterà al suo posto come responsabile dell'area tecnica dei ciociari e se il tecnico non dovesse trovare una panchina in Serie A, allora il direttore potrebbe fargli la fardica domanda, e a quel punto non è detto che la risposta sarà no, perché una cosa è certa, a Frosinone Di Francesco avrebbe attorno a sé un ambiente che ha contribuito a costruire.

A Cagliari resta incerto il futuro di Yerry Mina (29). Tra i sardi e il difensore colombiano manca l'accordo per il rinnovo con l'ex Viola che ha ricevuto un'offerta importante dal Cruzeiro. Infine Wala-

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# VIVO AZZURROTV

**Entra nel mondo di Vivo Azzurro TV!**

Inquadra il QR Code e scarica l'app ufficiale  
della Federazione Italiana Giuoco Calcio  
per accedere a contenuti esclusivi



Inquadra il QR Code oppure visita dal  
tuo smartphone il sito [app.vivoazzurro.tv.it](http://app.vivoazzurro.tv.it)





Gianluca  
Lapadula,  
34 anni,  
punta  
del Cagliari

L'attaccante è sempre pronto a spingere il Cagliari

# Lapadula, punta per tutte le stagioni

di Giuseppe  
Amisani  
CAGLIARI

**S**entirsi, indispensabili anche a 34 anni è possibile. Soprattutto se ti chiami Gianluca Lapadula e hai ancora tanta voglia di divertirti e divertire i tifosi. Ecco perché il Cagliari non ci ha pensato nemmeno un attimo di privarsi di un attaccante letale come il numero 9 rossoblù che continua ad avere tanti estimatori. Soprattutto all'estero, ma anche nel nostro campionato cadetto. Perché uno come lui i gol li ha sempre fatti.

**NUOVO GIRO.** Freccia assoluta della promozione degli isolani due stagioni fa e rivitalizzato dalla cura Ranieri, in questo torneo l'attaccante sarda menicano non è stato molto fortunato. Tante sofferenze, tanti infortuni, e parecchie assenze, a cominciare dall'avvio di stagione con-

I tifosi rossoblù lo considerano una bandiera, ha altri due anni di contratto e tante energie

dizionato dall'operazione alla caviglia destra che non gli dava più tregua. Si è dovuto fermare ma questo stop dell'estate scorsa ha pesantemente condizionato l'avvio di campionato. Tanto che ci ha messo più del previsto a tornare in forma. I numeri, infatti, parlano per lui con appena 3 reti messe a segno (più una in Coppa Italia) e appena 23 presenze, 14 delle quali nella formazione titolare. Ranieri gli ha spesso preferito Shomurodov perché più duttile e maggiormente propenso al sacrificio in fase di copertura. E anche quando è andato in campo, non sempre è riuscito a lasciare il segno perché è stato prevalentemente abbandonato al suo destino da una squadra timida e disordinata nell'organizzazione di manovra offensiva. Ne è venuto fuori un campionato senza particolari acuti,

fatto della caviglia sulla torta di quel rigore conquistato con astuzia e difeso dagli assalti del compagno di squadra Mina, nella partita decisiva in casa del Sassuolo. Calciando dagli 11 metri quella palla, Lapadula ha voluto in un colpo solo gettarsi alle spalle la lunga parentesi negativa e allo stesso tempo pensare al futuro. Tutto da scrivere ancora nella massima serie. Con la maglia del Cagliari? Lo sperano i tifosi che ormai lo adorano e aspettano di festeggiare con lui ancora tanti gol. Il contratto non è un

**Il bomber potrebbe essere tentato dalle sirene estere molto vantaggiose**

problema perché la punta isolana ha ancora due stagioni a disposizione per aggiungere il suo score in Sardegna. L'unico problema potrebbe essere rappresentato dalle sirene estere, con qualche ingaggio pesante che, alla sua età, potrebbe anche rappresentare un ghottito investimento.

**L'ATTESA.** Punto cardine per ogni decisione, sia da parte del giocatore che dalla società, sarà la scelta del nuovo allenatore che guiderà la compagine isolana. Perché sarà lui a dover dare l'ultima parola sui componenti della rosa che il club gli vorrà mettere a disposizione. Nessun allenatore farebbe a meno di un attaccante scaltro e micidiale come Lapadula. E ventualmente anche in versione part-time perché in un Cagliari fatto soprattutto da tanti giovani dalle ottime prospettive avere in squadra un elemento di esperienza e carisma come il numero 9 rossoblù potrebbe rivelarsi di fondamentale importanza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL RINNOVO

**L'Udinese vestirà Macron fino al 2031**

**BOLOGNA** Udinese e Macron hanno annunciato il rinnovo di una partnership tecnica che supererà ampiamente i dieci anni di sodalizio. Il rapporto col club friulano, nato nel 2018, è stato esteso, per il momento, fino al termine della stagione 2030-31. Maglie e una ricca linea di merchandising presenti all'interno dell'esclusivo Macron Sports Hub del Bluenergy Stadium e nel nuovo Macron Store che verrà aperto prossimamente nel centro di Udine e dove saranno disponibili anche le linee di abbigliamento Macron per il tempo libero. «Quello che esiste tra Macron e Udinese è qualcosa che va oltre una partnership commerciale. Si tratta di un progetto comune fatto di scelte aziendali, ma anche personali, per raggiungere un obiettivo comune», spiega Gianluca Pavanello, CEO di Macron. «Tredici anni insieme vuol dire condivisione totale», sottolinea il dg bianconero Franco Collavino. «Insieme saremo sempre più green, innovativi e forti».

**PRONTO NEL 2027**

**Nuovo stadio a Mestre: al via gara d'appalto**

Non ci sarà la stessa corsa contro il tempo vista tre anni fa per adeguare lo stadio Penzo alle necessità della serie A. Come certificato dalle due partite casalinghe di playoff giocate dal Venezia, lo spazio per 11.500 posti esiste già: adesso si tratta di arrivare almeno a 12mila. La situazione attuale è ben diversa da quella del 2021, quando la capienza doveva essere praticamente raddoppiata per una messa a norma. E il Venezia fu obbligato a chiedere di giocare le prime tre giornate di campionato in trasferta, evitando il trasloco. Intanto è stata già definita la gara d'appalto per il nuovo impianto che sorgerà sulla terraferma, a Mestre, nei pressi dell'aeroporto: sarà pronto nel 2027, secondo i piani della società veneta. Per il momento resiste la caratteristica "passeggiata" dei giocatori che sbarcano dal vaporetto per raggiungere a piedi lo stadio di Sant'Elena.

AD. ANIC / A.S.A.G.

**SOTTO I RIFLETTORI | IL TECNICO HA PORTATO IL VENEZIA IN A**

## Vanoli: Ho detto a Conte che ci rivedremo presto

«Nella vita bisogna sempre porsi obiettivi ambiziosi serve però uno staff di livello dietro le quinte»

di Adriano Ancona

Stravolto dopo ore di festeggiamenti, ma l'entusiasmo è senza filtri. Ricaricato come il suo Venezia prima di cominciare i playoff, fresco come una rosa rileggendo un percorso partito da lontano. Lavorare a tutte le latitudini, in ogni angolo d'Europa tra Chelsea e Spartak Mosca, ha aiutato Paolo Vanoli a gestire quel carico di emozioni moltiplicato adesso che il Venezia tocca con mano la promozione. «Il primo a mandarmi un messaggio è stato Conte: in passato abbiamo lavorato insieme. Già ho risposto che ci rivedremo presto in serie A». Da avversario col Venezia, o più facilmente al timone di un'altra squadra: il mercato bussa già alla porta. «Fatemi riposare ancora un paio di giorni, poi vedremo», è il comprensibile appello di Vanoli. Lui che ha portato al momento-vertice un Venezia lucidissimo. Due sere fa il coronamento del percorso di un anno e mezzo: la vita da allenatore che ricomincia a cinquant'anni, lavoro e consapevolezza gli ingredienti primari dopo aver

preso una squadra al penultimo posto della B.

**Vanoli, andiamo contro-corrente: una promozione così forse l'avete assaporata nel tempo e non servono giorni per realizzare quanto fatto.**

«Nella mia vita ho sempre voluto porre obiettivi di alto livello, altrimenti non ha senso fare questo mestiere. Quando sono arrivato al Venezia, magari ero un po' spaventato. Ma per accettare questa sfida è stato fondamentale il mio carattere forte. Io sono una persona diretta: ho detto subito che se ci fosse stato anche solo l'1% di possibilità di portare il Venezia in serie A, lo avrei fatto».

**Di slancio verso la serie A: qual è stata la difficoltà maggiore da superare?**

**«Allenare all'estero per me è normale non devi snaturare la cultura italiana»**

«Certe delusioni, tipo quella dell'ultima giornata quando lo Spezia ci ha sconfitto in rimonta ed è sfumata la promozione diretta. È stato un cammino difficile, penso che si siano viste anche le qualità morali e umane del gruppo. Il Venezia era secondo alla fine del girone di andata: ho detto alla squadra che in quel momento ci si doveva prendere delle responsabilità. Ed è scattato qualcosa, i successi parlano da soli, ma dietro c'è un lavoro di gente cosiddetta invisibile come lo staff. Per esempio siamo stati la squadra col minor numero di infortuni in tutta la B, nelle 38 giornate più i playoff».

**Vanoli ha un modello come allenatore?**

«Direi che da parte mia c'è molta curiosità, ognuno si caratterizza per qualcosa. Non bisogna mai uscire dalla propria idea di calcio. Ho affrontato due volte Nabil Alonso in amichevole: quest'anno è stato davvero stratosferico col Bayer Leverkusen».

**Ora è praticamente un must la proprietà straniera in A, come al Venezia.**



Paolo Vanoli, 51 anni, tecnico del Venezia e la festa promozione

«Sono opportunità efficaci per che la voglia di investire non manca. Faccio i complimenti al nostro presidente per questo. Ci ha dato una casa nuova con uffici che uniscono la parte amministrativa e quella sportiva, sta

costruendo un progetto importante anche con lo stadio. All'estero non mi sono mai trovato in difficoltà. L'unico sbaglio che non va commesso, è eliminare la cultura italiana».

A.S.A.G.



**BEST**<sup>GAME</sup>**STAR**.SPORT

**IL SITO CHE INSEGUE LO SPORT**



BEGAMESTAR.SPORT è il sito per tutti gli appassionati di sport. Un mondo in continuo aggiornamento con le ultime novità, dati, statistiche, le news sulla serie A e B, il calcio estero e le coppe. BEGAMESTAR.SPORT, ti aspetta online.



Arriva l'annuncio atteso da mesi: Kylian è il rinforzo per Ancelotti

# Mbappé è davvero Real

## «Un sogno realizzato»

di **Andrea De Pauli**

**L'**anelata fumata bianca è finalmente arrivata. Kylian Mbappé, dalle 19.30 di lunedì 3 giugno 2024, è a tutti gli effetti un giocatore del Real Madrid. L'affidatizzazione è arrivata attraverso i canali social dei 15 volte campioni d'Europa, tramite uno stringato comunicato che si ammette indicare i 5 anni della durata dell'accordo. Si chiude così un lunghissimo corteggiamento durato almeno 7 anni e che già due estati fa pareva prendere forma, per poi saltare proprio all'ultimo per l'intervento del presidente della Repubblica francese Emmanuel Macron. Stavolta, invece neppure la ragion stato ha potuto nulla davanti alla determinazione di cambiare casacca del campione del mondo 2018 che trasloca nella capitale spagnola col dichiarato obiettivo di conquistare l'unico trofeo che, finora, gli sta resistendo, ovvero la Coppa dei Campioni. Qual miglior contesto del Real, con lo specialista Ancelotti sulla panchina

**«Sono felice ed emozionato»**  
**Al francese 15 milioni l'anno più un super premio alla firma**

na 5 Champions da allenatore e un club che si è aggranciato 6 delle ultime 11 edizioni del torneo, per realizzare l'ultimo sogno? A dargli una mano ci saranno i van Vinicius, Bellingham e soci. Il calcio non sarà una scienza esatta, ma evidentemente anche a Mbappé la prospettiva di vincere facile non dispiace affatto.

**È TUTTO VERO!** La grande giornata dell'annuncio di Mbappé si era aperta con la prima esplosione dalle telecamere di RMC Sport che avevano rubato la confessione dello stesso Kylian a Macron, in visita al quartier generale transalpino di Clartfontaine: «Annunciano il mio trasferimento questa sera». Per la conferma, però, è toccato attendere fino a sera, quando la Casa bianca ha finalmente pubblicato l'ufficializzazione: «Il Real Madrid e

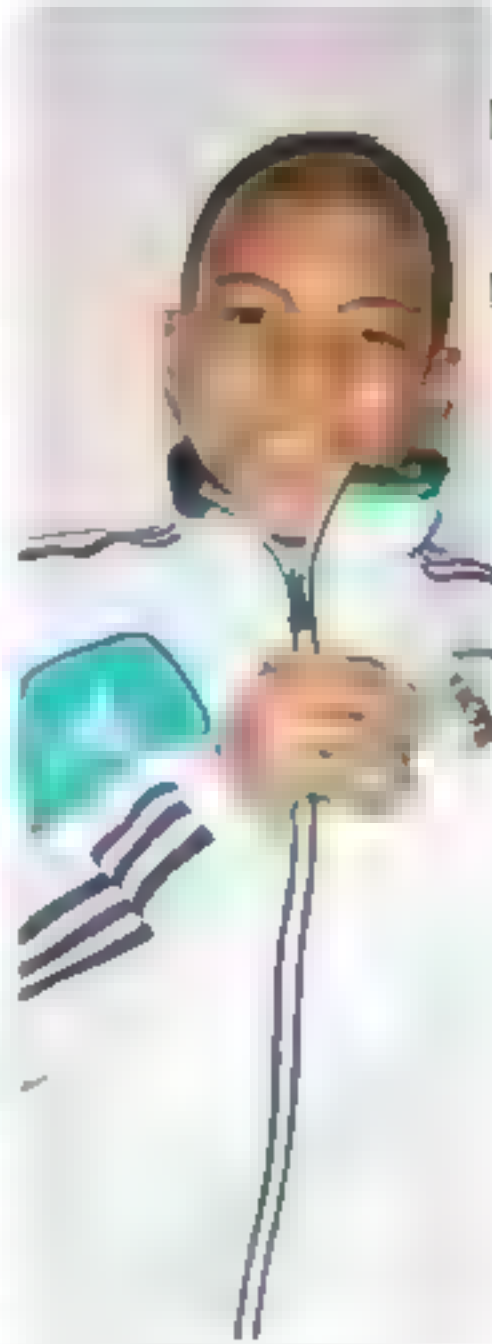
Kylian Mbappé hanno raggiunto un accordo per le prossime cinque stagioni». A stretto giro, il classe 1998 ha espresso direttamente i suoi sentimenti via social: «Un sogno che diventa realtà. È impossibile spiegare quanto sia felice ed emozionato in questo momento». Il tutto accompagnato da un paio di foto che ritraggono un Mbappé ragazzo, con la tuta del Real, che abbraccia l'idolo Cristiano Ronaldo.

**LE CIFRE.** Dal Real non trapelano cifre, ma lo svelato Mbappé che in Patria ha conquistato

**Il campione del mondo lancerà un altro assalto alla Champions**

7 campionati (il primo col Monaco), 4 Coppe e 4 Supercoppe di Francia e 2 Coppe di Lega, dovrebbe guadagnare una base fissa di 15 milioni netti l'anno (a Parigi ne percepiva 70 lordi) più un premio alla firma su cui le fonti discordano, con un'ampia forbice che oscilla tra i 40 e i 100 milioni. Non mancano le variabili, legate a risultati individuali e collettivi. Numeri già sufficienti per rendere l'attaccante parigino il giocatore più pagato dell'intera rosa davanti ad Alaba, Modric, Vinicius e Bellingham. L'avvocato Delphine Verheyden, specialista nel settore, ha inoltre garantito al suo assistito il mantenimento del 100% del ricavo dei contratti legati ai diritti d'immagine già in essere e del 80% di quelli sottoscritti a partire da ora, con Real che si assicura il rimanente 20%. Al termine degli europei, l'attesissima presentazione a Santiago Bernabeu. Per il debutto in bianco, invece, toccherà aspettare il prossimo 14 agosto, grande notte della finalissima di Supercoppa europea con l'Atalanta.

CRIPRODUZIONE RISERVATA



Un giovanissimo Mbappé con la tuta del Real Madrid

**UFFICIALE | CONTRATTO FINO AL 2029 (PIÙ OPZIONE)**

## Maresca a ritmo di Blues

### «Chelsea, non vedo l'ora»

di **Gabriele Marcotti**  
LONDRA

E adesso arriva l'ufficialità. Enzo Maresca è il nuovo allenatore del Chelsea, con un contratto che lo legherà al club di Stamford Bridge fino al 2029 con opzione a favore dei Blues fino al 2030. Un contratto blindato insomma anche se, secondo alcuni, vi sarebbero clausole che permetterebbero alle due parti di separarsi anticipatamente.

«Approdare al Chelsea, uno dei club più importanti del mondo, è un sogno per qualsiasi allenatore», afferma Maresca nel comunicato emesso dai Blues. «È per questo che sono tanto emozionato. Non vedo l'ora di iniziare a lavorare con questo gruppo di giocatori e staff di grande talento e sviluppare una squadra che possa continuare la tradizione di successo che rende orgogliosi i nostri tifosi».

**NEOPROMOSSO.** Maresca ha lasciato il Leicester City, con cui aveva conquistato la promozione in Premier League, poche settimane fa. In precedenza aveva lavorato come secondo di Pep Guardiola al Manchester City (stagione 2022-23) e come responsabile dell'Under 21 del City (2020-21). In mezzo, la pa-

**«Porterò avanti la tradizione che rende così orgogliosi i tifosi»**  
**Il club: «Enzo è un vero leader»**



Enzo Maresca, 44 anni

rentesi al Parma in Serie B.

«Enzo ha dimostrato di essere un ottimo allenatore capace di coniugare ottimi risultati con uno stile di gioco ben definito ed attraente. A tempo stesso spiegano i direttori sportivi del club, Laurence Stewart e Paul Winstanley. Nelle nostre conversazioni ci ha fatto una grande e profonda impressione. La sua ambizione e la sua propen-

sione al lavoro sono perfettamente in linea con il club».

Si è espressa pure la proprietà in un comunicato congiunto tra Todd Boehly e il gruppo Clearlake, capeggiato da Behdad Eghbali e Jose Feliciano: «Siamo felicissimi che Enzo sia diventato parte della nostra famiglia. Supporteremo lui e la squadra nello sfruttare appieno il loro potenziale e nel soddisfare le nostre aspettative nei prossimi anni. Si tratta di un tecnico bravissimo e un grande leader e siamo fiduciosi che aiuterà il Chelsea a raggiungere gli obiettivi che ci siamo prefissi».

Il 44enne Maresca porta con sé anche un nutrito staff che comprende Willy Caballero (preparatore dei portieri), Danny Walker, Javi Molina, Michele De Bernardin, Marcos Alvarez, Javi Molina e Roberto Vitello. A questi si aggiungono Ben Roberts (preparatore dei portieri già con Pochettino) e Bernardo Cueva, specialista per le pale inattive.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

**MERCATO | LA RICHIESTA DEL REAL**

## City, 150 milioni per Rodrygo

di **Davide Palligiano**

Con l'arrivo di Mbappé, qualsiasi altro attaccante si farebbe due calcoli. E quando un'offerta, da 150 milioni di euro, arriva dal club che prima di te ha vinto la Champions League, beh, è il caso di riflettere seriamente sul proprio futuro. Rodrygo (23) già in un'intervista rilasciata la settimana scorsa a GQ aveva detto una frase che ha fatto storcere il naso a molti orgogliosi madridisti: «Il Manchester City è la squadra più forte al mondo». L'aveva pronunciata in un contesto preciso, spiegando che avendo eliminato gli inglesi ai quarti di finale la strada verso la 15ª Champions sarebbe potuta essere, e in effetti lo è stata, più o meno in discesa. Ancelotti stravede per il suo attaccante e l'ha difeso a spada tratta davanti a tutti alla vigilia della finale di Wembley, ma se alle porte della Casa Bianca bussa proprio il Man City di Pep Guardiola offrendo una somma

a tre cifre, non si può dire di no. Il Real, del resto, l'aveva preso nell'estate del 2019 dal Santos, il club di Pele e Neymar, per «soli» 45 milioni, quando non era ancora maggiorenne.

**PEP CHIAMA.** L'arrivo di Mbappé e la conferma di Vinicius, eletto miglior giocatore dell'ultima Champions, toglierà a Rodrygo inevitabilmente la possibilità di partire con continuità tra i titolari nella stagione 2024-2025. Non solo, oltre al fuoriclasse francese, il Real Madrid ha preso da tempo anche Endrick, quasi 18enne brasiliano per cui i blancos hanno speso un anno fa 35 milioni, che potrebbero diventare 60-70 con i bonus. Al Palmeiras, il ragazzo che a dicembre ha già fatto capolino a Valdebebas, ha messo in mostra cose straordinarie arrivando anche ad essere convocato in nazionale maggiore, dove ha segnato 2 gol in 4 presenze. Rodrygo, insomma, rischia di non giocare più e se c'è il Manchester City che bussa alla porta, se c'è Guardiola che ti chiama per affidarti la fascia sinistra, dove il brasiliano preferisce giocare, non si può far altro che rispondere ed accettare. Tutti a Madrid se ne faranno una ragione.

**«È il migliore club al mondo»: così aveva fatto infuriare i tifosi spagnoli**

CRIPRODUZIONE RISERVATA

**IL COMMENTO**

## Oltre il muro del miliardo

di **Alessandro F. Giudice**

**C**on la quindicesima coppa in cassaforte, il Real Madrid si prepara a raccogliere anche i frutti economici dei suoi successi sportivi. Già nel 2022-23, i blancos erano il primo club mondiale per ricavi (831 milioni, contro 826 del City), ma soprattutto il brand calcistico in assoluto più prezioso: valutazione suggerita dai 403 milioni di ricavi commerciali garantiti ogni anno da sponsor e aziende partner che vogliono legarsi al club. Il successo sportivo dovrebbe spingere ulteriormente i ricavi: così il Real potrebbe essere il primo club a superare la barriera simbolica del miliardo (1,630 la stima, per la precisione). Ciò perché non è solo una società di calcio, ma una straordinaria fabbrica di contenuti di intrattenimento venduti in tutto il mondo. Un modello aspirazionale che produce identificazione collettiva ma pure un'organizzazione capace di monetizzare questo incredibile asset immateriale come nessuno su scala globale.

Di conseguenza, il valore del Real è considerato il più elevato al mondo: un valore puramente teorico, non essendo un club contendibile, per lo statuto speciale che ne fa una polisportiva di proprietà dei quasi centomila socios.

A differenza del disastroso Barcellona, consumato nell'ultimo decennio dalle smanie di megalomania di una governance populista, il Real è gestito sapientemente da quasi un quarto di secolo (salvo un breve intervallo di tre anni) da Florentino Perez: grande imprenditore self-made che amministra il club come una delle sue aziende. Perciò il Real chiude da anni il bilancio in utile, ha mezzo miliardo di patrimonio netto e 400 milioni di liquidità. Ha completato la faraonica ristrutturazione del Bernabeu finanziandosi, per scelta, con 300 milioni di debito ma avrebbe potuto sostenerla interamente con risorse proprie.

Da sempre, il Real va a caccia di grandissimi campioni. Florentino lo faceva già ai tempi di Zidane, Ronaldo, Beckham e Figo. E ora si è preso il calciatore più acclamato del momento, Kylian Mbappé, ma sbaglia chi pensa che la Casa Blanca sia il regno degli eccessi. L'anno scorso il monte ingaggi era al 5,7% dei ricavi e il costo della rosa (stipendi più ammortamenti) consente al Real di essere in regola con Fair Play Finanziario. Del resto, a Madrid non sanno cosa sia un aumento di capitale perché non ne hanno bisogno. Anche le faraoniche campagne acquisti sono sempre state compensate da cessi molto lucrative: ciò fa del Real Madrid, a dispetto di errati luoghi comuni, anche un modello di sostenibilità.

CRIPRODUZIONE RISERVATA



Anche l'esperto difensore  
aspetta notizie dalla società

# Lucioni si tiene il Palermo

Giunto in rosanero come leader  
è finito nella lista dei partenti.  
Nuovo tecnico: in arrivo Dionisi

di Antonio La Rosa  
PALERMO

**D**a giocatore arrivato a Palermo con il marchio del leader ad elemento in attesa di una schiarita. Nel giro di un anno sono cambiati i tratti di Fabio Lucioni. Il difensore classe 1987, primo acquisto rosanero nella sessione estiva della stagione 2023/24 e legato al club a titolo definitivo con un biennale, va inquadrato adesso sotto una luce diversa. Resta o va via? La sua posizione, come quella di altri suoi compagni con il contratto in scadenza nel 2025, sarà inevitabilmente oggetto di valutazioni di parte della società. Che dovrà decidere come muoversi partendo dal presupposto, in questo caso, che sul mercato sarà difficile trovare una soluzione. L'entourage del centrale difensivo un'ombra dovrebbe individuare una società in grado di offrire condizioni allettanti (un contratto di due anni) ma si tratta di una strada decisamente in salita dopo una stagione nella quale il giocatore, che ha 36 anni, è stato anche condizionato da un infortunio.

**PROSPETTIVE.** E' molto probabile, dunque, che Lucioni ri-

manga a Palermo rispettando la naturale scadenza del contratto. L'importante, a quel punto, è che accetti il rischio (dipenderà, ovviamente, dalle scelte del successore di Mignani) di avere una visibilità ridotta rispetto a quella che gli è stata garantita in quest'ultimo campionato. A prescindere dagli sviluppi che ci saranno, in ogni caso, sul piatto della bilancia verranno messe tante cose. Se, come sembra, il suo immediato futuro è ancora colorato di rosanero vuol dire che non mancano gli aspetti positivi verso cui può spostarsi l'ago di questa bilancia. Fare delle riflessioni, però, è inevitabile: c'è anche un fattore età che non può essere ignorato e va tenuto in considerazione il film di una stagione in cui, complice lo stop (compresa una ricaduta) di circa 3 mesi e mezzo dalla fine di dicembre per una lesione al polpaccio destro, il numero 5 non ha fatto la differenza. Quando si subiscono troppi gol le responsabilità vanno divise tra tutti i reparti, ma l'ex Lecce non è riuscito a risolvere le criticità di una squadra che, compresa i playoff, ha incassato 56 reti.

**BAGAGLIO RICCO.** Altri fattori, di contro, spingono il club a



Il difensore Fabio Lucioni, 36 anni

puntare sulla sua permanenza. Il curriculum di un giocatore che in B ha collezionato 253 presenze, a esempio, non può essere sottovalutato. Fabio, 2 gol e 2 assist in 26 presenze, ha leadership ed esperienza. E un bagaglio sempre pieno di risorse utili. Una stagione al di sotto delle aspettative non può avere indebolito la

**La sua esperienza  
potrà essere molto  
utile in una stagione  
che s'annuncia dura**

corazza di un condottiero che vanta 4 promozioni dalla B alla A. Non sono, e si è visto, garanzie di successo ma resta il fatto che il Palermo ha in organico un veterano abituato a vincere e in possesso, dunque, delle "chiavi".

**TECNICO.** Intanto sembra essersi sbloccata la corsa per il nuovo allenatore. La società avrebbe scelto Alessio Dionisi, 44 anni, che il campionato di Serie B lo ha già vinto ad Empoli nel 2021 prima di trasferirsi al Sassuolo. Scavalcato Zanetti che sembra va destinato a raccogliere l'eredità di Mignani.

LPS

**LA SCELTA** | CERTO L'ADDIO A POLITO

## De Laurentiis doppio casting per un altro Bari

di Antonio Guido

**BARI** - Bari, doppio casting: il dissenso, poi l'allenatore. Benvenuto a Carlo Polito che ha ancora un anno di contratto. Tanti incontri, colloqui, sondaggi ma Luigi De Laurentiis non ha ancora scelto il nuovo direttore sportivo. La decisione a metà settimana. Il presidente sa perfettamente che la nuova figura dirigenziale sarà la base del nuovo progetto e vuole essere sicuro di puntare sull'uomo giusto. Ma la scelta potrebbe non limitarsi solo all'aspetto tecnico.

**UN CLUB PIU' IMPERSONALE.**

La settimana scorsa si era fatta strada l'idea di inserire nell'organigramma anche un direttore generale alle dirette dipendenze di Luigi De Laurentiis che rimarrebbe sul ponte di comando della società. L'obiettivo sarebbe quello di rendere più "impersonale" il club dopo le contestazioni di una parte della tifoseria sulla multiproprietà. Raccoltata la salvezza allo spasmo c'è bisogno di lenire le fette provocate da un'annata travagliata e ripartire con serenità. Sempre più vicino l'addio con Carlo Polito (in attesa del matrimonio del fratello Angelo). Escluso qualsiasi incontro col presidente Luigi De Laurentiis che sta valutando altri potenziali candidati. Svanito il sogno di riportare a Bari Guido Angeluzzi, legato al Prosinone con un contratto triennale oltre ad avere un solido rapporto col presidente Maurizio Strpe. Contattato ma subito uscito di scena Paolo Bravo, classe emergente.

**Il patron valuta più  
idee per il nuovo ds  
E spunta il nome  
di Giacchetta**



Luigi  
De  
Laurentiis

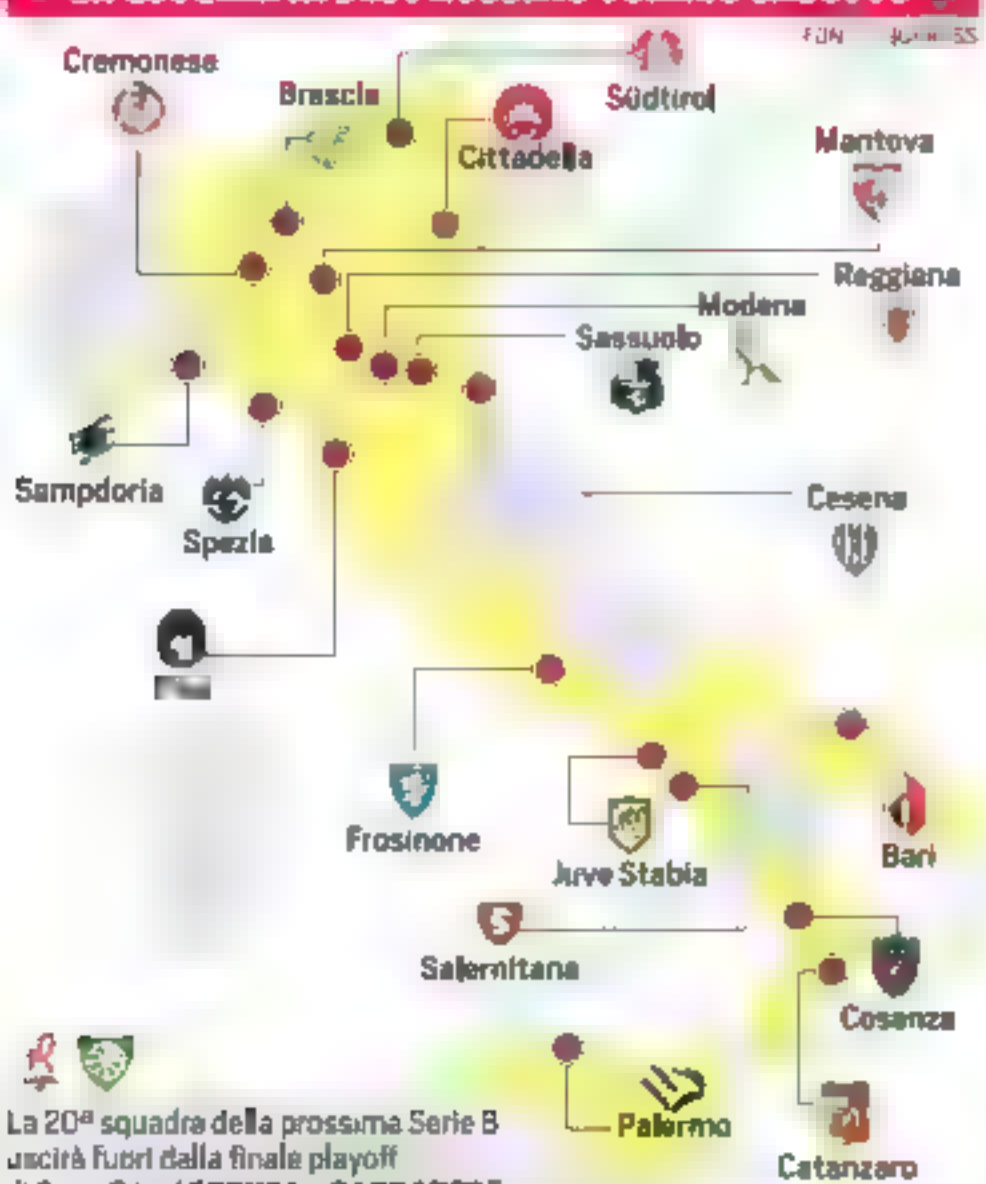
del Sudtirolo, abituato a muoversi con grande autonomia. Sparito dai radar biancorossi anche Matteo Lovisa della Juve Stabia, sono stati valutati i profili di Roberto Gemmi, classe del Cosenza e di Davide Vaira che ha chiuso il suo rapporto col Modena.

**GIACCHETTA NEL MIRINO.** In lizza ci sarebbe anche Simone Giacchetta, classe in scadenza di contratto con la Cremonese. Tre anni fa rimase sino all'ultimo l'alternativa a Polito nel casting della società per la scelta del dissenso. Poi il presidente della Cremonese Giovanni Arvedi forzò i tempi e ognuno prese la sua strada. Giacchetta riportò subito la Cremonese in A, ci ha riprovato quest'anno ma l'altra sera l'ha spuntata il Venezia vincendo la finale play-off.

**IDEA D'AVVERSA.** Per la panchina spunta Roberto D'Aversa, ex allenatore del Lecce, fraterno amico di Antonio Conte ma rimbalza anche il nome di Andrea Sottil, ultima esperienza in A con l'Udinese che Polito portò ad Ascoli al posto di Zanetti. Ovviamente sarà il nuovo direttore a scegliere l'allenatore. Il profilo del futuro tecnico è quello di un allenatore "da progetto" in grado di saper valorizzare i giovani e trarre il massimo da uno zoccolo duro di calciatori esperti guidati dal quarantunenne Valerio Di Cesare con la carica di un ragazzino.

GRUPPO EDITORIALE L'ESPRESSO

**LA GEOGRAFIA DEL PROSSIMO TORNEO CADETTO**



La 20ª squadra della prossima Serie B uscirà fuori dalla finale playoff di Serie C tra **VICENZA** e **CARRARESE**

**MAPPA** | PROTAGONISTA ANCHE L'EMILIA ROMAGNA CON L'ARRIVO DI CESENA E SASSUOLO

## Vento del Sud sulla nuova Serie B

di Pierluigi Capuano

Oggi si conoscono 19 delle 20 squadre che giocheranno il prossimo anno in serie B. Da decidere l'ultima delle promosse dalla C che uscirà dalla finale tra il Venezia e la Carrarese in programma domani. Si può, comunque, già delineare la geografia del prossimo campionato cadetto con il nord Italia che perderà da due a tre squadre, il centro che rimarrà stabile (6) o passerà a quota 7 e il sud che, invece, è già sicuro di una presenza ben più consistente delle sole 4 squadre di questo torneo passando, infatti, a 6 partecipanti.

**BILANCIO AL NORD.** Il Veneto ha "perso" il Venezia e, forse, vedrà il ritorno del Venezia, che si ag-

giungerebbe al Cittadella. Per la Toscana, invece, insieme al Pisa ci potrebbe essere la Carrarese, con il ritorno di un derby toscano che manca dal 2020/21 (Empoli e Pisa). Al nord la Lombardia ha perso ben 3 squadre, Como, Feralpi e Lecco, con l'arrivo del Mantova. Si passerà da 5 a 3. 5 era il record degli ultimi anni, come nel 2005/06. L'ultimo torneo senza lombarde risale al 2002/03. Con il Sudtirolo resta in B il Trentino Alto Adige e ci sarà un altro anno con un derby ligure. All'appello manca, come da sempre, la Valle d'Aosta, e il Friuli Venezia Giulia, per il terzo anno di fila. Tra le regioni centrali l'Emilia Romagna, grazie alla discesa del Sassuolo e alla salita del Cesena, aumenterà il numero

Guido  
Pagliuca  
MODENA



pur avendo perso il Parma, passando da 3 a 4, ben lontani, comunque, dal record delle 6 squadre del 2007/08. Un vero terremoto al centro Italia: ricompare, con il Frosinone, il Lazio (gli ultimi derby restano quelli nel 2016/17, col Latina), ma la cadetteria perde sia le Marche, sempre presenti, con l'Ascoli, dal 2015/16, e l'Umbria che ha con-

cluso la sua "discesa" 2 squadre, Perugia e Ternana, nel 2022/23, una sola nel 2023/24 e nessuno il prossimo anno. Sarà il quinto anno di fila senza l'Abruzzo, senza squadre come il Molise e la Basilicata.

**TANTO SUD.** Il sud si ripropone, invece, alla grande. Resta, grazie ai play-off vinti dal Bari, la Puglia, che, però, non vede un derby dal 2018/19 (Foggia-Lecce). Restano due le squadre calabresi, il Catanzaro ed il Cosenza: erano 3 nel 2021/22 (Cosenza, Crotone e Reggiana) e nessuna nel 2017/18. Il Palermo resta l'unica siciliana. Torna in B la Campania con due squadre. Gli ultimi derby nel 2019/20 con Benevento, Juve Stabia e Salernitana.

P.C./L'ESPRESSO



di Massimo Boccardi

**P**er riuscire a tornare subito in Serie A, persa dopo 11 campionati consecutivi, il Sassuolo ha deciso di affidarsi a Fabio Grosso, nel ricordo dell'ultimo trionfo in B guidando il Frosinone due stagioni fa. La scelta era nell'aria ed è seguita alla promozione di Francesco Palmieri da responsabile delle giovanili a direttore sportivo al posto di Giovanni Rossi. Grosso rientra in Italia dopo la breve esperienza al Lione in Ligue 1 durata 7 partite e ha firmato un contratto che lo lega al club emiliano fino al 2026 con opzione per il terzo anno.

**ACCORDO A MILANO.** L'incontro a Milano è servito per definire l'accordo nei particolari e ufficializzarlo. Si lascia alle spalle il percorso tra Bari, Verona, Brescia, Sion e soprattutto Frosinone dal marzo 2021 vincendo il campionato alla 3ª stagione. Trova un ambiente da rigenerare con un tessuto solido sul piano gestionale e tecnico. Stride con la retrocessione la vittoria del campionato Primavera, a completare il capolavoro di Palmieri nella valorizzazione del vivaio, è il fatto che ben 14 calciatori neroverdi sono stati convocati dalle rispettive Nazionali, tra maggiori e rappresentative giovanili, con 3 pronti ad andare all'Europeo: il croato Marun Erbe, gli albanesi Marash Kumbulla e Nedim Bajrami nel girone H Italia che avrebbe accolto volentieri Mimmo Berardi fermato dal grave infortunio (tornerà tra settembre e ottobre).

**RIPARTIRE.** Chi guarda già avanti è Pedro Obiang. Il 32enne centrocampista dai social si è rivolto ai tifosi assumendosi come squadra le responsabilità per l'epilogo e rilanciando le prospettive pronte a restare per la risalita

La società emiliana ha ufficializzato ieri il nuovo tecnico

# Sassuolo ambizioso Missione per Grosso

Dopo la promozione col Frosinone l'allenatore abruzzese ci riprova con un calcio arretrante e talenti

ti è Pedro Obiang. Il 32enne centrocampista dai social si è rivolto ai tifosi assumendosi come squadra le responsabilità per l'epilogo e rilanciando le prospettive pronte a restare per la risalita

«È il momento di fare un esame di coscienza e guardare al futuro con determinazione e speranza. Siamo già al lavoro per correggere gli errori e impegnarci con l'obiettivo chiaro di tornare in A il prima possibile e ripagare gli impegni della società che non ci ha fatto mai mancare nulla»

**IL RITORNO.** Manda segnali Agustin Alvarez Martinez, il 23enne attaccante uruguayano che ha giocato gli ultimi 6 mesi in prestito alla Sampdoria dopo aver superato un infortunio che l'ha tenuto fuori per parecchio tempo. Ha parlato a Canal 12, escludendo un ritorno al Penarol nei prossimi mesi per rientrare invece alla base neroverde con la dichiarata volontà di restare. «Devo tornare al Sassuolo, dove ho un contratto per altri 3 anni e potrò essere al 100 per 100 per il precampionato, cosa che non mi era capitata quando sono arrivato. Il presidente mi ha già fatto capire che la prossima stagione non c'è alcuna possibilità che io vada via, vogliono che ripaghi la fiducia che hanno riposto in me».

**11**

Gli anni in A degli emiliani

Il Sassuolo torna in B dopo 11 anni di A con anche il 8º posto del 2015/16 con la qualificazione all'Europa League. L'ultima B nel 2012/13 con la promozione firmata da Di Francesco.

Incontro a Milano contratto sino al 2026 e opzione per il terzo anno



Il nuovo tecnico del Sassuolo Fabio Grosso con Giovanni Carnavali a destra e il di Francesco Palmieri a sinistra

**LA CARRIERA**

**In Ciociaria un torneo da record**

Fabio Grosso, romano, 47 anni a novembre, torna in serie B, alla guida del Sassuolo, dopo l'avventura in Francia con il Lione, dove aveva giocato dal 2007 al 2009, durata appena sette partite, da settembre a novembre, conquistando una sola vittoria e con anche, purtroppo, il ferimento del 29 ottobre 2023, colpito sul pullman dalla motorizzata del tifoso del Marsiglia. All'estero ha allenato anche il Syon, in Svizzera, nella stagione 2020/21. In Italia anche il Brescia in serie A, nel 2019, con 3 sconfitte in 3 panchine. In Serie B la promozione con il Frosinone-2022/23, in precedenza esperienza a Bari (settimo posto a qualificazione al playoff) ed a Verona (esonero). Tra i cadetti 161 panchine con 72 vittorie, 51 pareggi e 38 sconfitte.

L. DI PRISTO

**ANCHE TU CONVIVI CON UN ELEFANTE?**

UNA PERSONA SU QUATTRO  
SA CHE COSA SIGNIFICA

**Progetto ITACA**  
PER LA MENTE, CON IL CUORE.

I disturbi psichici sono un elefante nella stanza da gestire ogni giorno. Con la tua firma sostieni chi ne soffre.

**Dona il tuo 5x1000**  
**CF 97629720158**  
Scopri di più su [www.progettoitaca.org](http://www.progettoitaca.org)



**A MILANO TRA TANTI CAMPIONI DEL PASSATO CHE SI SONO FORMATI IN TERZA SERIE, LA LEGA PRO ANTICIPA IL BRAND DEL FUTURO**

# Marani e Zola svelano il nuovo logo della C alla Triennale

di **Adriano Ancona**

MILANO Scorrono le immagini, sfilano i campioni. Di ogni categoria, purché partiti dalla serie C. Quel campionato che ha già emesso qualche verdetto, e che da domani si completa con l'ultima promozione dai playoff. Per questo, Gigi Buffon spera nella Carrarese - squadra della sua città - che giocherà la finale, dopo il selfie scattato a Coverciano con Roberto Baggio che invece è di origine vicentina. «Io sono un'eccezione, perché in C l'ho vista solo come presidente e ultrà e non ci ho mai giocato. Però sono emozioni forti, conosco la trepidazione di gare così. Se penso al Vicenza, abbasso un po' la cresta, è un avversario tosto». La C sta celebrando i suoi

65 anni, presenta il nuovo logo con Matteo Marani a fare gli onori di casa alla Triennale di Milano. Un modo per mettere a bilancio tutte le indicazioni date dal suo biennio di presidenza: «Abbiamo raddoppiato la presenza tv e i suoi ricavi, nel momento in cui si stanno contrattando: il pubblico negli stadi è aumentato del 40%. Ci sono 30 partite a week-end, la Lega Pro dimostra il bene prezioso che è. Siamo il campionato col 90% di italiani presenti».

**PATRIMONIO.** Tutti raccontano la loro esperienza, da Zambrotta a Grosso - neo-allenatore del Sassuolo - passando per Tardelli e Chieffini che è collegato da Los Angeles. «La promozione in B col Livorno è stata fantastica,



Il presidente di Lega Pro Matteo Marani e il vice Gianfranco Zola

un'esperienza formativa». Convergono ricordi e testimonianze, si va indietro negli anni. La C è il punto di raccordo tra il mondo dilettantistico e professionistico, come da definizione di Mar-

ni. «Di questo campionato non si può fare a meno, arbuti compresa (presenza Collina, Rizzoli e Rocchi, oltre a molti dirigenti di A, ndr): c'è un patrimonio sociale e culturale. La cosa che mi pre-

me è sempre dare il giusto posizionamento a questa categoria». Il ct Luciano Spalletti interviene da Coverciano, alle otto in punto. «Sulla mia strada ho incontrato grandi allenatori come Ventura e Guidolin: passaggi fondamentali per inseguire i sogni che abbiamo». Parla anche Arrigo Sacchi, che torna agli anni del Rimini. «Una palestra di vita». Al fianco dell'allenatore della Nazionale c'è Giovanni Di Lorenzo. «L'esperienza in C mi ha aiutato a crescere: c'è bisogno per tutti di fare gavetta, per arrivare a questo livello».

**INNOVAZIONI.** Il presidente federale Gravina si unisce al coro delle celebrazioni per la serie C. «È un ponte importante, che ne dà una debita considerazione le

necessità del calcio: un vero laboratorio. Richiama alle innovazioni, come i playoff al largato, è un valore aggiunto importante. Preparare il futuro significa superare il blocco del presente. La Lega pro ha una capacità di radicamento su tutto il territorio nazionale. Condivido le idee sui vivai, devono diventare una vocazione. È una scelta di politica gestionale». Gianfranco Zola, vice-presidente della Lega Pro, è esplosivo in C a fine anni '80. «Ho fatto un percorso alternativo per arrivare in A, non fosse stato per la Torres non ci sarebbe stato tutto il resto. Molti dei nostri giovani hanno bisogno di fare più esperienze del genere».

A.S.A.G.

**KO A VICENZA | PAZIENZA: «NEL CALCIO CAPITA»**

## Avellino, falliti tutti gli obiettivi. Grande l'amarezza dei tifosi

di **Leondine Pescatore**  
AVELLINO

Infuria la promozione diretta, ma anche attraverso i playoff l'Avellino è riuscito a centrare l'obiettivo più dichiarato per il quale ha effettuato un ingente investimento finanziario. Arrivata seconda, alle spalle della Juve Stabia nel girone C, la squadra di Pazzienza, nei playoff, ha rischiato di essere estromessa dal Catania, classificatosi 13° nello stesso raggruppamento. Dopo avere perso 1-0 al "Massimino" offrendo una prestazione deludente, ha vinto (2-1) la gara di ritorno a 7 dalla fine, con solferenza, ribaltando lo svantaggio firmato da Cianci con le realizzazioni di Lortu e D'Ausilio. Nella semifinale, poi, è stata eliminata dal Vicenza terzo nel girone A.

**ATTACCANTI.** Nella gara di ritorno l'Avellino ha incassato due reti in modo disarmante, accorciando le distanze a una mancata di minuti dal termine, senza ottenere il pari che avrebbe consentito di giocare i supplementari. Pure disponendo di un potenziale offensivo rilevante (Gori, Paternò, Marconi, Sgarbi), nelle 4 gare dei playoff un solo attaccante (Paternò, su rigore) è riuscito a segnare. Neanche il tempo di rientrare da Vicenza ed ecco il "rompete le righe": tecnici e calciatori sono stati messi in libertà dalla società per consentire ai tesserati di poter usufruire delle ferie, così come disciplinato dagli accordi collettivi di categoria. La stagione per l'Avellino inizierà con il ritiro di Palena, in Abruzzo, nella prima decade di giugno, poi con la Coppa Italia che prevede la Juve Stabia.

**TIFOSI DELUSI.** Delusione tra i duemila tifosi al seguito dell'Avellino, alcuni dei quali prossimi a destinazione per provvedimenti sanzionatori per avere dato vita a incidenti, sugli spalti, in occasione

del 2° gol del Vicenza, quando alcuni sostenitori irpini hanno tentato di scavalcare la recinzione mentre altri lanciavano fumogeni in campo. Michele Pazzienza ha offerto frasi sconciate circa l'eliminazione in semifinale che ha modificato le residue possibilità di ottenere la promozione in B. «Potevamo evitare i gol incassati, soprattutto il secondo, preso in modo ingenuo. Abbiamo creato occasioni pericolose, senza concretizzare, ma il cruccio è così: si deve andare avanti», ha detto l'allenatore che l'anno scorso, dopo avere vinto in modo largo (4-1) la gara di andata alla guida del Cenghola, in quella di ritorno vide la sua squadra sconfitta per 3-0 dal Foggia che riuscì a realizzare due reti in pieno recupero. Una delusione tra i falchi che tristezza per l'Avellino



Michele Pazzienza, 42 anni



Gaetano Auteri, 52 anni

**IL PATRON | «AUTERI? DIPENDE DA LUI»**

## Il rilancio di Vigorito «Benevento, avanti con il programma»

di **Franco Santo**  
BENEVENTO

Non poteva essere che lui a inviare i primi messaggi ai tifosi della Strega. Oreste Vigorito ha evitato di mandare allenatore e giocatori dietro una telecamera dopo la mancata finale playoff e, come ha abituato tutti da anni, ci ha messo la faccia, esprimendo le sue emozioni e parlando di futuro. «Non sono deluso, semmai un po' rammaricato. Perché questa partita avremmo potuto vincerla. Si era aperta una possibilità e non siamo riusciti a coglierla. Peccato». Ha assolto i suoi giocatori («hanno dato tutto quello che avevano») ha ringraziato quei tifosi che «qualche volta si assentano, ma averli ritrova ti, aver risentito i loro cori, vale come aver già posto le basi per un 2024/25 diverso. È chiaro

che non siamo felici per un obiettivo che è sfumato, ma possiamo essere sereni perché sappiamo che faremo un altro campionato di vertice». Il presidente ha tempi di reazione rapidissimi, dice che nel calcio non ci si può fermare ad aspettare: «Stanno già pensando al domani, anche se non parleremo con tutti. Quelli che non fanno parte del nostro progetto li ringrazieremo, parleremo con quelli che ne fanno parte e ne aspettiamo di nuovi».

**AUTERI, SÌ O NO?** Poco prima dei playoff il presidente insieme al direttore tecnico Carli aveva confidato di voler ripartire dal tecnico di Frosinone. Ora Vigorito mantiene un po' di riserbo, ma spiega: «Devo dare atto al mister che non ha mai bussato alla mia porta per sapere se gli avremmo rinnovato l'accordo. Diciamo che è seduto su quella sedia, ma non ha un contratto. Molto dipenderà da lui: abbiamo già un programma per il prossimo anno, quindi saremo noi a dire al tecnico cosa abbiamo in mente. Sottoporremo il programma a lui prima di ogni altro: se c'è convergenza, ci sarà l'accordo». Qualche atleta in scadenza (Ciano, Improbato, Manfredini, Cacioppo, Terranova, Ma sciangelo), qualcun altro in prestito (Ferrante), poi ce ne sono altri in mezzo da prestare (Leizua, Acampora, Koutsoupas). «Tutti gli altri giocatori sono di proprietà. Vorremmo ripartire da 13-14 elementi e arrivare a un massimo di 23-24. Gli obiettivi? Oggi mettiamo sul piatto le speranze, ma le storie si raccontano alla fine. Mi fa sorridere che dopo 16 anni di presidenza, ci sia ancora qualcuno che si affanni a dire che io non voglio andare in B o in A. Posso assicurare che non impiegheremo altri 90 anni per arrivare in B e finché sarò a Benevento, proveremo a tornare in quella categoria».

**IN BREVE**

## La Torres dà fiducia a Greco Nuovo biennale

**SASSARI (g.m.)** - La Torres conferma il tecnico Alfonso Greco. La società sassarese e l'allenatore romano hanno trovato l'accordo per un contratto biennale. Greco guiderà quindi la Torres per altri due anni dopo che nei primi tre ha ottenuto la promozione in serie C al playoff e il secondo posto nella stagione appena conclusa.

**GIUDICE SPORTIVO 2 GIORNATE A GOLEMIC** - La decisione del giudice sportivo dopo il ritorno delle semifinali playoff in Serie C. Squalifica per due gare: Golemic (Vicenza). Una gara: Armellino e Palmiero (Avellino), Meccariello e Talia (Benevento), Zanoni (Carrarese).

**PESCARA, INTESA VICINA CON TESSER** - Non è solo una suggestione. Attilio Tesser e il Pescara si incontreranno già nelle prossime ore per capire se esistono i presupposti per far sì che il tecnico di Montebelluna possa sedersi sulla panchina biancazzurra. Il trainer Veneto, esperto in promozioni, contattato dal ds Daniele Delli Carri, ha dato la sua disponibilità ad un incontro. Tesser è legato alla Triestina ma vuole tornare ad allenare. Tra le alternative c'è anche Guidi, era alla Roma Primavera. Intanto il presidente Daniele Sebastiani ha iscritto la squadra al campionato, ma lavora a una possibile cessione e all'ingresso di nuovi soci. Marco Mezzaroma, in un evento a piazza di Siena verso i Giochi della Gioventù in merito alle voci di una cordata con Lotito per acquistare il Pescara, ha smentito la notizia. **Gieffepress**

**PLAYOFF**

## Finali in diretta tv anche su Rai 2 e su Rai Sport

Eliminate dopo due vere e proprie battaglie l'Avellino e il Benevento al Vigorito, il Vicenza e la Carrarese si preparano alle due finali che andranno in scena domani sera allo Stadio "Menti" di Vicenza con fischio d'inizio alle ore 21 e domenica 9 giugno allo Stadio dei Marmi con fischio d'inizio alle ore 17,30. In caso di parità di punti e di gol al termine delle due gare, sono previsti tempi supplementari ed eventualmente i calci di rigore. Domani diretta su Rai Sport, domenica diretta anche su Rai 2.

**LA SITUAZIONE DEI PLAYOFF**

**Secondo turno nazionale**

|          |     |     |
|----------|-----|-----|
| CATANIA  | A   | R   |
| AVELLINO | 1 1 | 0 2 |

|                   |     |     |
|-------------------|-----|-----|
| JUVENTUS NEXT GEN | A   | R   |
| CARRARESE         | 1 2 | 1 2 |

**Finali**

|          |     |     |
|----------|-----|-----|
| AVELLINO | A   | R   |
| VICENZA  | 0 1 | 0 2 |

|           |     |     |
|-----------|-----|-----|
| CARRARESE | A   | R   |
| BENEVENTO | 1 2 | 0 2 |

|         |     |     |
|---------|-----|-----|
| VICENZA | A   | R   |
| PADOVA  | 2 1 | 0 0 |

|           |     |     |
|-----------|-----|-----|
| BENEVENTO | A   | R   |
| TORRES    | 1 0 | 0 0 |

**FINALE**

**ANDATA: mercoledì 3 giugno, ore 21**  
**VICENZA-CARRARESE**

**RETORNA: domenica 9 giugno, ore 17,30**  
**CARRARESE-VICENZA**

**REGOLAMENTO FINALE.** In caso di parità di punti e gol fra andata e ritorno, tempi supplementari ed eventualmente rigori

CRIPRODUZIONE RISERVATA





A tre anni di distanza dalla prima volta il Vitulano Drugstore Manfredonia è promosso in Serie A



Dopo la Coppa Italia, l'Under 19 dell'Olimpus Roma festeggia anche lo scudetto

**G**li eventi del futsal sono come le ciliegie: uno tira l'altro. Dopo aver degustato Policoro e Bernalda (con il maxi evento riservato delle coppe di tutte le categorie del nazionale), Genova e Campo Flegreo tutte di rosa, le Futsal Finals di Fuenza e Russi hanno unito l'utile della memoria al dilettevole proprio della spettacolarità della disciplina sportiva con il pallone dal rimbalzo controllato, inquadrata in un concentrato di emozioni effettive. Come il tempo che ne scandisce il gioco. La carovana del futsal, è voluta tornare in Emilia-Romagna, terra sempre molto florida per il calcio a 5, proprio a Fuenza, una delle città più colpite dall'alluvione di un anno fa. Grazie al lavoro congiunto della Regione e di tutte le istituzioni, la città è riuscita a rialzarsi. E il PalaCattani, il simbolo dell'accoglienza durante quei giorni terribili è tornato a essere utilizzato per un qualcosa per cui è nato: gli eventi. Nello specifico, quello del futsal, ha raccolto nuovi consensi ma anche la buona tradizione emiliano-romagnola, regalando divertimento, promozione, scudetti.

**UN GRADITO RITORNO.** Le Futsal Finals hanno spalancato

Futsal Finals nel ricordo dell'alluvione in Emilia-Romagna

# Manfredonia in A Olimpus: è double

nuovamente le porte della Serie A al Vitulano Drugstore Manfredonia, promossa nel gulfia del futsal nostrano, a tre anni di distanza dalla prima e unica volta. Non è stato affatto facile, come nelle previsioni, domare un'enorme Pordenone - già rivelazione della regular season della neonata Serie A2 Elite, girone A. Ci sono voluti i tiri di rigore per domare quei Ramarri lignosi e coriacei, prima di stabilire la terza promozione in Serie A dopo Vinumita, e Petrarca (accoppiata e campionessa) e GG TeamWear Benevento. I tempi regolamentari si chiudono con un piacevolissimo 3-3. Ai rigori Minatrel sbaglia, Giampaolo (suo papà aiena il neopromosso Petrarca) no: bastano quattro rigori

**I pugliesi sono promossi, mentre i ragazzi dell'Under 19 romana vincono scudetto e Coppa Italia**

ri al Vitulano Drugstore Manfredonia per volare in Serie A, al Pordenone non resta, però, uno scroscio di applausi da parte di tutti i presenti non glielo toglie nessuno. «Album, fatto un percorso eccezionale, sono orgoglioso dei miei ragazzi». Così parla David Ceppi, allenatore del Vitulano Drugstore Manfredonia. «Tutto questo è merito della società, dello staff e della gente che ci segue», sottolinea l'allenatore biancazzurro, ma soprattutto dei ragazzi che hanno lavorato in manie-

ra incredibile senza mai abbassare i numeri.

**LA CONFERMA.** La manifestazione emiliano-romagnola ha confermato l'importanza del settore giovanile per un Olimpus Roma che ha floppato i playoff scudetto con la Prima Squadra (fuori ai quarti) dopo aver dominato la regular season terminata con il lusorio +14 in classifica sulla seconda, centrando però il double Coppa Italia-scudetto con l'Under 19. La rivolu-

zione in Blues parte dal basso. Dopo aver alzato la coccarda tricolore a Policoro in finale contro il Meta Catania, i talentuosi ragazzi di Rea ribattono quel Lecco avanti all'intervallo 3-2, quando si accende la stella di super Borolo, match winner della finale con una tripletta, primus inter pares di una nidata di talentini che rappresentano l'orgoglio capitolino ma anche la anima valde dei Blues da qui, attingerà sicuramente Daniele D'Ortona nella stagione che verrà.

**DI FESTA IN FESTA.** Le Futsal Finals di Fuenza e di Russi, comunque, hanno fatto esultare in tanti. Di più di tutti Olimpia Rovereto e Mascaraena, neo-promosse dalla Serie A2

in Effe. Ma anche Grifoni e Su. mona, ormai ex club caduti di averli diritto a partecipare alla Serie A2 che verrà. Gli X Martini si confermano il top per quanto riguarda il livello giovanile: conquistano il terzo scudetto Under 21 Regionale di fila, anche se stavolta c'è stato bisogno del tir di rigore per piegare un'ottima Top Five. Nel calcio a 5 femminile, presente alle Futsal Finals, è Giuliano show al PalaCattani. Però la double dopo la Coppa Italia e se ne va nell'olimpico del calcio a 5 in rosa. «È stata una stagione straordinaria». Patron Badini non sta nella pelle e canta l'anno alla gloria. «È stato fatto qualcosa di unico ed irripetibile», assicura il numero uno lombardo: tutti hanno remato dalla stessa parte e giorno dopo giorno siamo cresciuti fino a diventare la squadra più forte della serie B. Ora che il sogno serie A si è avverato, ci metteremo fin da subito al lavoro per fare le cose al meglio anche nella massima categoria, partendo da questo fantastico gruppo». Fantastico come un altro evento all'orizzonte: le attese serie Finals scudetto maschile e femminile, con annessa la Futsal Future Cup. Ma questa è un'altra storia.

EDIPRESS

**SERIE A | STASERA GARA-3 DELLA SECONDA SEMIFINALE SCUDETTO**

## L84-Napoli: tutto in una notte

Ognuno ha vinto a casa sua, dominando tra i quattro. La L84 ha sfruttato il campo di Brandizzo indirizzando il successo grazie a due strepitosi approcci-gara e imponendosi con un largo ed eloquente 7-2. L'Prezioso Casa Napoli ha reso pan per focaccia ai torinesi da Aver sa qualche giorno dopo, capitalizzando al massimo i momenti topici dell'incontro del PalaJaccuzzi, a tutto il resto ha pensato un Tin Borruto monstre: cinquana nel 7-1 di gara-2. Serve una finalista, però, da opporre al Meta Catania che in due partite ha eliminato un coriaceo Italservice Pesaro, prima finalista di una Serie A giunta all'epilogo della 4esima edizione L'avversaria dei rossazzurri uscirà fuori da gara-3, in

programma a Lenti stavolta, e in diretta televisiva oggi alle ore 20.30 su Sky Sport. Chi vince ovviamente passa il turno. In caso di pareggio, ci saranno due tempi supplementari. Ed è

li che la L84 avrà due risultati su tre a disposizione in virtù del miglior piazzamento in regular season (seconda) nei confronti della terza forza della regular season.



Salas e Tuli durante gara-2 di L84-Prezioso Casa Napoli

**QUI L84.** «È la partita più importante della stagione». Alfredo Paniccia carica così la sua L84: nonostante le rotazioni corte e il dubbio legato alle condizioni di capitano Josiko, uscito molto prima del dovuto in gara-2 ad Aversa, causa infortunio che lo mette in dubbio per la maxi sfida in terra piemontese. «Siamo pochi», sottolinea l'allenatore dei torinesi, «sarà molto complicato anche perché questo Prezioso Casa Napoli è fortissimo, ma ci giocheremo tutte le nostre carte per arrivare fino in fondo. Lottiamo su ogni pallone per provare a scrivere un altro pezzo di storia della nostra società. Servirà tutto l'amore del nostro pubblico».

### TUTTE LE PARTITE DEI PLAYOFF

#### QUARTI DI FINALE

OLIMPIUS ROMA-ITALSERVICE PESARO 2-4 (gara-1 6-1, gara-2 3-5 d.t.s.)

META CATANIA-ECOCITY GENZANO 5-0 (7-1, 1-4)

PREZIOSO CASA NAPOLI FUTSAL-FELD EBOLI (4-4 d.t.s., 3-0)

L84-SANDRO ABATE 3-2 (6-4, 2-4)

#### SEMIFINALI

X. ITALSERVICE PESARO-META CATANIA 4-5 (3-4)

Y. L84-PREZIOSO CASA NAPOLI FUTSAL gara 3 oggi ore 20.30.

diretta Sky Sport (7-2, 1-7)

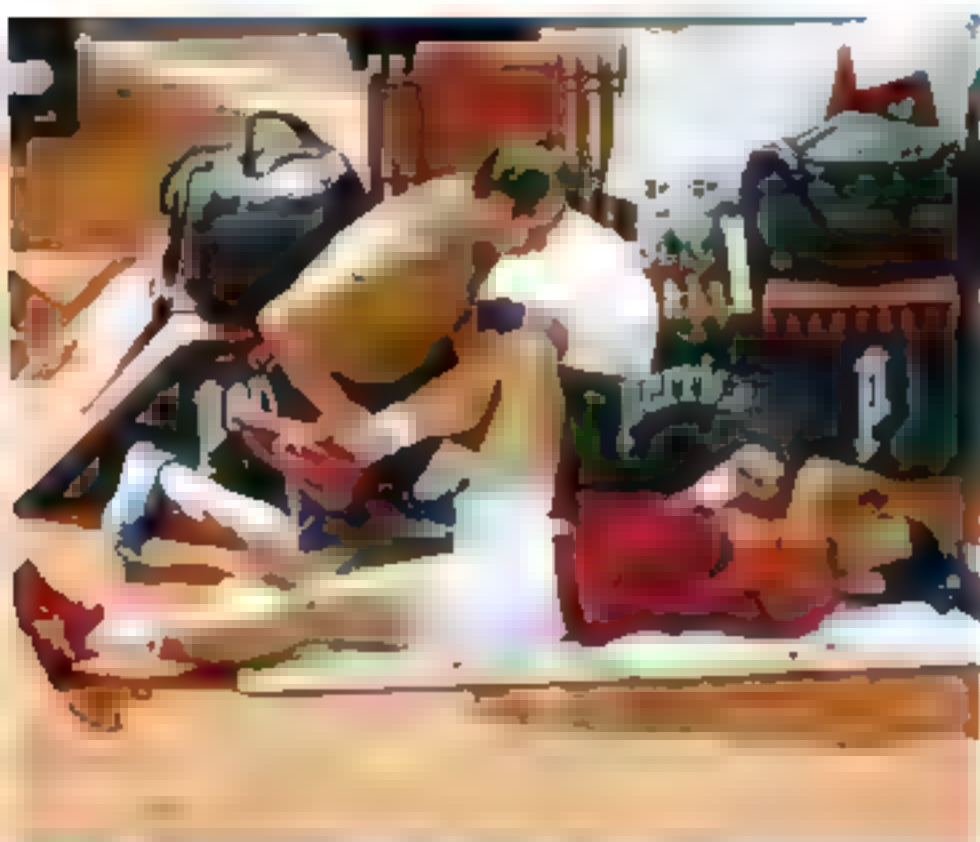
**FINALE** (gara-1 10 giugno: gara-2 14 giugno ev. gara-3 21 giugno) META CATANIA-VINCENTE Y

**QUI NAPOLI.** Colini, coach di Prezioso Casa Napoli, dal canto suo non dovrebbe avere particolari problemi di formazione, mentre Erolessi si concentra sul campo, ma non solo. «Gara-1 (a Brandizzo, ndr) l'abbiamo giocata in un campo diverso e più piccolo», continua l'esperto difensore, «a segno al PalaJaccuzzi, ma le dimensioni non contano: in gara-1 abbiamo semplicemente sbagliato

la partita, per gara-3 dovremo ripetere la prestazione offerta davanti ai nostri super tifosi. Per gare come queste, da dentro o fuori, non servono le parole, siamo un gruppo esperto», conclude il recordman di presenze in Nazionale: «abbiamo tanta voglia di raggiungere la finale scudetto, non bisogna mai mollare e dare tutto in campo».

EDIPRESS





**Il ginocchio dolorante, ma il campione non si arrende**  
Una partita complicata quella di Novak Djokovic condizionata da un dolore al ginocchio destro per cui ha fatto ricorso al medical time-out e anche agli anti-infiammatori. Ci sono state pure alcune cadute complice la terra del campo di gioco per cui il serbo si è lamentato

Incredibile partita contro Cerundolo: va sotto e si fa male al ginocchio, poi recupera e vince

# INFINITO DJOKOVIC

Ancora una volta il numero 1 del mondo ha rifiutato la sconfitta: «Sono arrivato ad appena 3-4 punti»

di Ronald Giammè

Solo, senza più un coach al suo angolo a indicargli una soluzione, con un fisico logorato dal match chiuso alle tre del mattino contro Lorenzo Musetti e offeso ancora ieri da un infortunio al ginocchio, Novak Djokovic non ne ha voluto sapere di arrendersi all'argentino Francisco Cerundolo, rimandando la palla nella metà campo di Jannik Sinner e rinviando quel che per ranking e calcoli pare ormai solo una questione di tempo.

**RIBELLIONE.** Se abdicazione dev'essere, che lo sia avendo dato tutto, ribellandosi ancora una volta alla fatica e a una sconfitta che sembrava ormai certa. Sotto due set a uno, con il ginocchio destro malconcio già trattato nel corso di un "medical time-out", il serbo n.1 del mondo ha richiamato i dottori ingoiando un antinfiammatorio nella speranza di recuperare un po' di sollievo e con lui quei movimenti che sin lì ne avevano limitato l'azione e su cui Cerundolo aveva costruito quella che poteva essere l'impresa della sua carriera. Al resto ci ha pensato lui, Novak. Orgoglio, motivazione, forza interiore: ci sono categorie

che appartengono solo ai campioni, e che risiedono nel profondo. E lì Djokovic è andato a scavare, mantenendo lucida la testa a dettargli nuove strategie e nuove traiettorie con le quali provare a invertire un copione che tutto faceva credere ormai prossimo all'epilogo. Lentamente, ma inesorabilmente, Novak è rientrato nel match, ai primi vincenti sono seguiti i primi scambi e con loro la conferma di poter comunque continuare a inseguire la qualificazione ai quarti di finale. Gioco dopo gioco i suoi colpi hanno iniziato ad adagiarsi sempre più vicino alle righe, agli incroci, forzando i gratuiti di un Cerundolo fresco nel fisico ma ormai ostaggio di una paura più grande di lui.

**ZERO TITOLI.** Oltre 400 settimane da numero 1 del mondo, 24 Slam in carriera e record sparsi di cui è difficile ormai tenere il conto. Con la vittoria di ieri, ottenuta ancora al

quinto set, Djokovic ci ha ricordato come quel pedigree non sia frutto del solo talento, e che ancor più difficile del riuscire a collezionarlo è dimostrarsene all'altezza anche quando tutto - circostanze, età, condizione fisica - sembra congiurare affinché si passi la mano.

«Grazie, la vittoria è vostra» ha dichiarato Djokovic a fine match rivolto al pubblico dello Chatier. «L'ultima partita ero sotto 2-1 e l'energia in campo è cambiata e anche stasera è accaduta la stessa cosa. Credo di essere stato a 3 o 4 punti dal perdere questo match e devo fare i complimenti a Francisco. Oggi non so davvero come ho trovato il modo di vincere questa partita, ma credo sia stato grazie a voi».

Arrivato a Parigi senza aver ancora vinto un titolo, con la sconfitta partita a Ginevra da Tomas Machac, in un torneo dove sperava di trovare risposte adeguate all'incertezza che stava vivendo, Djokovic proseguirà quindi con la difesa del titolo qui vinto l'anno scorso. Che sia il suo prossimo avversario, il tempo o il ranking a decretarne la detronizzazione è ormai solo un dettaglio. Rappropinarsene sarà la sua prossima sfida: Jannik Sinner e avversario.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Sotto due set a uno ha chiamato lo stop medico e assunto antinfiammatori**

## RISULTATI

**De Minaur manda a casa Medvedev. Ruud avanza**

### ROLAND GARROS

(Slam, terra, 59.478.000 euro)

**UOMINI - Ottavi:** De Minaur (Aus, 11) b. Medvedev (Rus, 5) 4-6 6-2 6-1 6-3; Djokovic (Ser, 1) b. F. Cerundolo (Arg, 23) 6-1 5-7 3-6 7-5 6-3; Ruud (Nor, 7) b. Fritz (Usa, 12) 7-6(6) 3-6 6-4 6-2; Zverev (Ger, 4) c. Rune (Dan, 13) g.len.

**Quarti - Oggi (terzo match sullo "Chatier" dalle 11):** Dimitrov (Bul, 10) c. SINNER (2); ore 20.15, Tsitsipas (Gre, 9) c. Alcaraz (Spa, 3)

**Doppio - Ottavi:** BOLLELLI-VAVASSORI (11) b. Purcell-Thompson (Aus) 6-3 6-4.

**DONNE - Ottavi:** PAOLINI (12) b. Avanesyan (Rus) 4-6 6-0 6-1; Rybakina (Usa, 4) b. Svitolina (Ucr, 15) 6-4 6-3; Sabalenka (Bie, 2) b. Navarro (Usa, 22) 6-2 6-3; M. Andrejeva (Rus) b. Gracheva (Fra) 7-5 6-2.

**Quarti - Oggi (ore 11):** Gauff (Usa, 3) c. Jabeur (Tun, 8); ore 12.30, Swiatek (Pol, 1) c. Vondrousova (Cec, 5)

**DOPPIO MISTO - Ottavi:** S.W Hsieh-Zielinski (Tpe-Pol) b. Samsonova-VAVASSORI (Rus-Ita) 6-0 6-3.

## LA NUMERO UNO D'ITALIA AVANZA: BATTUTA AVANESYAN

# Paolini: All'Olimpiade corro all'atletica



Jasmine Paolini (28 anni) a fine match

di Edoardo Innocenti

Corre Jasmine. Corre veloce come le stelle dell'atletica leggera che vuole andare a vedere a Parigi 2024. Lei, che con il sangue italiano, un po' polacco e un po' ghanese avrebbe potuto brillare in tanti altri sport. Ma prima dell'appuntamento a cinque cerchi, nella stessa città, c'è un Roland Garros da continuare a vivere da protagonista, provando ad abbattere limiti ancora inesplorati. Paolini è diventata forte, fortissima.

**CERTEZZA.** Una realtà del circuito WTA. Una che ormai scende in campo il più delle volte da favorita. Agli ottavi di finale dello Slam nella capitale francese parte male, sbaglia

tanto, soffre le improvvise accelerazioni della docile russa Elina Avanesyan, ma dopo aver perso il primo set mette le cose in chiaro.

**IL RACCONTO.** «Perdere il primo game da 40/15 sopra nu ha dato un po' di insicurezza - spiega l'azzurra in conferenza stampa -. Mi sono innervosita e in un attimo perdevo 4-0. Sbagliavo, non colpivo bene. Ho provato a rallentare per gioca-

**È il primo quarto Slam in carriera: «Dovevo spingere» E ora Rybakina**

re più palla, ma non era quella la strada. Dovevo spingere».

Spingere. Così cambia la musica sul Court Suzanne Lenglen, che osserva la violenta rimonta della ventottenne toscana. Dalla sua racchetta escono palle di qualità. Ragionate. Non potrebbe essere altrimenti per una giocatrice che quasi quotidianamente si trova costretta a spiegare come abbia fatto ad entrare tra le prime 15 della classifica mondiale non arrivando ai 165 centimetri di altezza. Gioca in controbollo, muove i piedi alla velocità della luce, guadagna sempre un tempo di gioco grazie a qualità coordinative non così diffuse.

**PRIMI QUARTI.** La strada, a quel punto, è quella giusta. La





Oggi i quarti (intorno alle 15): Jannik avvisa Grigor

# Sinner: «Dimitrov alzerò il livello»

di **Alessandro Nizgorodcev**

**S**inner contro Dimitrov, sfida con vista sulla "setta" del Roland Garros. Jannik, dopo lo spavento del primo set contro Moutet, torna in campo sul Philippe Chatrier (terzo match, intorno alle ore 15) per il suo secondo quarto di finale in carriera al Roland Garros. Sinner trova Dimitrov in forma smagliante, come palesato dai successi parigini e dal record di 28 vittorie e 8 sconfitte in stagione. La condizione fisica dell'azzurro è in crescita, ma rimane il rebus sulle (potenziali) lunghe distanze. Dimitrov, grazie al successo in ottavi contro Hurkacz, è entrato a far parte del ristretto club (di cui è "socio" anche Jannik) di tennisti in attività ad aver raggiunto almeno i quarti di finale di ogni Slam. Oltre a Sinner e Dimitrov vi sono Nadal, Djokovic, Murray, Wawrinka, Cilic, Nikolic, Khachanov, Medvedev, Alcaraz, Rublev e il nostro Matteo Berrettini. L'obiettivo di "Grisia" sarà di entrare nel gruppo, ancor più elitario, di giocatori ad aver disputato la semifinale in ogni Major. Sinner al record (più o meno rilevanti) non pensa di sicuro. Come non pensa allo scettro di numero 1 che ieri per poco non passava nelle sue mani. Ma, infortunatosi al ginocchio e soffrendo in modo evidente, sua maestà Djokovic, un extraterrestre, ha vinto contro Cerundolo con una gamba sola, salvando il trono.

**QUINTA SFIDA.** Sinner e Dimitrov si sono affrontati quattro volte in carriera, con Jannik che guida 3-1 nei precedenti. Unica vittoria del bulgaro risale

«Sto sempre meglio. Sfida dura i dettagli faranno la differenza»  
Il bulgaro: «Sarà emozionante»



Il bulgaro Grigor Dimitrov (33 anni) GETTY IMAGES

alla loro prima sfida, disputata sulla terra battuta del Foro Italico nel 2020. In quel match di terzo turno Dimitrov si impose 4-6 6-4 6-4 anche grazie a un clamoroso smash sbagliato da Sinner sul match point. Jannik si è preso la rivincita nel 2023,

a Miami, con un eloquente 6-3 6-4, e a Pechino (torneo che, di fatto, ha lanciato l'esplosione dell'azzurro), con un meno netto 6-4 3-6 6-2. Ultimo incontro, il più importante, risale allo scorso marzo quando Jannik ha conquistato il Masters 1000 di

Miami domandando la finale 6-3 6-1. Oggi si confrontano per la prima volta in uno Slam.

«Il mio approccio al match è sempre lo stesso», spiega Dimitrov, «cheunque ci sia dall'altra parte della rete. Chiaramente Jannik sta giocando un grande tennis e ha vinto tantissimi incontri in questa stagione. Ho perso contro Sinner in finale di Miami. È un grande agonista, come me d'altronde. Vedremo come andrà, sarà una sfida emozionante. Mentalmente sono pronto».

**L'ANALISI.** La sfida andrà a di panarsi su tutti gli aspetti del tennis giocato: tecnica, tattica, mente, corpo. Sinner ha dimostrato di saper affrontare Dimitrov dal punto di vista tecnico-tattico senza particolari patemi, anche se la capacità del bulgaro di allungare (e compiacere tramite variazioni) gli scambi potrebbe mettere in difficoltà l'attuale versione di Jannik, decisamente non al 100% atleticamente. La testa, spesso, è influenzata dal corpo. Il bulgaro sta benissimo, Jannik sta sfruttando match e allenamenti (nei giorni di riposo) per recuperare il gap dovuto al recente infortunio all'anca.

«Contro Dimitrov sarà dura», ha spiegato Sinner, «una sfida diversa rispetto alle altre che abbiamo disputato poiché giocheremo in uno Slam. E ciò per cui ci prepariamo tutti noi, di sputare match del genere. Ho iniziato questo Roland Garros con qualche dubbio, ma devo dire che ogni giorno mi sento sempre meglio. Spero di alzare ancor di più il livello, servire meglio e crescere in tutti i piccoli dettagli che possono fare la differenza».

SPORTFACCE

partita finisce 4-6 6-0 6-1: per la prima volta in carriera Jasmine Paolini approda ai quarti di finale di uno Slam. È il nuovo traguardo di una ragazza che a Dubai ha vinto il suo primo WTA 1000 e che l'anno scorso ha condotto la Nazionale in finale nella Billie Jean King Cup. La leader di un movimento in risalita. Adesso lo scoglio Elena Rybakina, numero 4 del mondo.

**OLIMPIADI E SOGNI.** Più avanti la chance di qualificarsi alle Finals e la certezza di partecipare ai Giochi Olimpici. Anche da spettatrice: «Mi piace tanto l'atmosfera. Ho sempre guardato in televisione e il primo ricordo che mi viene in mente delle Olimpiadi. Se ci sarà la possibilità andrò a vedere le gare». Parigi applaude l'ascesa della nuova stella del tennis italiano, che regala spettacolo, diverte e va a cento all'ora.

SPORTFACCE

**DA LUNEDÌ SARÀ N.34 ATP**

## Parigi saluta un nuovo Arnaldi

di **Marco Di Nardo**

Ha eliminato due teste di serie, dominando un Top 10 e andando a un passo dal concedere il bis nella sfida successiva. Il primo quarto di finale della carriera in uno Slam è stato sotto sfiorato ma il Roland Garros di Matteo Arnaldi è stato più che positivo.

Il tennista di Sanremo è ormai iscritto al club dei big del nostro movimento e il piazzamento ottenuto a Bois de Boulogne certifica in maniera definitiva il suo status. E l'impressione è quella di un giocatore destinato a crescere ancora.

**PROGRESSIONE.** Arnaldi ha disputato un torneo da top player, mantenendo alto il livello. Il capolavoro della vittoria in tre set su Rublev (n.6) - seppur rilevante, non avrebbe lo stesso significato senza le altre due sfide vinte in precedenza e le due ore in cui ha dominato un campione come Tsitsipas negli ottavi. È pazienza se i quattro set point non concretizzati nel secondo set lo hanno condannato alla sconfitta: si tratta di situazioni che imparerà a gestire.

Arnaldi ha già dimostrato di avere grande continuità: lo scorso anno, durante il primo grande salto (con l'ingresso in Top



80) aveva vinto 19 partite consecutive con giocatori di classifica inferiore alla sua e nei Masters 1000 con il tabellone a 96 non è ancora mai stato sconfitto al primo turno. Ora dovrà trovare lo stesso ritmo contro giocatori di classifica leggermente superiore. Il best ranking di numero 34, che raggiungerà lunedì, non è certamente un punto d'arrivo.

**Matteo Arnaldi, 23 anni, ha cominciato la stagione da n.44. Da lunedì salirà al n.34 della classifica mondiale**

SPORTFACCE

**TORNEO JUNIORES**

## Under 18: 5 italiani su 6 avanti. Cinà e Carboni ok

(a.n.) È grande Italia anche nel torneo Under 18 del Roland Garros. Le prime due giornate hanno visto ben cinque italiani su sei, tra maschili e femminili, superare il match d'esordio. C'era grande attesa per Federico Cinà, testa di serie numero 7 e figlio dello storico allenatore di Roberta Vinci. Il promettente siciliano ha sconfitto il giapponese Honda per 6-2 6-2.

Avanzano spediti anche Lorenzo Carboni 0-6 6-4 6-4 al francese Faut, e i romeni Daniele Rapagnetta (7-6 6-1) allo statunitense Leach e Andrea De Marchi (7-5 7-5 al transalpino Faurel). Ottima vittoria nel singolare femminile per Vittoria Paganetti, che si era fatta notare agli Internazionali BNL d'Italia 2024 superando le prequalificazioni. La pugliese ha sconfitto 7-6 7-6 Egorova. Eliminata Noemi Basiletti (6-4 6-2 della ceca Valentova).

SPORTFACCE



Acosta  
l'ha definita  
una telenovela  
Alla fine  
vince lui  
il numero 93  
Ora Pecco  
ha il "secondo"  
mentre Enea  
cerca casa  
per il futuro

di **Gianmaria Rosati**  
SCARPERIA

L'affare Ducati, quello che Pedro Acosta ha definito nei giorni scorsi "una telenovela", pare avere trovato la sua parola fine. Nel lunedì piovo-so del Mugello infatti il dado è stato tratto: Marc Marquez sarà il compagno di squadra di Pecco Bagnaia nel 2025, a discapito di Enea Bastianini e soprattutto di Jorge Martin. Coramui probabile approdo di Marquez in rosso, dopo una sola stagione da pilota indipendente in Gresini, è l'epilogo di un fine settimana dove lo spagnolo ha un parte perso in pista, ma decisamente vinto fuori. Le sue parole di giovedì scorso - «Praticamente non è un'opzione» - si sono abbattute sull'universo Ducati come un tifone, con i vertici di Borgo Panigale costretti a svegliarsi bruscamente dal sogno di poter mantenere a l'interno della propria panoplia entrambi i contendenti per la sella ufficiale, focalizzati invece solamente sul medesimo obiettivo.

**LA STRATEGIA DI MARC.** Le parole di Marc hanno inciso anche sulla psiche dello stesso Jorge che al Mugello ha vissuto il secondo peggior weekend della sua stagione, con il primo zero in assoluto in una Sprint e un terzo posto domenica che solo in parte ha salvato il bilancio. Vi sto anche il sorpasso finale incassato dal rimontante Bastianini. Marquez dal canto suo ha capito nel corso delle settimane quanto fosse alto il suo appeal



# Ducati sceglie Marquez compagno di Bagnaia

**Fuori Bastianini e niente Martin: per il 2025  
il pluricampione passa da Gresini alla moto ufficiale**

tra i vertici di Ducati e ha così messo definitivamente nel mirino il box rosso, preparando l'attacco definitivo in termini mediatici - proprio al Mugello, a ridosso della deadline sbandierata a più riprese da Borgo Panigale. Qui le valutazioni si sono susseguite giorno dopo giorno, tra i pro di scegliere un giovane talento come Martin, frutto prelibato della cantera duemista che già nel 2022 aveva sfiorato l'approdo nel team ufficiale, e il fenomeno ritrovato Marquez, rapidamente in grado di tornare in vetta in sella a una moto vecchia di un anno. A prevalere è stato il 93, per il quale potrebbe aver giocato non solo il

talento, ma anche lo status mediatico. Mettere sulla propria moto ufficiale il pilota più imponente mediaticamente parlando - dopo Valentino Rossi e un qualcosa che stuzzica l'interesse dei tifosi e la velocità mostrata da Marc nei primi Gran Premi potrebbe decisamente aver fatto il resto. Martin dal canto suo dimostrò tutto ciò che poteva dimostrare - nonché atteso pur mostrando segnali di insofferenza a più riprese - Ducati per settimane ottenendo pro-

prio all'ultima curva un altro e forse definitivo no.

**BASTIANINI IN CERCA.** Ora per Jorge si aprono le porte di Aprilia, mentre resta da scoprire il

destino dell'ultimo membro di questo tondo triangolo di mercato, ossia Bastianini. La prima opzione - in termini di riprendibilità - sarebbe anche per lui Aprilia, con Massimo Rivola che spesso ha ribadito il desiderio di avere un pilota italiano in sella alla RS - GP ma occorrerà comunque capire le volontà di Maverick Viñales. L'attuale contratto e in scadenza. Nel frattempo Carlo Pernat, manager di Enea, ha iniziato a sondare anche altre opzioni, come ad esempio Ga-

sgas, potenzialmente senza pilota per il prossimo anno visto l'approdo di Pedro Acosta in KTM e la difficile conferma di Augusto Fernandez. Non è da escludere nemmeno Yamaha, sia nel team ufficiale che - eventualmente - in Pramac. Le ultime scosse di mercato potrebbero spingere seriamente il team toscano verso l'uscita, vista la pista offerta già posta sul piatto. Per certo la giornata di ieri è pronta ad entrare nella storia, per che quello di Marquez in Ducati rischia seriamente di entrare nella top five dei movimenti di mercato più rivoluzionari degli ultimi trent'anni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il maltempo  
condiziona  
i test: ai box  
i big. Marquez  
però ci prova  
Binder veloce**



**SCARPERIA - Al Mugello  
vince la pioggia. Nella  
giornata di test in  
programma ieri tra i  
cordoli toscani infatti è  
stato il maltempo a  
dettare legge, con  
diversi scrosci  
d'acqua che  
continuamente  
hanno bagnato**

l'asfalto, rendendo  
pressoché impossibile  
portare avanti un reale  
programma di lavoro.  
Anche per questo diversi  
big sono rimasti ai box, a  
cominciare da Pecco  
Bagnaia, Enea Bastianini  
e Jorge Martin, mentre  
Marc Marquez è sceso in  
pista ma senza

completare un giro.  
A ottenere il miglior  
crono - in uno dei rari  
momenti con pista  
asciutta - è stato Brad  
Binder, comunque tre  
secondi più lento  
rispetto al record della  
pista.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Corriere dello Sport

**Direttore Responsabile**  
(VAN ZAZZARONI)

**TITOLARE DEL TRATTAMENTO DATI PERSONALI**  
CORRIERE DELLO SPORT S.p.A.

**RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO**  
(VAN ZAZZARONI)

[Regolamento UE 2016/679, D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018]

**Stampa**  
ROMA  
Società Tipografica Editrice Capoluna S.p.A.  
Via dei Mili - Via Giacomo Perini, 280  
00144 Roma  
CAGLIARI  
CAGLIARI Unione Sarda S.p.A. - Centro Stampa  
Via Ortolano 5 - 09030 Ennis  
NAPOLI  
NAPOLI Centro Stampa Editoriale S.p.A.  
Via Salaria, 187/189  
MESSINA  
MESSINA Società Editrice Sud S.p.A.  
Via Umberto I, 15/C  
MODUGNO  
MODUGNO (BA) SESTA S.p.A.  
Via delle Maglie, 23

**MONZA (MI)** Monza Stampa S.p.A.  
Via Buonarroti, 153  
**DIFFUSIONE** tel. 054992491  
**DISTRIBUZIONE** distributore per l'Italia  
Presso - Distribuzione Stampa e Multimedia  
Società Segrete  
**PUBBLICITÀ** Concorrenza esclusiva  
per l'Italia e per l'estero: SPOT NETWORK S.p.A.  
Ufficio Milano 20134, Via Montebello, 30  
tel. 02 349522 - fax 02 34952450 - Roma 00185  
Piazzale Indipendenza, 1140  
tel. 06 4824611 - fax 06 48246401

**PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO:**  
Londra €2,00; Malta €2,50;  
Monaco Fr. 5,50; Svizzera Fr. 5,50;  
Svezia Fr. 5,50; Svizzera Fr. 5,50;  
Svizzera Fr. 5,50;  
**ABBONAMENTI:** ufficio abbonamenti, tel. 06 4992202.  
Costo abbonamento ITALIA, 7 numeri, annuo € 40,00, semestrale € 20,00; € 25,00, annuo € 35,00, semestrale € 17,50; € 14,00, annuo € 28,00, semestrale € 14,00, spedizione con servizio postale. Una copia arretrata € 3,00 (per posta € 3,50). Sped. in abb. post. 02/02/2004 n. 48 art. 1 comma 1 DCE Roma. **Informative Privacy:** La informiamo che i suoi dati personali saranno trattati con modalità informatiche e manuali per l'invio del Corriere dello Sport. Spiega, esclusivamente con vista una idonea base giuridica e nei limiti in cui questo sia necessario. Una informazione dettagliata sul trattamento dei dati personali è fornita separatamente, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento JE 2016/679 nonché del D.lgs. 196 del 2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018. Per l'esercizio dei diritti di cui al Capo II del Regolamento JE 2016/679, nonché del D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018, si prega di rivolgersi al Titolare del trattamento scrivendo al Corriere dello Sport, Piazza Indipendenza 114/00185 Roma o al seguente indirizzo abbonamenti@corrieredellosport.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Jorge Martin (26 anni), leader della MotoGP

A sorpresa un video: Espargaro apre la porta all'amico

# Aprilia in volata: preso Martinator

di **Gianmaria Rosati**  
SCARPERIA

**D**ieci minuti di attesa, con un "alert" via social che lasciava presagire grandi notizie. Poi il video, Massimo Rivola che introduce il nuovo pilota Aprilia, e Alex Espargaro felice di aprire la porta al suo grande amico Jorge Martin. Arrivato al Mugello, giovedì, come candidato forte - per non dire di più - alla Ducati ufficiale, Martinator ha lasciato il circuito insieme ieri sera, dopo i test, indossando virtualmente (dovrà attendere almeno i test di fine stagione a Valencia) il nero dell'Aprilia. Con la speranza di portare alla sua nuova denominazione anche il numero 1 del campione del mondo.

**BLINDATO.** Con l'accordo pluriennale stipulato con il 26enne madrileni, l'Aprilia ringiovanisce la squadra, trovando contestualmente un pilota in grado di ereditare lo status di "capitano" di Espargaro, che si ritirerà al termine della stagione, per seguire le orme del fratello Pui, di-

**Il ceo Rivola: «Abbiamo trovato subito accordo, vogliamo vincere»**

ventando collaudatore (ma della Honda). Ma accanto all'analista, arriva un pilota che negli ultimi 12 mesi ha dimostrato di valere il titolo mondiale: dal GP di Germania dello scorso anno, Martinator ha vinto sei gare domenicali e ben 11 Sprint, arrivando prima a contendere il titolo a Pecco Bagnaia fino all'epilogo di Valencia, per poi salire al comando dell'attuale, con 18 lunghezze proprio sul torinese.

Nei mesi passati, Martin aveva espresso l'auspicio di diventare pilota ufficiale - a prescindere dalla Casa - nel 2025, pur ringraziando Ducati-Pramac, con cui ha vissuto un quadriennio esaltante, pressoché senza precedenti per un pilota satellite della MotoGP. Il passaggio al rosso Ducati era parso uno sbocco naturale, ma l'intervento di Marc Márquez ha cambiato tutto, e quanto accaduto al Mugello è stato la conseguenza di uno stato mentale tutt'altro che idea-

le. Un rendimento figlio del contraccolpo dato dalla consapevolezza di un matrimonio ancora una volta impossibile con Borgo Panigale.

Compresa la situazione, Martin ha accelerato il passo verso la migliore alternativa possibile, l'Aprilia che negli ultimi anni è cresciuta grazie alla direzione di Rivola, a un reparto aerodinamico di tutto rispetto e alla compatibilità di Espargaro. Superata la fase dell'inseguimento alle posizioni di eccellenza, ora l'Aprilia vuole vincere, e si affida al leader del Mondiale. «Questa operazione è parte della crescita del team - il commento del CEO Massimo Rivola dalla sala stampa toscana - e conferma la nostra voglia di vincere. Non volevamo fare la prima mossa, per non fare regali a nessuno, ma quando ieri sera (domenica ndr) si è presentata l'occasione di avere Jorge siamo stati veloci. Abbiamo trovato l'accordo in poco, e ora

tutto questo è realtà. Espargaro ha contribuito? Potrei assumersi come assistente personale (ride ndr), ha presentato Aprilia a Jorge con grande onestà. Le tempistiche sono state decisive; in serata ho chiamato il dottor Michele Colaninno spiegando che vi era una possibilità, e onestamente l'autorizzazione a procedere sono andati fino in fondo». Un accordo fulmineo, risultato del lavoro di ricerca di Rivola, nonché delle scelte altrui, che hanno offerto ad Aprilia un assist da sfruttare. Ora c'è da completare il puzzle, con o senza Maverick Viñales. «Onestamente non penso che Jorge sarebbe mai stato sul mercato, e forse il mio movimento ha stimolato altri (Ducati ndr) a prendere decisioni più in fretta, dato che prima si doveva decidere al Mugello, poi invece no. Alex ha voluto anticipare l'annuncio del ritiro dal Mugello a Barcellona, e con il senno di poi è stata una fortuna. Maverick per me è un punto fermo, se avessimo una coppia con lui e Martin sarebbe la più forte del campionato, ma vedremo».

CRIPRODUZIONE RISERVATA

EUROPEI DI  
ATLETICA

BALZANO  
STADIO OLIMPICO

40%

PROMO LAST CALL

ROMA 2024

motociclisti

EUROPEI DI  
ATLETICA

BALZANO  
STADIO OLIMPICO

40%

PROMO LAST CALL

ROMA 2024

motociclisti

EUROPEI DI  
ATLETICA

BALZANO  
STADIO OLIMPICO

40%

PROMO LAST CALL

ROMA 2024

motociclisti

EUROPEI DI  
ATLETICA

BALZANO  
STADIO OLIMPICO

40%

PROMO LAST CALL

ROMA 2024

motociclisti

EUROPEI DI  
ATLETICA

BALZANO  
STADIO OLIMPICO

40%

PROMO LAST CALL

ROMA 2024

motociclisti

EUROPEI DI  
ATLETICA

BALZANO  
STADIO OLIMPICO

40%

PROMO LAST CALL

ROMA 2024

motociclisti

EUROPEI DI  
ATLETICA

BALZANO  
STADIO OLIMPICO

40%

PROMO LAST CALL

ROMA 2024

motociclisti

EUROPEI DI  
ATLETICA

BALZANO  
STADIO OLIMPICO

40%

PROMO LAST CALL

ROMA 2024

motociclisti

EUROPEI DI  
ATLETICA

BALZANO  
STADIO OLIMPICO

40%

PROMO LAST CALL

ROMA 2024

motociclisti

EUROPEI DI  
ATLETICA

BALZANO  
STADIO OLIMPICO

40%

PROMO LAST CALL

ROMA 2024

motociclisti

EUROPEI DI  
ATLETICA

BALZANO  
STADIO OLIMPICO

40%

PROMO LAST CALL

ROMA 2024

motociclisti

EUROPEI DI  
ATLETICA

BALZANO  
STADIO OLIMPICO

40%

PROMO LAST CALL

ROMA 2024

motociclisti

EUROPEI DI  
ATLETICA

BALZANO  
STADIO OLIMPICO

40%

PROMO LAST CALL

ROMA 2024

motociclisti

EUROPEI DI  
ATLETICA

BALZANO  
STADIO OLIMPICO

40%

PROMO LAST CALL

ROMA 2024

motociclisti

EUROPEI DI  
ATLETICA

BALZANO  
STADIO OLIMPICO

40%

PROMO LAST CALL

ROMA 2024

motociclisti

EUROPEI DI  
ATLETICA

BALZANO  
STADIO OLIMPICO

40%

PROMO LAST CALL

ROMA 2024

motociclisti

EUROPEI DI  
ATLETICA

BALZANO  
STADIO OLIMPICO

40%

PROMO LAST CALL

ROMA 2024

motociclisti

EUROPEI DI  
ATLETICA

BALZANO  
STADIO OLIMPICO

40%

PROMO LAST CALL

ROMA 2024

motociclisti

EUROPEI DI  
ATLETICA

BALZANO  
STADIO OLIMPICO

40%

PROMO LAST CALL

ROMA 2024

motociclisti

EUROPEI DI  
ATLETICA

BALZANO  
STADIO OLIMPICO

40%

PROMO LAST CALL

ROMA 2024

motociclisti

EUROPEI DI  
ATLETICA

BALZANO  
STADIO OLIMPICO

40%

PROMO LAST CALL

ROMA 2024

motociclisti

EUROPEI DI  
ATLETICA

BALZANO  
STADIO OLIMPICO

40%

PROMO LAST CALL

ROMA 2024

motociclisti

EUROPEI DI  
ATLETICA

BALZANO  
STADIO OLIMPICO

40%

PROMO LAST CALL

ROMA 2024

motociclisti

EUROPEI DI  
ATLETICA

BALZANO  
STADIO OLIMPICO

40%

PROMO LAST CALL

ROMA 2024

motociclisti

EUROPEI DI  
ATLETICA

BALZANO  
STADIO OLIMPICO

40%

PROMO LAST CALL

ROMA 2024

motociclisti

EUROPEI DI  
ATLETICA

BALZANO  
STADIO OLIMPICO

40%

PROMO LAST CALL

ROMA 2024

motociclisti

EUROPEI DI  
ATLETICA

BALZANO  
STADIO OLIMPICO

40%

PROMO LAST CALL

ROMA 2024

motociclisti

EUROPEI DI  
ATLETICA

BALZANO  
STADIO OLIMPICO

40%

PROMO LAST CALL

ROMA 2024

motociclisti

EUROPEI DI  
ATLETICA

BALZANO  
STADIO OLIMPICO

40%

PROMO LAST CALL

ROMA 2024

motociclisti

EUROPEI DI  
ATLETICA

BALZANO  
STADIO OLIMPICO

40%

PROMO LAST CALL

ROMA 2024

motociclisti

EUROPEI DI  
ATLETICA

BALZANO  
STADIO OLIMPICO

40%

PROMO LAST CALL

ROMA 2024

motociclisti

EUROPEI DI  
ATLETICA

BALZANO  
STADIO OLIMPICO

40%

PROMO LAST CALL

ROMA 2024

motociclisti

EUROPEI DI  
ATLETICA

BALZANO  
STADIO OLIMPICO

40%

PROMO LAST CALL

ROMA 2024

motociclisti

EUROPEI DI  
ATLETICA

BALZANO  
STADIO OLIMPICO

40%

PROMO LAST CALL

ROMA 2024

motociclisti

EUROPEI DI  
ATLETICA

BALZANO  
STADIO OLIMPICO

40%

PROMO LAST CALL

ROMA 2024

motociclisti

EUROPEI DI  
ATLETICA

BALZANO  
STADIO OLIMPICO

40%

PROMO LAST CALL

ROMA 2024

motociclisti

EUROPEI DI  
ATLETICA

BALZANO  
STADIO OLIMPICO

40%

PROMO LAST CALL

ROMA 2024

motociclisti

EUROPEI DI  
ATLETICA

BALZANO  
STADIO OLIMPICO

40%

PROMO LAST CALL

ROMA 2024

motociclisti

EUROPEI DI  
ATLETICA

BALZANO  
STADIO OLIMPICO

40%

PROMO LAST CALL

ROMA 2024

motociclisti

EUROPEI DI  
ATLETICA

BALZANO  
STADIO OLIMPICO

40%

PROMO LAST CALL

ROMA 2024

motociclisti

EUROPEI DI  
ATLETICA

BALZANO  
STADIO OLIMPICO

40%

PROMO LAST CALL

ROMA 2024

motociclisti

EUROPEI DI  
ATLETICA

BALZANO  
STADIO OLIMPICO

40%

PROMO LAST CALL

ROMA 2024

motociclisti

EUROPEI DI  
ATLETICA

BALZANO  
STADIO OLIMPICO

40%

PROMO LAST CALL

ROMA 2024

motociclisti

EUROPEI DI  
ATLETICA

BALZANO  
STADIO OLIMPICO

40%

PROMO LAST CALL

ROMA 2024

motociclisti

EUROPEI DI  
ATLETICA

BALZANO  
STADIO OLIMPICO

40%

PROMO LAST CALL

ROMA 2024

motociclisti

EUROPEI DI  
ATLETICA

BALZANO  
STADIO OLIMPICO

40%

PROMO LAST CALL

ROMA 2024

motociclisti

EUROPEI DI  
ATLETICA

BALZANO  
STADIO OLIMPICO

40%

PROMO LAST CALL

ROMA 2024

motociclisti

EUROPEI DI  
ATLETICA

BALZANO  
STADIO OLIMPICO

40%

PROMO LAST CALL

ROMA 2024

motociclisti

EUROPEI DI  
ATLETICA

BALZANO  
STADIO OLIMPICO

40%

PROMO LAST CALL

ROMA 2024

motociclisti

EUROPEI DI  
ATLETICA

BALZANO  
STADIO OLIMPICO

40%

PROMO LAST CALL

ROMA 2024

motociclisti

EUROPEI DI  
ATLETICA

BALZANO  
STADIO OLIMPICO

40%

PROMO LAST CALL

ROMA 2024

motociclisti

EUROPEI DI  
ATLETICA

BALZANO  
STADIO OLIMPICO

40%

PROMO LAST CALL

ROMA 2024

motociclisti

EUROPEI DI  
ATLETICA

BALZANO  
STADIO OLIMPICO

40%

PROMO LAST CALL

ROMA 2024

motociclisti

EUROPEI DI  
ATLETICA

BALZANO  
STADIO OLIMPICO

40%

PROMO LAST CALL

ROMA 2024

motociclisti

EUROPEI DI  
ATLETICA

BALZANO  
STADIO OLIMPICO

40%

PROMO LAST CALL

ROMA 2024

motociclisti

EUROPEI DI  
ATLETICA

BALZANO  
STADIO OLIMPICO

40%

PROMO LAST CALL

ROMA 2024

motociclisti

EUROPEI DI  
ATLETICA

BALZANO  
STADIO OLIMPICO

40%

PROMO LAST CALL

ROMA 2024

motociclisti

EUROPEI DI  
ATLETICA

BALZANO  
STADIO OLIMPICO

40%

PROMO LAST CALL

ROMA 2024

motociclisti

EUROPEI DI  
ATLETICA

BALZANO  
STADIO OLIMPICO

40%

PROMO LAST CALL

ROMA 2024

motociclisti

EUROPEI DI  
ATLETICA

BALZANO  
STADIO OLIMPICO

40%

PROMO LAST CALL

ROMA 2024

motociclisti

EUROPEI DI  
ATLETICA

BALZANO  
STADIO OLIMPICO

40%

PROMO LAST CALL

ROMA 2024

motociclisti

EUROPEI DI  
ATLETICA

BALZANO  
STADIO OLIMPICO

40%

PROMO LAST CALL

ROMA 2024

motociclisti

EUROPEI DI  
ATLETICA

BALZANO  
STADIO OLIMPICO

40%

PROMO LAST CALL

ROMA 2024

motociclisti

EUROPEI DI  
ATLETICA

BALZANO  
STADIO OLIMPICO

40%

PROMO LAST CALL

ROMA 2024

motociclisti

EUROPEI DI  
ATLETICA

BALZANO  
STADIO OLIMPICO

40%

PROMO LAST CALL

ROMA 2024

motociclisti

EUROPEI DI  
ATLETICA

BALZANO  
STADIO OLIMPICO

40%

PROMO LAST CALL

ROMA 2024

motociclisti

EUROPEI DI  
ATLETICA

BALZANO  
STADIO OLIMPICO

40%

PROMO LAST CALL

ROMA 2024

motociclisti

EUROPEI DI  
ATLETICA

BALZANO  
STADIO OLIMPICO

40%

PROMO LAST CALL

ROMA 2024

motociclisti

EUROPEI DI  
ATLETICA

BALZANO  
STADIO OLIMPICO

40%

PROMO LAST CALL

ROMA 2024

motociclisti

EUROPEI DI  
ATLETICA

BALZANO  
STADIO OLIMPICO

40%

PROMO LAST CALL

ROMA 2024

motociclisti

EUROPEI DI  
ATLETICA

BALZANO  
STADIO OLIMPICO

40%

PROMO LAST CALL

ROMA 2024

motociclisti

EUROPEI DI  
ATLETICA

BALZANO  
STADIO OLIMPICO

40%

PROMO LAST CALL

ROMA 2024

motociclisti

EUROPEI DI  
ATLETICA

BALZANO  
STADIO OLIMPICO

40%

PROMO LAST CALL

ROMA 2024

motociclisti

EUROPEI DI  
ATLETICA

BALZANO  
STADIO OLIMPICO

40%

PROMO LAST CALL

ROMA 2024

motociclisti

EUROPEI DI  
ATLETICA

BALZANO  
STADIO OLIMPICO

40%

PROMO LAST CALL

ROMA 2024

motociclisti

EUROPEI DI  
ATLETICA

BALZANO  
STADIO OLIMPICO

40%

PROMO LAST CALL

ROMA 2024

motociclisti

EUROPEI DI  
ATLETICA

BALZANO  
STADIO OLIMPICO

40%

PROMO LAST CALL

ROMA 2024

motociclisti

EUROPEI DI  
ATLETICA

BALZANO  
STADIO OLIMPICO

40%

PROMO LAST CALL

ROMA 2024

motociclisti

EUROPEI DI  
ATLETICA

BALZANO  
STADIO OLIMPICO

40%

PROMO LAST CALL

ROMA 2024

motociclisti

EUROPEI DI  
ATLETICA

BALZANO  
STADIO OLIMPICO

40%

PROMO LAST CALL

ROMA 2024

motociclisti

EUROPEI DI  
ATLETICA

BALZANO  
STADIO OLIMPICO

40%

PROMO LAST CALL

ROMA 2024

motociclisti

EUROPEI DI  
ATLETICA

BALZANO  
STADIO OLIMPICO

40%

PROMO LAST CALL

ROMA 2024

motociclisti

EUROPEI DI  
ATLETICA

BALZANO  
STADIO OLIMPICO

40%

PROMO LAST CALL

ROMA 2024

motociclisti

EUROPEI DI  
ATLETICA

BALZANO  
STADIO OLIMPICO

40%

PROMO LAST CALL

ROMA 2024

motociclisti

EUROPEI DI  
ATLETICA

BALZANO  
STADIO OLIMPICO

40%

PROMO LAST CALL

ROMA 2024

motociclisti

EUROPEI DI  
ATLETICA

BALZANO  
STADIO OLIMPICO

40%

PROMO LAST CALL

ROMA 2024

motociclisti

EUROPEI DI  
ATLETICA

BALZANO  
STADIO OLIMPICO

40%

PROMO LAST CALL

ROMA 2024

motociclisti

EUROPEI DI  
ATLETICA

BALZANO  
STADIO OLIMPICO

40%

PROMO LAST CALL

ROMA 2024

motociclisti

EUROPEI DI  
ATLETICA

BALZANO  
STADIO OLIMPICO

40%

PROMO LAST CALL

ROMA 2024

motociclisti

EUROPEI DI  
ATLETICA

BALZANO  
STADIO OLIMPICO

40%

PROMO LAST CALL

ROMA 2024

motociclisti

EUROPEI DI  
ATLETICA

BALZANO  
STADIO OLIMPICO

40%

PROMO LAST CALL

ROMA 2024

motociclisti

EUROPEI DI  
ATLETICA

BALZANO  
STADIO OLIMPICO

40%

PROMO LAST CALL

ROMA 2024

motociclisti

EUROPEI DI  
ATLETICA

BALZANO  
STADIO OLIMPICO

40%

PROMO LAST CALL

ROMA 2024

motociclisti

EUROPEI DI  
ATLETICA

BALZANO  
STADIO OLIMPICO

40%

PROMO LAST CALL

ROMA 2024

motociclisti

EUROPEI DI  
ATLETICA

BALZANO  
STADIO OLIMPICO

40%

PROMO LAST CALL

ROMA 2024

motociclisti

EUROPEI DI  
ATLETICA

BALZANO  
STADIO OLIMPICO

40%

PROMO LAST CALL

ROMA 2024

motociclisti

EUROPEI DI  
ATLETICA

BALZANO  
STADIO OLIMPICO

40%

PROMO LAST CALL

ROMA 2024

motociclisti

EUROPEI DI  
ATLETICA

BALZANO  
STADIO OLIMPICO

40%

PROMO LAST CALL

ROMA 2024

motociclisti

EUROPEI DI  
ATLETICA

BALZANO  
STADIO OLIMPICO

40%

PROMO LAST CALL

ROMA 2024

motociclisti

EUROPEI DI  
ATLETICA

BALZANO  
STADIO OLIMPICO

40%

PROMO LAST CALL

ROMA 2024

motociclisti

EUROPEI DI  
ATLETICA

BALZANO  
STADIO OLIMPICO

40%

PROMO LAST CALL

ROMA 2024

motociclisti

EUROPEI DI  
ATLETICA

BALZANO  
STADIO OLIMPICO

40%

PROMO LAST CALL

ROMA 2024

motociclisti

EUROPEI DI  
ATLETICA

BALZANO  
STADIO OLIMPICO

40%

PROMO LAST CALL

ROMA 2024

motociclisti

EUROPEI DI  
ATLETICA

BALZANO  
STADIO OLIMPICO

40%

PROMO LAST CALL

ROMA 2024

motociclisti

EUROPEI DI  
ATLETICA

BALZANO  
STADIO OLIMPICO

40%

PROMO LAST CALL

ROMA 2024

motociclisti

EUROPEI DI  
ATLETICA

BALZANO  
STADIO OLIMPICO

40%

PROMO LAST CALL

ROMA 2024

motociclisti

EUROPEI DI  
ATLETICA

BALZANO  
STADIO OLIMPICO

40%

PROMO LAST CALL

ROMA 2024

motociclisti

EUROPEI DI  
ATLETICA

BALZANO  
STADIO OLIMPICO

40%

PROMO LAST CALL

ROMA 2024

motociclisti

EUROPEI DI  
ATLETICA

BALZANO  
STADIO OLIMPICO

40%

PROMO LAST CALL

ROMA 2024

motociclisti

EUROPEI DI  
ATLETICA

BALZANO  
STADIO OLIMPICO

40%

PROMO LAST CALL

ROMA 2024

motociclisti

EUROPEI DI  
ATLETICA

BALZANO  
STADIO OLIMPICO

40%

PROMO LAST CALL

ROMA 2024

motociclisti

EUROPEI DI  
ATLETICA

BALZANO  
STADIO OLIMPICO

40%

PROMO LAST CALL

ROMA 2024

motociclisti

EUROPEI DI  
ATLETICA

BALZANO  
STADIO OLIMPICO

40%

PROMO LAST CALL

ROMA 2024

motociclisti

EUROPEI DI  
ATLETICA

BALZANO  
STADIO OLIMPICO

40%

PROMO LAST CALL

ROMA 2024

motociclisti

EUROPEI DI  
ATLETICA

BALZANO  
STADIO OLIMPICO

40%

PROMO LAST CALL

ROMA 2024

motociclisti

EUROPEI DI  
ATLETICA

BALZANO  
STADIO OLIMPICO

40%

PROMO LAST CALL

ROMA 2024

motociclisti

EUROPEI DI  
ATLETICA

BALZANO  
STADIO OLIMPICO

40%

PROMO LAST CALL

ROMA 2024

motociclisti

EUROPEI DI  
ATLETICA

BALZANO  
STADIO OLIMPICO

40%

PROMO LAST CALL

ROMA 2024

motociclisti

EUROPEI DI  
ATLETICA

BALZANO  
STADIO OLIMPICO

40%

PROMO LAST CALL

ROMA 2024

motociclisti

EUROPEI DI  
ATLETICA

BALZANO  
STADIO OLIMPICO

40%

PROMO LAST CALL

ROMA 2024

motociclisti

EUROPEI DI  
ATLETICA

BALZANO  
STADIO OLIMPICO

40%

PROMO LAST CALL

ROMA 2024

motociclisti

EUROPEI DI  
ATLETICA

BALZANO  
STADIO OLIMPICO

40%

PROMO LAST CALL

ROMA 2024

motociclisti

EUROPEI DI  
ATLETICA

BALZANO  
STADIO OLIMPICO

40%

PROMO LAST CALL

ROMA 2024

motociclisti

EUROPEI DI  
ATLETICA

BALZANO  
STADIO OLIMPICO

40%

PROMO LAST CALL

ROMA 2024

motociclisti

EUROPEI DI  
ATLETICA

BALZANO  
STADIO OLIMPICO

40%

PROMO LAST CALL

ROMA 2024

motociclisti

EUROPEI DI  
ATLETICA

BALZANO  
STADIO OLIMPICO

40%

PROMO LAST CALL

ROMA 202

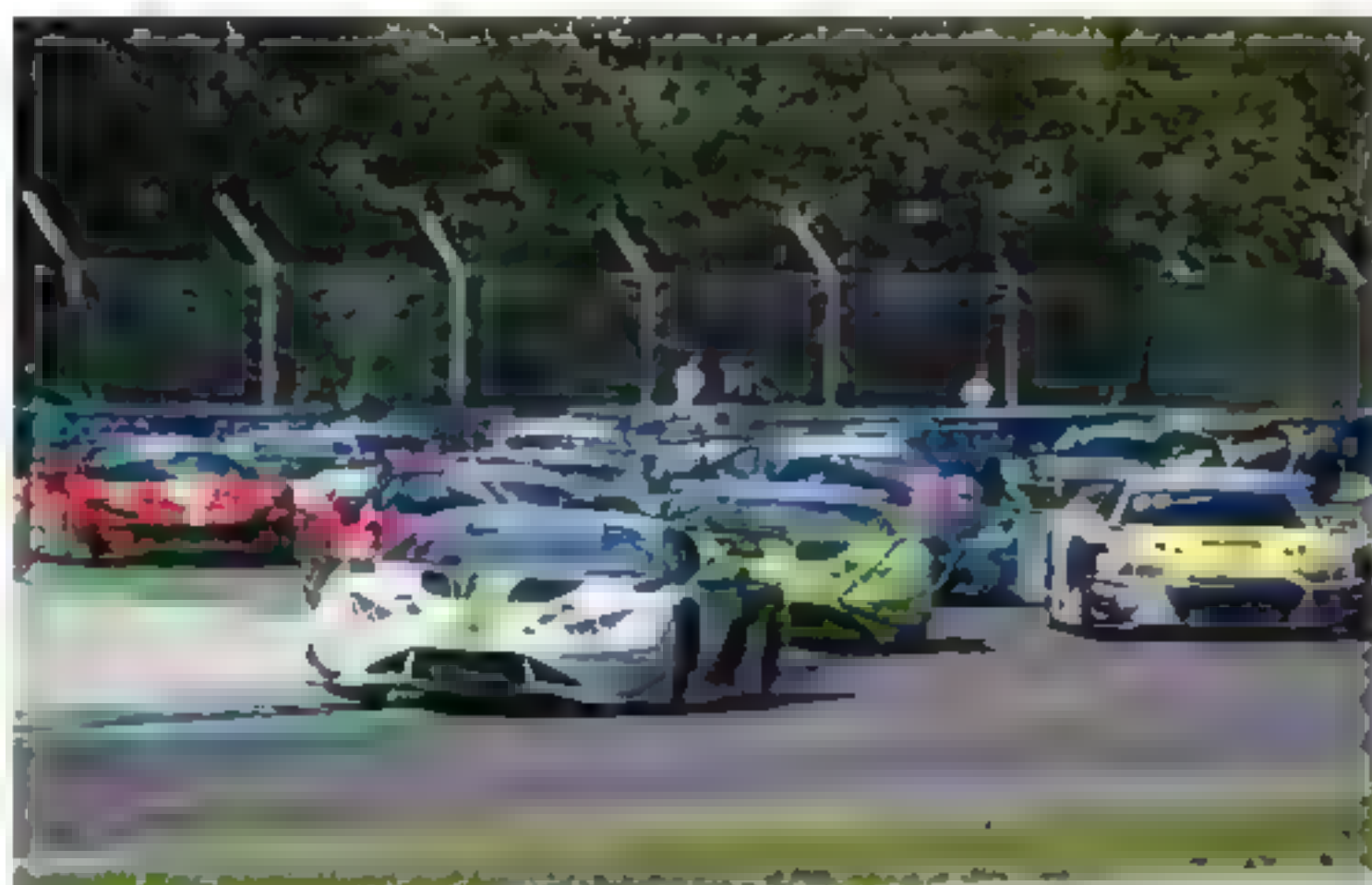




Campionato italiano GT, secondo round

# A Imola esulta la Lamborghini

Le Huracan salgono sul gradino più alto del podio Michelotto-Stadtsbader al top in gara-1, mentre Denes e Bartholomew si aggiudicano gara-2

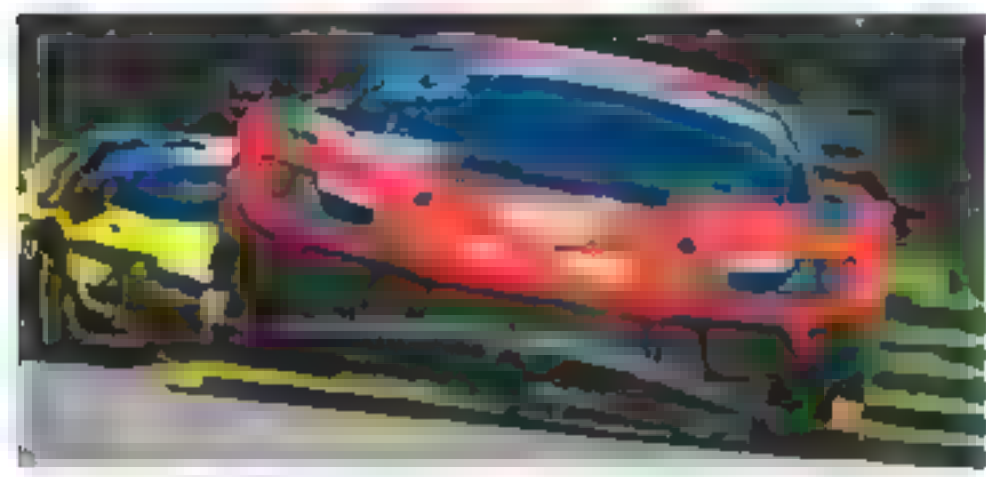


La partenza di gara-1 con la Lamborghini dell'Imperiale Racing di Denes-Bartholomew al comando

È stato un weekend favorevole alle Lamborghini: quello appena trascorso all'autodromo di Imola, che ha ospitato il secondo round del Campionato Italiano Gran Turismo. Entrambe le gare della classe GT3, infatti, hanno visto le Huracan sul gradino più alto del podio grazie alle vittorie di Michelotto-Stadtsbader e Denes-Bartholomew. In gara-1 l'equipaggio del VSR ha avuto la meglio sull'Audi R8 di Moncini-Cola e sui compagni di squadra Cazzaniga-Di Folco, mentre nella gara domenicale i portacolori dell'Imperiale Racing hanno condiviso il podio con Dennis-Klingmann (BMW M4 GT3 BMW Italia-Cecato Racing Team) e con i piloti finlandesi Lappalainen-Nurmi (Ferrari 296 GT3 AF Corse). In classifica generale Michelotto e Stadtsbader hanno un vantaggio di appena nove punti sui portacolori Audi Mazzola-Delli Guanti, mentre in terza posizione, staccato di quindici lunghezze, è salito il pilota BMW Jens Klingmann, che precede di un solo punto Cazzaniga e Di Folco. Gradino più alto del podio nelle due sottoclassi anche per le Mercedes AMG dell'Antonelli Motorsport. Nella GT3 PRO-AM in gara-1 si sono imposti San Jrucci-Wiebelhaus, mentre nella GT3 AM è arrivata una bella doppietta da parte degli statunitensi McGee-McIntosh che permettono loro di allungare nella classifica provvisoria su Magnoni-Ciglia (Honda NSX GT3 Nova Race). È

a proposito della compagine va resinata Nova Race, va evidenziato il buon risultato di Berto-Jelmini, in entrambe le gare entrati nella top ten assoluta e ora rientrati in corsa per l'alloro tricolore della GT3 PRO-AM.

EDIPRESS



La Ferrari 296 GT3 della coppia Lappalainen-Nurmi (AF Corse), terza in gara-2 alle spalle della "Lambo" e della BMW

## LE CLASSIFICHE

sparco

**GARA-1 GT3:** 1. Michelotto-Stadtsbader 46'06.200; 2. Moncini-Cola a 1.390; 3. Cazzaniga-Di Folco a 12.337  
**GARA-2 GT3:** 1. Denes-Bartholomew 45.57.448; 2. Dennis-Klingmann a 2.239; 3. Lappalainen-Nurmi a 2.575  
**ASSOLUTA:** 1. Michelotto e Stadtsbader 50; 2. Delli Guanti e Mazzola 41; 3. Klingmann 35; 4. Cazzaniga e Di Folco 34; 5. Denes e Bartholomew 32  
**GT3 PRO-AM 1ª DIV.** 1. Ebrahim e Malvestiti 65; 2. Fabi e Moulin 47; 3. Berto e Jelmini 34; 4. Blattner e Marshall 32; 5. Sandrucci, Coluccio e Postiglione 30  
**GT3 AM 1ª DIV.** 1. McGee e McIntosh 83; 2. Ciglia e Magnoni 61; 3. Baccani e Venerosi 48; 4. Buttarrelli e Marazzi 26  
**GT CUP PRO-AM 2ª DIV.** 1. Palma e Navatta 78; 2. Zerbis e Pisani 70  
**GT CUP AM 2ª DIV.** 1. Polverini e Liana 84; 2. Fabiani e Zanini 57; 3. Abbati e Grisi 33  
**GARA-1 GT CUP:** 1. Pollini-Pollini 53'11.408; 2. Borelli-Casè a 1.728; 3. Milner-Hancock a 17.333  
**GARA-2 GT CUP:** 1. Pegoraro-Patrinicola 54'36.820; 2. Tribaudini-Zanon a 2.831; 3. Croccolino-Bucci a 3.009

## GT CUP

## Una consolazione per il Cavallino

Sono andate a Lamborghini e Ferrari le vittorie nelle due gare della classe GT Cup, che hanno registrato il record stagionale di partecipazioni con ben 32 equipaggi. Nella Pro-AM 1ª Divisione si sono imposti i leader del campionato, i cugini Giacomo e Matteo Pollini

con la Huracan ST del Giacomo Race in gara-1, che consolidano la loro leadership nella classifica provvisoria, mentre l'equipaggio Pegoraro-Patrinicola si è aggiudicato gara-2 al volante della 488 Challenge del Best Lap. Sfida Ferrari-Lamborghini anche nella GT Cup AM

con Borelli-Casè (AF Corse) al volante della rossa di Maranello e Carrumati-Pellegrini (CRM Motorsport) con la vettura della Casa di Sant'Agata Bolognese che si sono alternati sul gradino più alto del podio. La 2ª Divisione riservata alle Porsche 991 e 992 GT3 Cup hanno

registrato i successi di Zerbis-Pisani (SP Racing) e Palma-Navatta (Raptor Engineering) nella GT Cup Pro-AM, mentre nella AM è proseguito il dominio di Polverini-Liana (ZRS Motorsport) alla loro quarta vittoria su altrettante gare disputate.

EDIPRESS



Borelli-Casè, equipaggio della Ferrari 488 Challenge Evo2, sono i due vincitori di gara-1 GT Cup AM 1ª Divisione AG PH



Zerbis-Pisani (Porsche 992-SP Racing), primi in gara-1 GT Cup AM 2ª Divisione, dedicata alle 991 e 993 della Casa tedesca

## OTA

## Enzo Trulli (Ferrari 296) sulle orme di papà Jarno



Enzo Trulli, al debutto quest'anno nel GT italiano AG PH

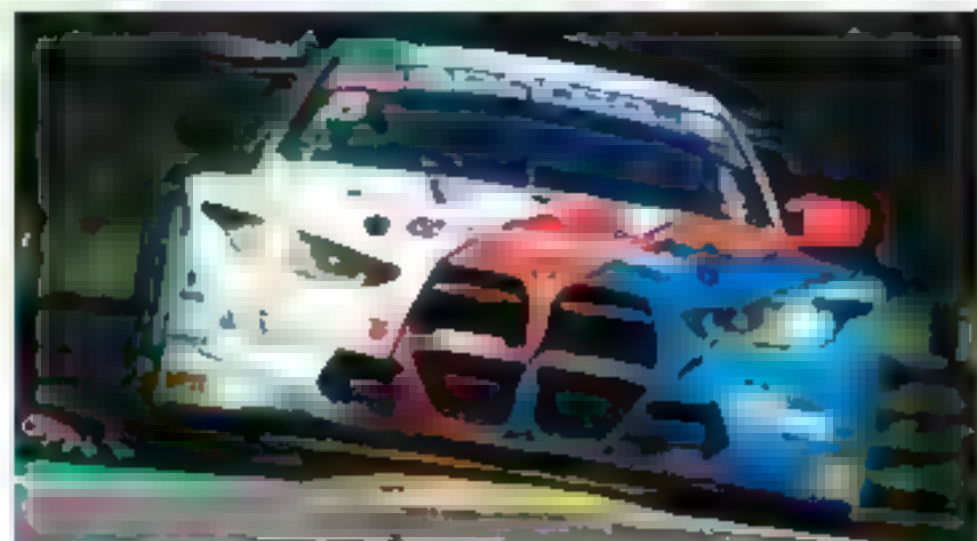
Figlio d'arte, Enzo Trulli non poteva non andare forte in gara. E a Imola lo ha dimostrato ampiamente, recuperando nel suo stint una decina di posizioni e concludendo al quarto posto assoluto in equipaggio con Bontempelli. A Imola era presente anche suo padre Jarno, ex pilota di Formula 1, che gli ha dato suggerimenti preziosi, tuttavia Enzo, appena 19enne, ha già accumulato diverse stagioni nelle

formule internazionali e ha acquisito un bagaglio di esperienza importante che ora vuole trasferire nelle competizioni GT. «È la mia prima stagione a ruote coperte», ha commentato Enzo, «mi trovo molto bene e avrei piacere di continuare in questa specialità la mia carriera, per il momento penso a fare bene con la Ferrari 296 che Easy Race mi ha messo a disposizione».

EDIPRESS

## GT3 PRO-AM

## Con Malvestiti-Ebrahim la gioventù è al potere



Malvestiti-Ebrahim (BMW M4 GT3), leader della GT3 Pro-AM AG PH/ST

Grazie alla vittoria in gara 2 Federico Malvestiti e il brasiliano Ebrahim (BMW M4 GT3) hanno preso il largo nella classifica GT3 PRO-AM. I portacolori di BMW Italia-Ceccato Racing Team ora conducono con 18 punti di vantaggio su Fabi-Moulin. «È stata una gara fantastica», hanno dichiarato i portacolori BMW, «non è stato facile anche per l'incertezza

meteo, ma abbiamo adottato un'ottima strategia di gara e per questo dobbiamo ringraziare tutto il team per il grande lavoro svolto». Tra l'altro, la vittoria è arrivata sotto gli occhi del loro compagno di squadra, il campione del mondo Formula E Jake Dennis, che ha elogiato i due giovani protagonisti del vivace BMW.

EDIPRESS

## CARRERA CUP ITALIA

## Porsche, Ten Voorde mattatore del weekend



Ten Voorde, Masters e Klein sono stati i protagonisti indiscussi delle due gare della Porsche Carrera Cup disputate a Imola GETT

Con la doppietta nel secondo round del monomarca Porsche, è stato ancora una volta l'olandese Larri Ten Voorde il mattatore del weekend emiliano. Ma il pilota dell'Enrico Fulgenzi Racing questa volta ha condiviso il palcoscenico con il sudafricano Kegan Masters (Q8 Hi Perform)

e con il francese Marvin Klein (Target Competition), che in entrambe le gare hanno concluso alle spalle del campione in carica. Nella Michelin Cup vittoria di Gnerimi e De Giacomis, con Ferrari che mantiene ancora la leadership della classifica provvisoria.

EDIPRESS





La settimana del GP  
a Montreal comincia  
con l'annuncio Alpine  
Ocon via a fine anno

# Antonelli, un altro passo verso la F1

di Fulvio Sismi

**C**i siamo. Oggi e domani Kimi Andrea Antonelli sarà di nuovo in pista, stavolta al Montmelò, per un nuovo step nel programma di avvicinamento alla Formula 1 organizzato da Mercedes. Sulla W13 del 2022 - pessima a suo tempo come macchina di Formula 1, ottima come nave scuola - girerà anche il terzo pilota Mick Schumacher.

La Stella tedesca ha voluto puntualizzare che il test di Silverstone effettuato tre settimane fa (fra Miami e Imola) non ha visto un confronto diretto tra George Russell e Kimi, impegnati in pista in giornate diverse, contrariamente a quanto avevamo scritto. Ne prendiamo atto. Rimane però in piedi tutto il resto, che poi costituisce la cicca: la Mercedes farà debuttare Kimi in Formula 1 da titolare già nel 2025, sulla macchina lasciata libera da Lewis Hamilton.

## Oggi Kimi torna in pista sulla W13 al Montmelò Horner cerca stabilità: Perez verrà confermato

Su questo piano i vertici della squadra sono d'accordo all'unanimità, raggiunta proprio dopo il test di Silverstone, anche se un'opzione B (Ocon o non escluso Bottas, per un anno) deve restare in piedi come uscita di emergenza, in caso di imprevisti nella crescita di Kimi.

**PEREZ RIMANE.** Christian Horner ha bisogno di stabilità e per questo ha deciso di confermare Sergio Perez per un altro anno, ciò che dovrebbe essere annunciato in questo weekend del GP del Canada. Troppi cambiamenti in squadra, troppe uscite per affrontare anche un cambio di pilota al fianco di Max Verstappen.

Scriviamo Christian Horner e non Red Bull, per sottolineare come il team principal stia riprendendo il potere all'interno della squadra, nonostante il tor-

bido caso delle presunte molestie a una collaboratrice. Ne sta perdendo invece Helmut Marko, ultimamente molto in luce per dichiarazioni su tutto e per tutto.

**CIAD A OCON.** Alpine ieri ha annunciato che a fine anno si separerà da Esteban Ocon, troppo agitato e spesso a danno del compagno Pierre Gasly, come si è visto anche di recente a Montecarlo.

La squadra francese è un cantiere aperto, con possibilità che

Flavio Briatore dia una mano come consulente. Difficile capire quale contributo reale possa dare Briatore, da anni fuori dai giochi della Formula 1, ed è anche singolare che il presidente e a.d. del gruppo, Luca de Meo, chiami a bordo un nome che ha pesantemente zavorrato la reputazione di Renault con il furore incidente del GP Singapore 2009.

**TENTENNA RAZZ.** Christian Horner nonstante porte spalancate con Sauber/Audi che a un suo cenno renderebbe tutto cosa fatta, prende ancora tempo. Parla con Williams (che cerca di sottrarre Adrian Newey alla Ferrari) e c'è un discorso aperto anche con Alpine, ma nei suoi ragionamenti non viene esclusa una decisione che lo impegni per il solo 2025, in modo da avere poi mano libera per la successiva rivoluzione

**Sauber/Audi  
aspetta Sainz  
che parla con  
Williams e Alpine**

ria stagione (giovedì dovrebbe essere annunciate le regole).

Ci sarebbe di mezzo anche la Mercedes ma, da quanto ci risulta, non quadrano i tempi: la Stella potrebbe aprire a Sainz solo in tempi lunghi, come opzione B in caso di imprevisti nella crescita di Antonelli, mentre il pilota ha bisogno di risposte prima. Non se ne farà nulla.

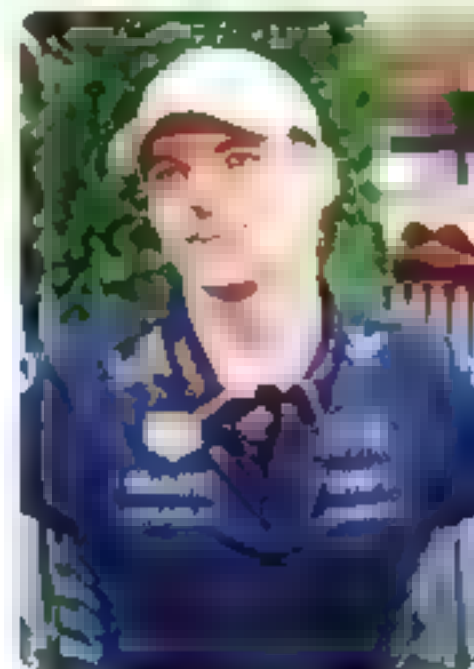
**IMPREVEDIBILE MAX.** Verstappen ha il potere di decidere liberamente e Verstappen, formalmente vincolato a Red Bull fino a tutto il 2028, ma in realtà capace di liberarsi, in forza di qualche astuta clausola contrattuale.

Ecco, immaginando il mercato della Formula 1 come una partita di scacchi, Max è la regina: muove in lungo e in largo, va dove vuole e quando vuole. L'unico con potere totale di scelta. E ogni top-team, oggi, pur di averlo butterebbe dalla torre senza esitazione uno dei suoi due piloti.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

**SITUAZIONE**

**Libere venerdì  
Qualifiche  
sabato alle 22**



Max Verstappen (26 anni)  
leader del Montmelò

Domenica si corre il GP del Canada, nona di 24 gare: sul circuito "Gilles Villeneuve" di Montreal (4.361) metri verranno percorsi 70 giri.

**PROGRAMMA E TV**

(ora italiana)

**VENERDÌ:** ore 19.30-20.30 e 23-24 prove libere.

**SABATO:** ore 18.30-19.30 prove libere; 22 qualificazioni.

**DOMENICA:** ore 20 GP del Canada.

**INTV:** tutto in diretta su Sky e NOW (streaming), differita in chiaro su TV8 per le qualificazioni (sabato ore 23.30) e il GP (domenica ore 21.30).

**PILOTI:**

1. VERSTAPPEN (Ola, Red Bull-Honda) 169. 2. Leclerc (Mon, Ferrari) 138. 3. Norris (Gbr, McLaren-Mercedes) 113. 4. Sainz (Spa, Ferrari) 108. 5. Perez (Mex, Red Bull-Honda) 107. 6. Piastri (Aus, McLaren-Mercedes) 71. 7. Russell (Gbr, Mercedes) 54. 8. Hamilton (Gbr, Mercedes) 42. 9. Alonso (Spa, Aston Martin-Mercedes) 33. 10. Tsunoda (Gia, Racing Bulls-Honda) 19. 11. Stroll (Can, Aston Martin-Mercedes) 11. 12. Bearman (Gbr, Ferrari) e Hulkenberg (Ger, Haas-Ferrari) 6. 14. Ricciardo (Aus, Racing Bulls-Honda) 5. 15. Albon (Tha, Williams-Mercedes) 2. 16. Doon (Fra, Alpine-Renault). Magnussen (Dan, Haas-Ferrari) e Gasly (Fra, Alpine-Renault) 1.

**CONSTRUTTORI:** 1. RED BULL 276. 2. Ferrari 252. 3. McLaren 184. 4. Mercedes 96. 5. Aston Martin 44. 6. Racing Bulls 24. 7. Haas 7. 8. Williams e Alpine 2.

**MULTISPORT SI PARTIRÀ CON L'ANNO SCOLASTICO 2024-2025**

## I nuovi Giochi della Gioventù sono già belli così

di Erika Primavera  
ROMA

Diecimila bambini coinvolti, 18 regioni, decine di città da Torino a Palermo. Un grande allenamento in contemporanea per confermare che l'esperimento è riuscito: avanti tutta con i Giochi della Gioventù, si partirà ufficialmente nell'anno scolastico 2024/2025. In vetrina per tutti si sono messe Roma e Bergamo, con le iniziative cui hanno partecipato i ministri per lo Sport e i Giovani, Andrea Abodi, e dell'Istruzione e del Merito, Giuseppe Valditara. Nella Capitale, in particolare, sono stati 1.330 alunni di 41 istituti del Lazio a riempire l'ovale di Piazza di Siena con risate, giochi e corse. «Guardando il

### Che festa a Roma: 1.330 bambini di 41 istituti a Piazza di Siena

loro entusiasmo e i loro sorrisi abbiamo la certezza di essere sulla strada giusta», la soddisfazione di Abodi.

**ATTESA PER LA LEGGE.** Quella di ieri è stata la giornata di celebrazione conclusiva per il percorso didattico, ludico-spor-

Valditara insieme con i colleghi di altri 4 dicasteri (Disabilità, Salute, Agricoltura, Ambiente). «La Camera si appresta ad approvare la legge che istituisce i nuovi Giochi della Gioventù, dopo il via libera in Senato del settembre scorso», ha spiegato il titolare dello Sport.

Nel frattempo si sta lavorando per quantificare le risorse necessarie a far ripartire lo storico progetto nato nel 1969, poi interrotto nel 1996 e nel 2017. bisognerà aspettare la finanziaria che prevede anche altre misure per lo sport da discutere con il ministro dell'E-

**Abodi: «Sì, siamo sulla strada giusta»  
Mezzaroma: «Ora le nuove tendenze»**



Foto di gruppo ai Giochi della Gioventù. VEZZELANGI/MIT/SPORT E SALUTE

nivo e motorio destinato alle classi quarte e quinte delle scuole primarie che aderiranno, avviato nei mesi scorsi dopo la firma del protocollo d'intesa firmato da Abodi e

conomia, Giorgia

**FESTA.** Ma non è tutto. Nascerà un'agenda permanente su scuola e sport con un focus sul miglioramento delle infra-

strutture e sull'aumento delle ore di educazione motoria alle primarie, per allineare l'Italia agli standard europei. La scelta delle attività sarà condivisa nei prossimi giorni con Coni, Cip e Sport e Salute e «l'organizzazione si stabilizzerà nel tempo in modo capillare». L'importante è che ci siano da subito discipline individuali e di squadra, oltre che olimpiche e paralimpiche», ha detto ancora Abodi, mentre per Mezzaroma, presidente di Sport e Salute, «dovremo essere bravi a intercettare le nuove tendenze dei ragazzi di oggi». Dopo un anno di giochi, divertimento e crescita, l'obiettivo sarà quello di un grande evento finale a Roma.

CRIPRODUZIONE RISERVATA





di Pasquale Di Santillo

Una squadra nella squadra. Pardon, uno squadrone schierato a proteggere il gruppo azzurro che ha due missioni precise: la qualificazione olimpica e il sogno mai raggiunto. Quanto al primo, fatto i debiti sconti, non è proprio così lontanissimo dopo il congruo bottino di punti guadagnato nel secondo girone di Nations League a Macao, al netto anche della mezza delusione dopo il ko patito contro il Brasile al tie-break. Perché la netta affermazione sulla Cina ha ampiamente controbilanciato la relativa perdita di punti generata dalla sconfitta con le vice campionesse del mondo, ampliato il divario dalle ceneri a 30 punti e portato quasi a 70 quello che ci divide dal Canada, a oggi la prima squadra fuori dai quattro posti ancora disponibili per Parigi 2024 (il quinto e praticamente del Kenya). Mentre le azzurre occupano la quarta piazza del ranking dietro a tre squadre già qualificate, Turchia, Brasile e Polonia, insomma sono le prime aventi diritto.

Ma torniamo allo squadrone a protezione del gruppo. Andando a spulciare nelle panchine delle altre squadre, solo gli Stati Uniti con in panchina Karch Kiraly, l'università della pallavolo, hanno qualcosa di simile. Ma niente

Bernardi, uno dei vice ct, analizza il girone di Macao

# «Italia, si migliora nelle difficoltà»

a che vedere con la nostra parata di professionisti. Velasco è Velasco, il re Mida azzurro, con preselezione esperienze nel calcio nel contanto e il mio fondamento nei successi femminili nella sua prima... gestazione della Nazionale rosa a fine anni 90. Ma intorno a lui ha voluto davvero il meglio. Da Massimo Barbellani, uno dei tre allenatori top nel volley delle ragazze, pronto per l'avventura nella nuova Lega femminile americana, a Manuela Leggen, centrale e capitana della Nazionale oro mondiale a Berlino 2002, fino a lui, Bernardi Lorenzo, per gli amici "Mister Secolo", uno dei fenomeni dell'era Velasco a Modena e in Nazionale, poi diventato allenatore vincente al maschile e anche al femminile, dopo la Cev conquistata quest'anno a Nova-

«Quando giochi contro le squadre top devi trovare le soluzioni per uscire dai problemi che ti creano»

ra. È lui ad analizzare il girone chiuso a Macao.

«Contro la Cina si è vista una bella Italia, così come con il Brasile, fino al 17-14 del quarto set. Poi non ci è venuto tutto così bene. In realtà, abbiamo confermato i segnali positivi dei giorni precedenti. Dobbiamo sempre tenere presente che la squadra che allena insieme da due settimane, o poco più, penso che ci sia un grandissimo potenziale. Ci sono da assumere un po' di automatismi nuovi, però credo che i progressi si stiano vedendo».

**Intravede margini di miglioramento?**

«Sicuramente ce ne sono. Nelle ultime due partite abbiamo affrontato dei top team a livello mondiale, è normale trovare difficoltà: quelle ci saranno sempre. Ma l'importante è saperle affrontare nel modo giusto e non subirle. In quei momenti è fondamentale trovare sempre delle soluzioni. Dipendono spesso dalle qualità delle squadre che affronti».

**Pesa giocare con l'ossessione**

**della qualificazione olimpica?**

«I punti fatti a Macao sono importanti, come tutti. Ma non si può giocare pensando al punto perso o vinto. La cosa principale è sfruttare l'enorme potenziale della squadra, continuando ad allenarci in palestra e sviluppando in partita il lavoro fatto».

**Quel è il suo bilancio dopo due settimane?**

«Senz'altro positivo e i segnali incoraggianti si erano già notati con il Brasile. Nei primi due giorni abbiamo perso solo contro Brasile e Polonia, non a caso le due leader del torneo e che nessuno è ancora riuscito a sconfiggere».

E poi con uno squadrone a protezione del gruppo, diciamo, viene tutto più facile.

## SITUAZIONE

### Azzurri in campo giovedì: si parte con la Francia

**NATIONS LEAGUE DONNE**  
(Settimana 2)  
**OTTAWA (Can)**  
Sabato: Olanda-Turchia 3-1  
Bulgaria-Germania 1-3

**CLASSIFICA GENERALE:** Polonia 8v (24pt); Brasile 8v (22pt); ITALIA 6v (19pt); Giappone, Turchia 6v (18pt); Canada, Cina 5v (15pt); Usa 4v (13pt); Olanda 4v (12pt); Serbia 3v (9pt); Dominicana 2v (5pt); Thailandia 2v (3pt); Corea del Sud e Francia 1v (4pt); Germania 1v (3pt); Bulgaria 1v (2pt).

**Formula:** le prime 8 alle finali (Bangkok, Tha, 20-23 giugno); l'ultima retrocede in Challenger Cup.

| RANKING MONDIALE   |        |
|--|--------|
| 1. Turchia*  | 388.68 |
| 2. Brasile*  | 382.13 |
| 3. Polonia*  | 373.16 |
| 4. ITALIA  | 358.51 |
| 5. Usa*  | 346.78 |
| 6. Giappone  | 329.82 |
| 7. Cina  | 327.57 |
| 8. Serbia*   | 324.00 |
| 9. Olanda  | 290.85 |
| 10. Canada   | 288.74 |
| 11. Dominicana*  | 267.48 |
| 19. Francia*   | 167.11 |
| [Paese organizzatore]  |        |
| 20. Kenya*   | 162.42 |
| (migliore africana)  |        |
| NB: In neretto le nazionali in corsa per gli ultimi 4 posti. (*) = già qualificata |        |

**NATIONS LEAGUE MASCHILE**  
(settimana 2)  
**A OTTAWA (Can)**  
Giovedì: ore 2, Francia-ITALIA  
Giovedì: ore 20.30, Usa-TALIA  
Venerdì: ore 17, Cuba-ITALIA  
Domenica: ore 17, ITALIA-Olanda  
NB: ore italiana. In Tv: le gare dell'Italia in diretta su Dazn, v8TV

**CLASSIFICA GENERALE:** ITALIA 4v (11pt); Slovenia 4v (10pt); Cuba 3v (10pt); Francia, Polonia 3v (9pt); Giappone 3v (8pt); Canada 2v (7pt); Brasile, Olanda, Argentina 2v (6pt); Germania, Serbia, Bulgaria, Usa 1v (3pt); Turchia, Iran 0v (1pt).

**Formula:** le prime 7 e la Polonia alle finali di Lodz (27-30 giugno).

## LE FINALI DEL MONTE A OZZANO

# Junior League, il ritorno di Ravenna

**TRENTO** 1  
**RAVENNA** 3

[21-25, 27-25, 25-17, 23-25]  
**ITAS TRENTINO:** Brignach 13, Graziani 11, Bristot 18, Pellacani 7, Bernardis 3, Sandu 3, Spagnoli. N: Frassonella, Pesce, Braito, Dietra, Taddei, Battusti (L). All. Conci.

**CONSAR RAVENNA:** Mancini 7, Tomassini 5, Orioli 28, Orto, Capiozzo, Rossetti. Feri 18, Minniti 1, Russo 4, Menichini 3, Chiella (L). N: Roselli (L), Pollini. All. Mollo.

na, dopo le quattro alzate tra il 1992 e il 1996. I tempi storici dei trionfi di Ravenna, del Messaggero, di Aleksander Skiba e del naturo Beppone Brusi, che staranno festeggiando ovunque siano.

Al Palasport di Ozzano, la formazione guidata da Francesco Mollo ha avuto la meglio sull'ITAS Trentino per 3-1, nella riedizione (con lo stesso esito) della finale nazionale Under 19 dello scorso anno. Ma che alla Consar

sar via anche il trofeo "Massimo Serenelli". Il trofeo è stato consegnato da Massimo Righi, presidente della Lega Pallavolo Serie A, e da Luciano Serenelli, padre del compianto atleta a cui è dedicata la manifestazione. Del Monte MVP della finale il capitano ravennate, Mattia Orto (28 punti).

Una vittoria, quella Consar, costruita con lo schema del doppio palleggiatore (Mancini-Russo) e nonostante le assenze di Boviolenta (Nazionale) Chirila e Pascucci (infortunio). Dopo i tre successi nel girone di qualificazione (Trento-Padova e Cisterna), i romagnoli hanno rischiato l'eliminazione in semifinale con Brugherio, superata 3-2 al tie-break dopo aver recuperato da 0-2. E alla fine sono riusciti

a piegare di nuovo Trento in finale con una partenza forte per il 2-0 iniziale, pagata nel terzo parziale lasciato all'Itas. Salvo poi chiudersi il conto nel quarto. Dopo un tentativo di fuga fallito (6-4, 11-7) e ristabilito l'equilibrio sul 20-20, la Consar è riuscita a trovare lo spunto decisivo nel finale di set. La chiusura di un ciclo che ha visto crescere insieme il gruppo romagnolo dall'Under 14.

Le altre gare hanno visto trionfare Gamma Chimica Brugherio su Mint Vero Volley Monza (3-2) nella finale per il 3° posto. Quinta la kooene Padova 3-0 al Valsa Group Modena. Mentre ha terminato settima la Cucine Lube Civitanova 3-0 al Cisterna Volley.



La festa dei ragazzi di Ravenna dopo il trionfo contro Trento

È la Consar Ravenna ad alzare al cielo la 31ª Del Monte Junior League. Un trionfo che sa di futuro, ma con l'inevitabile richiamo al passato, visto che per Ravenna si tratta della quinta Junior League della sua sto-

**È la quinta volta del club romagnolo dopo l'ultima che risaliva al 1996**



Campione e leader, a vent'anni dalla sua prima finale prende per mano i "suoi" giocatori

# Belinelli «Virtus ci sono»

«Vado in campo per esprimere sempre il mio talento e la voglia di vincere. Sono orgoglioso»

di Luca Muleo  
BOLOGNA

Dice di sentirsi 28 anni, dieci in meno della sua carta d'identità. Di avere ancora «voglia di vincere». È chiama i compagni «i miei giocatori». Più di un capitano. Marco Belinelli, settima finale scudetto personale, è un simbolo di questa Virtus all'alba della quarta sfida consecutiva contro Milano per il titolo.

**MILANO DA BATTERE.** «Loro sono la squadra da battere stanno giocando una pallacanestro molto migliore rispetto al resto della stagione, li vedo tutti brillanti e sul pezzo. Ma noi siamo pronti e davanti ai nostri tifosi cercheremo di dare tutto quello che serve per vincere. Combatteremo, facciamo errori ma abbiamo cuore e subito dopo la vittoria con Venezia abbiamo pensato alle partite dell'anno scorso. È stato un peccato. Sono cambiate tante cose da questa a quella squadra».

La voglia di rilanciarsi sapendo che rimanere nell'ordinario non basterà contro la Mi-

lano da una sola sconfitta nei playoff in gara 1 dei quarti di finale contro Trento. Mentre ai bianconeri sono servite cinque gare con Tortona e quattro con Venezia l'ultima però vinta con grande personalità e una prova di gruppo importante. In più ci sono le condizioni di Landberg, che savora per rientrare ma è fermo dalla seconda partita contro i piemontesi, e quelle di Zizic, ko con la Bayer per un risentimento all'inguine e in dubbio per le prime uscite della finale.

«Loro sono fortissimi. Shields lo abbiamo sempre sofferto in questi anni, ma ho grande fiducia nei miei giocatori e nei miei "difensori"», risponde Belinelli a chi gli chiede se toglierrebbe qualcuno all'avversaria.

**VENT'ANNI DOPO.** «Sono orgo-

**«Milano è forte, ma non abbiamo paura. Ho grande fiducia nei miei»**

glioso essere di nuovo in finale. È un passo importante per la società, ancora contro Milano. La voglia di finire nella maniera giusta ce la cercheremo di fare in modo che accada».

Vent'anni fa la sua prima finale scudetto. «Quemelo vorrei se sono cambiato, io vado sempre in campo per esprimere il mio talento e mostrare la vo-

glia che ho di vincere. di essere esempio per tanti ragazzi. Mi sento bene, fisicamente ho iniziato a lavorare prima in estate con i nostri preparatori e mi è servito molto».

**CAMPIONE E LEADER.** Davanti la sensazione di avere non solo un grande campione, ma anche un leader. «L'ho cercato

di prendere il meglio da tutti i più forti e allo stesso tempo umili e con la voglia di vincere, restando me stesso. Se dico Giannis poi c'è Duncan, uno che non parlava tanto ma gli bastava un'occhiata per farci capire come va il mondo».

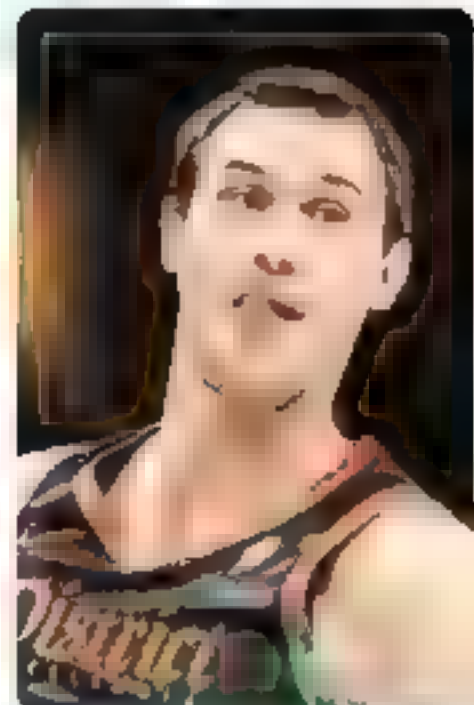
**I SUOI GIOCATORI.** Ma quella "miei" giocatori sembra una citazione di Kobe Bryant. «Mi è venuto naturale, gli voglio bene, siamo una grande famiglia e so cosa si passa in una stagione. Un giorno sei eroe e un altro pecora. Sono molto legato ai miei compagni, so quanto hanno lavorato duro per portare i trofei qui alla Virtus».

**SENZA PAURA.** A proposito di grandi... «Messina sarà pronto come sempre per questa finale. Sono la squadra da battere ma non abbiamo paura. Nemmeno dell'ottantuna di partite giocate in una stagione lunghissima. «Ognuno di noi sa che c'è ancora qualcosa dentro, mancano quelle tre cinque partite decisive e c'è voglia di finire nel migliore dei modi».



Nazionale

**Nuova Italia:  
Gallinari e forse  
Thompson**



Danilo Gallinari, 35 anni  
torna in Nazionale

di Fabrizio Fabbri

Si alzerà oggi il velo sulle convocazioni dell'Italbasket in vista del Preolimpico di San Juan de Portorico (2-7 luglio). Gianmarco Pozzocco avrebbe certamente preferito avere dei dubbi legati all'abbondanza degli infortuni in serie tra gli esterni - gioco Spagnolo, Procià e Fontecchio - spingono a scelte quasi obbligate. Tornerà in azzurro Danilo Gallinari, mentre il passaporto italiano da poco ottenuto potrebbe aprire le porte a Darius Thompson. E il sospiro del Poz, ogni volta che girerà lo sguardo verso Gigi Datome in borghese nel nuovo ruolo di coordinatore delle nazionali maschili, chissà quanto si caricherà di rimpianto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**MERCATO**

**Scafati ingaggia Ulaneo.** (ben. pes./ips) Scafati ha definito l'ingaggio dell'ala italiana Scott Ulaneo (25), contratto annuale con opzione per un'altra stagione. Arriva da Varese.

**Sassari ingaggia Veronesi** (g.m.) Il Banco di Sardegna ingaggia un altro italiano con contratto biennale: dopo l'ala-pivot Mattia Udom (ex Trento) ecco Giovanni Veronesi, 26 anni, 1.97. Arriva da Piacenza, in A2, dove ha avuto una media di 18 punti col 35% da tre.

**Andrea Di Nino a Napoli** (ips) Andrea Di Nino, la scorsa stagione a Pistoia, è il nuovo responsabile dell'area marketing, commerciale e progetti sociali del Napoli Basket.

**Colpo Torino, preso Seck** (ips) Torino (A2) ha preso Fadilou Seck (26), 2.07, centro senegalese di formazione italiana, la scorsa stagione a Brindisi.

**SERIE A2**

(playoff finali)  
**ARGENTO** (gara 2) Bari: Trapani-Fortitudo 80-72-70 (serie 2-0).  
**ORO** (gara 1) Oggi (ora 20.30) Cantù-Treviso.

**CICLISMO**

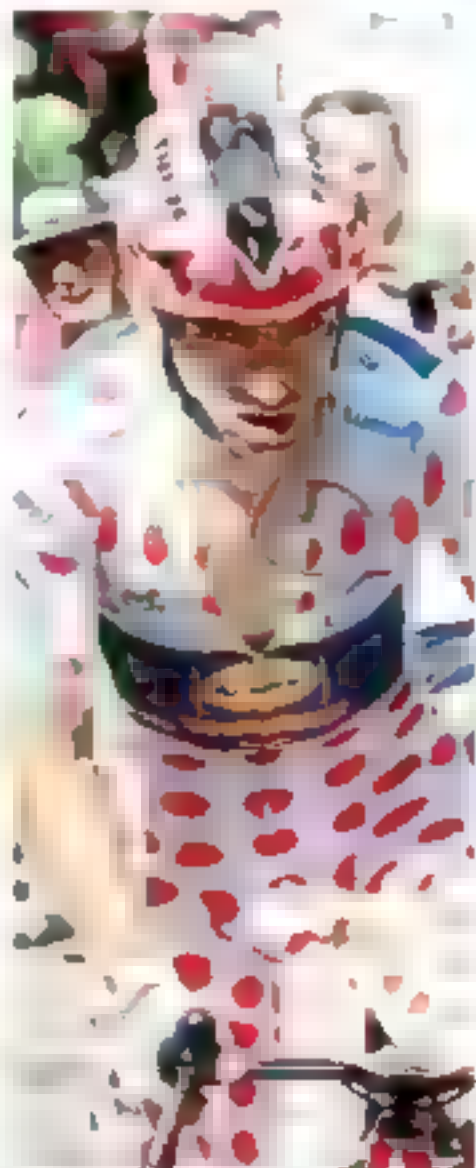
## Al Delfinato segnali positivi per Ciccone

di Patrick Iannarelli

Prime salite, prime scintille tra i big. È stato Magnus Cort Nielsen ad imporsi nella seconda tappa del Critérium del Delfinato 2024, la Gannet - Col de la Loge di 142 chilometri: il danese ha anticipato nella volata ristretta Primoz Roglic e Matteo Jorgenson. A masticare amaro è stato invece Armirail, dopo l'intera giornata in fuga e praticamente a un passo dalla vittoria il francese della Decathlon AG2r è stato ripreso dal gruppo a 200 metri dal traguardo.

Segnali positivi per Giulio Ciccone, nei giorni scorsi l'azzurro aveva ribadito di voler testare la gamba dopo il lungo periodo di inattività dovuto all'operazione per via di una cisti perineale a cui si è sottoposto a febbraio. Lampi negativi invece per Antonio Tiberi, dopo l'ottimo Giro d'Italia lo scalatore laziale si è staccato sul Côte de Saint-Georges-en-Couzan pagando di fatto le scorie della corsa rosa. La nuova maglia di leader non cambia dunque nazionalità ma soltanto proprietario: dietro Cort Nielsen c'è Roglic a 4", primo degli italiani Ciccone, a 10". Oggi la terza frazione, la Celles-sur-Durolle - Les Estables di 181 chilometri, dedicata agli scalatori e con arrivo nuovamente in salita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giulio Ciccone (29 anni)  
durante il Tour 2023

**IN BREVE**

**BASKET**  
**BARALDI (VIRTUS): «ZANETTI E ARMANI VANTO DEL BASKET»**  
«Quello tra Virtus Bologna e Olimpia Milano è anche un derby tutto italiano tra due grandi imprenditori, Massimo Zanetti e Giorgio Armani, che hanno portato i propri brand a primeggiare nel mondo. È un vanto per il basket italiano avere grandi imprenditori che ci investono». Lo ha detto Luca Baraldi, ad della Virtus, a «La Politica del Pallone», la trasmissione radiofonica della Rai condotta da Emilio Mancuso.

**MOTONAUTICA**  
**CAPPELLINI TRIONFA NEL RAID PAVIA-VENEZIA**  
Giulio Cappellini si è aggiudicato la 71ª edizione del raid Pavia-Venezia, la competizione di motonautica più lunga del mondo (413 km) in acque interne. Il pilota del team Abu Dhabi Marine Sports si è

imposto sui 148 equipaggi in gara tagliando il traguardo in 1h45'39" alla media di 199,34 km/h. Secondo Gianluca Roda dello YC Como (2h10'01") terzo Christian Cesari del C.N. Gabbiane (2h12'23").

**L'ANNUNCIO**  
**L'EUROPA RICONOSCE LA MEDICINA DELLO SPORT**  
La Federazione Medico Sportiva Italiana (Fmsi) ha annunciato il riconoscimento a livello europeo della specialità di Medicina dello Sport. È il coronamento di un lungo processo, sul quale mi sono fortemente impegnato da quando, nel 2019, assunsi la presidenza della federazione Europea di Medicina dello Sport, dichiara Maurizio Casasco, numero uno della Fmsi e dell'Efsma, proseguendo l'operato dei miei predecessori e con l'importante contributo del professor Fabio Pigozzi, oggi presidente della Federazione Internazionale di Medicina dello Sport (Fims).



IN EDICOLA IL NUOVO NUMERO



\*Prezzo di InMoto 4,50€  
\*Prezzo di InMoto+Speciale Mobilità urbana di 84 pagine a soli 5,00€

BMW S 1000 XR: LA PROVA SU STRADA  
KOVE 800X PRO: TERREMOTO DALL'ORIENTE  
MV AGUSTA ENDURO VELOCE, ECCO COME VA  
CAMBIO AUTOMATICO BMW: VI DICIAMO TUTTO



Intervista a Delfi che con Gonzalez forma le Superpibas

# La stella di Brea è pronta a brillare

«Nel 2024 le aspettative sono alte. L'obiettivo è diventare le numero 1. È molto difficile, ma ce la faremo»

di Marco Oddino

Nata a Buenos Aires il 5 dicembre del 1999, figlia di Nito Brea, ex giocatore professionista e oggi affermato coach, Delfi Brea è una delle stelle indiscusse e giocatrici più forti del circuito insieme alla sua compagna Bea Gonzalez. Un inizio straordinario in Premier con quattro vittorie e due finali, tra cui quella persa a Mar del Plata nella sua Argentina. La coppia numero 2 del ranking, pur uscendo prematuramente nella tappa appena terminata in Cile, ha decisamente lanciato la sfida alle attuali leader della classifica, Ariana Sanchez e Paula Josemaria. La stagione è ancora lunga, vediamo cosa ci riserveranno le "Superpibas".

**Che aspettative avete per questa stagione?**

«Molto alte, vogliamo essere la coppia numero 1. Siamo consapevoli di quanto sia difficile, ma stiamo migliorando ogni giorno e sono certa che questo alla fine accadrà».

**Quali sono le chiavi del successo di una coppia?**

**«Spero arrivi presto alle Olimpiadi. Dedico ogni vittoria alla mia famiglia»**

«Per un progetto vincente, sono fondamentali la continuità e dare sempre il 100%. Nella mia carriera ho sempre cercato di non cambiare spesso compagna: per costruire una squadra ci vuole tempo e i risultati con Bea alla fine mi hanno dato ragione».

**Se potesse rubare un colpo alla sua compagna?**

«Lo smash!».

**Com'è la relazione con le sue ex compagne?**

«Ottima. Si impara a conoscere l'altra persona e si instaura un legame diverso fuori dal campo. Si condividono tanti momenti, a volte anche difficili, ma alla fine superabili se ci sono il rispetto e la fiducia».

**Oltre al tennis che conosce bene, cosa ne pensa del pickleball?**

«Amo sempre il tennis! Guardo tutte le partite quando posso. Non ho ancora giocato a pickleball, mi piacerebbe provare, anche se mi hanno detto che non è facile».

**Come vede il padel tra 10 anni?**

«Spero sia diventato olimpico e che si possa giocare in tutti i continenti, sarebbe un sogno».

**Ha qualche rituale in campo prima o durante la partita?**

«Non ho rituali! Me lo chiedono spesso, ma non sono affatto una persona che li ama, per me distraggono solo».



Delfi Brea, figlia dell'ex giocatore Nito, ha iniziato alla grande la stagione in Premier con quattro tornei vinti e due finali raggiunte

**A chi dedica le sue vittorie?**

«Alla mia famiglia che mi ha permesso di arrivare dove sono oggi, ancora mi commuovo quando penso ai sacrifici che hanno fatto per me».

**Si trova bene con i social network?**

«Non sono una grande fan in generale, penso che potrei sfruttarli e mostrarmi molto di più, ma sono un po' riluttante, dato che cerco di difendere sempre la mia privacy».

DONETTI, DIRETTORE GENERALE

## «Padel e Salute Scende in campo il Sant'Andrea»

«Eventi come questo tengono alta l'attenzione su temi importanti»

di Luca Parmigiani

Countdown per il main event di Padel e Salute, in programma venerdì e sabato presso il Circolo Sportivo Sapienza Sport in Via delle Fornaci di Tor di Quinto 64 con l'allestimento del Villaggio della Salute. Da quest'anno, accanto al Policlinico Umberto I di Roma, si è aggiunto il Policlinico Sant'Andrea, per rafforzare il comparto medico a servizio della cittadinanza. Un esordio che fa capire quanto Padel e Salute stia diventando sempre più importante non solo come evento sportivo ma soprattutto come sensibilizzazione alla corretta prevenzione. Emozioni e commenti di questo esordio le raccontiamo tramite le parole della Dottorssa Daniela Donetti, Direttore generale dell'Azienda ospedaliero-universitaria Sant'Andrea.

**Direttore, siamo giunti alla quinta edizione di questo evento, per voi è una sorta di esordio. Quanto è importante questa manifestazione che ogni anno raccoglie sempre più consenso e dove ogni anno aumenta il numero di cittadini che prenotano la visita medica gratuita?**

«Manifestazioni come Padel e Salute sono importanti per tenere alta l'attenzione sui corretti stili di vita e sulla prevenzione. Le persone devono acquisire consapevolezza del ruolo fondamentale che hanno per la salvaguardia della propria salute. Ciascuno di noi resta il miglior giocatore in campo per questa partita».

**Quanto è importante il binomio tra sport e salute in otti-**



Daniela Donetti, Direttore generale del Sant'Andrea

**ca prevenzione?**

«I professionisti sanitari si attivano per restituirci quel benessere psico-fisico che viene a mancare quando siamo malati. Spetta, tuttavia, a ciascuno di noi salvaguardare al meglio e ogni giorno la salute. La scienza ci dice che abbiamo due assi nella manica: le campagne di prevenzione, cui è fondamentale aderire per intercettare precocemente la malattia e intervenire nei tempi utili a garantire la massima efficacia delle cure, e l'adozione di uno stile di vita sano, con un'attività fisica adeguata e costante. Sono due imperativi categorici a cui non possiamo sottrarci».

**Cosa metterà in campo il Policlinico durante l'evento e quali sono le Sue aspettative?**

«Il personale sanitario del Sant'Andrea, insieme ai colleghi del Policlinico Umberto I, scenderanno in campo con tutta la loro esperienza. Ci aspettiamo un'ampia adesione all'iniziativa da parte dei cittadini, che potranno contare su consulenze e visite di alcuni dei migliori professionisti della salute».

EDIPRESS

IL CIRCOLO RACCONTATO DAL VICEPRESIDENTE, IL TUFFATORE GABRIELE AUBER

## «Al Triestina Padel vogliamo creare connessioni»

di Valeria Aiello e Alessandro Bisconti

Da ex deposito edile a struttura votata allo sport. È la parabola dell'Asd Triestina Padel. Ci troviamo vicino allo stadio Nereo Rocco e a raccontare le caratteristiche del circolo di padel della città giuliana - che verrà inaugurato nei prossimi giorni - è il vicepresidente Gabriele Auber, 30 anni, tuffatore triestino ancora in attività, ex maglia azzurra (è stato finalista mondiale a Budapest 2017, ha ottenuto tre medaglie alle Universiadi, il bronzo ai Mondiali militari ed è stato campione italiano di categoria nel 2022). All'interno del circolo sorgeranno due campi di padel. Il presidente del club è Nicolas Farfaglia.

**PARLA AUBER.** «La zona in cui sorge l'impianto - dice Auber - è stata appositamente scelta perché è centrale e per la nostra città, che ha spazi ridotti e compressi, è un'ottima soluzione. Nonostante fosse un ex deposito edile abbiamo deciso di riqualificarlo per offrire un servizio ai numerosi condomini della zona e alla scuola adiacente. Abbiamo deciso di puntare sul padel ovviamente per la sua esplosione di popolarità ma anche perché crediamo sia uno sport che possa raggiungere gli adulti, i ragazzi e i disabili che cercano una disciplina che unisca oltre che sportivamente anche socialmente. Per noi giovani non è sempre semplice avviare un'attività. Quest'anno contiamo di dare più opportunità possibili ai

nostri associati, offrendo tutta la nostra professionalità e tutte le nostre esperienze. La possibilità di qualificarsi alla finale nazionale al torneo a squadre Msp a metà luglio è uno di questi servizi, ci saranno diverse prove di selezione e tutti potranno parteciparvi». Poi Auber parla del progetto legato alle giovani leve. «Appena saremo partiti apriremo la prima scuola padel per ragazzi a Trieste. Avendo degli elementi nell'amministrazione che vengono dal mondo sportivo professionistico sappiamo quanto sia importante creare una scuola per i campioni di domani. Rimane nei nostri obiettivi primari creare delle attività lavorative e sportive con le associazioni per persone con disabilità, speriamo di poter ar-

ricchiare chi verrà al nostro circolo con questi nostri valori. Ci sarà una continua supervisione da parte dei maestri per verificare e suddividere i gruppi, poi anche partite e tornei equilibrati per creare così una realtà ideale per crescere ed evitare spiacevoli situazioni causate da differenze di livello tecnico e atletico. Il nostro obiettivo è e resterà sempre creare connessioni portando avanti la meritocrazia sportiva e supportando il sociale e la disabilità. Stiamo già organizzando diversi appuntamenti con allenatori e ospiti speciali, le innovazioni da noi non mancano perché ci mettiamo sempre in discussione e cerchiamo di rimanere al passo con tutte le novità».



L'Asd Triestina Padel verrà inaugurato nei prossimi giorni



Ogni settimana racconti e storie, continua la nostra collaborazione con gli speaker di Radioimmaginaria, la radio degli adolescenti e il network in Europa fatto, diretto e condotto da ragazzi tra gli 11 e i 17 anni. Sono circa 300 e hanno "antenne" in tutta Italia e in diversi paesi europei. Questa pagina è scritta da loro, speriamo vi piaccia! Per loro è una gran figata poterla realizzare. E se avete dagli 11 ai 17 anni e volete cimentarvi, diventate anche voi speaker o un redattore, basta scrivere a [radioimmaginaria@gmail.com](mailto:radioimmaginaria@gmail.com)



radioimmaginaria

Anche sul nostro sito  
Dalla carta al web: puoi trovare  
testi, foto, video e tutti i  
contenuti di Radioimmaginaria  
anche su [corrieredellosport.it](http://corrieredellosport.it)

Corriere dello Sport  
COMPLESSIVAMENTE PAG. 10

## Biodiversa: basta un'app per studiare l'ambiente

di Andrea

Domani si festeggia in tutto il mondo la Giornata Mondiale dell'Ambiente e per l'occasione, la naturetech 3Bee, ha deciso di lanciare Biodiversa, un'app gratuita che permetterà a tutti di tenere monitorata la biodiversità degli ecosistemi. L'idea alla base dell'app potrebbe assomigliare ad alcuni dei giochi per telefono più amati di sempre, come per esempio Pokémon Go. In pratica, mentre si è fuori casa, a piedi, di corsa o in bici, basterà inquadrare con la fotocamera del proprio telefono i fiori, le piante e gli animali che incontriamo, per collezionare quante più specie possibili. Utilizzando Biodiversa, ogni giocatore contribuisce ad arricchire un database scientifico, supportando la ricerca di 3Bee nella lotta contro la perdita di biodiversità, i dati raccolti infatti verranno messi a disposizione dei ricercatori che potranno utilizzarli per i loro studi. Chissà se in futuro monitorare piante e fiori potrà diventare uno sport: migliaia di persone che viaggiano per tutto il mondo in bicicletta, con l'obiettivo di proteggere le specie più rare della Terra. Visto il periodo che stiamo vivendo, un Mondiale della Biodiversità potrebbe essere molto utile per il nostro Pianeta. Per ora però accontentiamoci di Biodiversa. Prestare attenzione alla natura che ci circonda, imparando a rispettare anche i fiori e le piante, potrebbe già essere un ottimo inizio.



L'app Biodiversa

## In provincia di Salerno, nel paese diventato famoso per il Film Festival, c'è una storia tutta da raccontare



# A Giffoni "Troisi" è più di uno stadio

di Marco

**A**vete presente quel posto della vostra città a cui pensate quando vi manca casa? Per me è sempre stato lo stadio. Quando ci sono entrato per la prima volta, mi sono sentito abbracciato dalla curva e dalle tribune che sembravano costruite intorno a me e la sola idea di poter condividere una stessa passione con altre decine di migliaia di sconosciuti, mi dava l'impressione che bastasse quello per essere automaticamente loro amico. Nel corso degli anni il mio seggiolino in curva è diventato custode dei miei ricordi e quando a campionato finito sono costretto per qualche mese a starci lontano, mi manca tantissimo.

**CUORE.** Lo stadio è uno di quei posti che mi dà l'impressione di provare dei sentimenti, come se ad ogni esultanza, ad ogni urlo o ad ogni lacrima versata da un tifoso, imparasse anche lui ad assorbire le nostre sensazioni.

A Giffoni Valle Piana, un paese in provincia di Salerno che è diventato famoso in tutto il mondo grazie al Giffoni Film Festival, c'è uno stadio che per molti adolescenti della zona non è solo un campo da calcio. Si tratta dello stadio "Giuseppe Troisi", il campo sportivo che, ol-

Il campo, nel corso degli anni è diventato un riferimento per la comunità: ritrovo per giovani e amanti dello sport



A Giffoni Valle Piana, in provincia di Salerno, lo stadio "Giuseppe Troisi" è diventato un punto di riferimento per lo sport

tre ad essere da sempre la casa della Giffonese, è diventato nel corso degli anni un punto di riferimento importantissimo per tutta la comunità: un impianto aperto, vissuto dai giffonesi dalla mattina alla sera come la casa di tutti. Soprattutto dalle ragaz-

**Dopo il restyling: da sabbia e ghiaia al manto perfetto in erba sintetica**

zine e dai ragazzi che l'hanno trasformato nel loro punto di ritrovo, una certezza all'interno delle loro giornate.

Con il passare del tempo, il campo da gioco, che tra gli anni '80 e gli anni '90 aveva ospitato anche le partite casalinghe della Giffonese in Eccellenza, si stava lentamente deteriorando. Così, nel bel mezzo del Covid, è stata disposta dal Comune di Giffoni una manutenzione completa dell'impianto che in tutta la sua storia non è mai stato così bello. Dove prima c'era un campo di sabbia e ghiaia, ora sorge un

manto perfetto in erba sintetica, uno dei più belli dell'intera provincia, diventato tra l'altro casa di due importanti scuole calcio, la Virtus Giffoni e l'ASD Giffoni Salvatore Anselmo, uno dei gruppi sportivi più importanti della zona, a cui sono iscritti più di 500 adolescenti. La speranza è quella di continuare una tradizione storica, per fare diventare Giffoni un punto di riferimento non solo del cinema ma anche dello sport.

Era per esempio di Giffoni Pasquale Giannattanasio, il velocista detentore del record italiano dei 100 metri piani tra il 1967 e il 1972 e la squadra di pallavolo maschile di Giffoni ha un'importante tradizione in Serie C. Nell'ultimo periodo poi, anche la Salernitana ha scelto lo stadio Troisi di Giffoni come campo di casa per le squadre Under 13 e Under 14 e sicuramente, se in provincia di Salerno il calcio continua a rappresentare un'opportunità così importante per i ragazzi della nostra età, è anche grazie a progetti come questo.

Purtroppo esistono ancora oggi tanti quartieri e tanti paesi sparsi per l'Italia in cui gli adolescenti non hanno a disposizione nemmeno un campo in cui giocare e questo è un problema.

Come può un adolescente coltivare una passione se non ha vicino a dove abita un luogo sicuro e protetto dove poterlo fare? Forse non sarà un campo da calcio a migliorarci la vita e ad indicarci un sogno, ma ci aiuterà sicuramente a farci sentire più a casa. Un campo da calcio deve essere di tutti, come una piazza o un giardino, un luogo accogliente, dove ognuno può sentirsi libero di essere se stesso.

A Giffoni hanno capito come fare.

**A scuola in tenuta da cestisti... perché no?**

di Daniele

Qualche giorno fa, in provincia di Milano, ad una ragazza di 11 anni è stato chiesto di cambiarsi perché si era presentata in classe con dei pantaloncini da basket, un indumento non ammesso dal regolamento della sua scuola. Appena ho letto questa notizia, io, che di solito non li tolgo nemmeno per andare a dormire, mi sono sentito una specie di fuorilegge, anche perché non li metto solo per andare a scuola ma ne ho uno per ogni occasione: quello dei Bucks per uscire con gli amici, quello dei Cavs per giocare al campetto, quello bianco dei Lakers per gli eventi importanti, quando devo darmi un tono. Sarà possibile che in tutti questi anni nessuno mi abbia mai detto nulla??? Il giorno dopo però, quando sono arrivato a scuola, mi sono reso conto che, oltre a me, li indossavano anche tantissimi altri miei compagni e di fronte a quei pezzi di stoffa super colorati ho tirato un sospiro di sollievo. Mi sono detto che alla fine un pantaloncino da basket non ha mai offeso nessuno e anzi, vedere così tanti adolescenti portare a scuola la loro passione, mi è sembrato bellissimo. Per l'ultimo giorno di scuola voglio organizzare una bella partita al campetto. Se volete, siete invitati anche voi, portate i pantaloncini che vi piacciono di più.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A scuola in tenuta da basket

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il punto d'incontro  
tra un grande giornalista  
e i lettori del  
Corriere dello Sport-Stadio

Scrivete a  
post@corsport.it  
italocu39@me.com

# Post

di Italo Cucci

Ennesimo trionfo per Carlo V a Casa Real  
È il più grande, il mondo l'applaudiva. Resistono  
i rosicanti d'Italia e i sapientoni di Napoli

## NON TUTTI HANNO CAPITO CHE ANCELOTTI I CULATELLI LI FA

**C**aro Cucci, dopo la conquista della quinta Champions League da allenatore e due da giocatore, Ancelotti diventa un assoluto protagonista della storia del calcio, lo dicono i risultati, i numeri. Per non parlare di tutti gli altri trofei vinti in Europa, primo e unico allenatore a vincere nei 5 campionati top europei (Inghilterra, Spagna, Germania, Italia e Francia). Ci sono stati tanti bravi allenatori vincenti nella storia del calcio, ma Carlo V (viste le cinque Champions vinte con il Real) il segreto l'ha rivelato lui stesso: «... abbiamo vinto il campionato perché da noi non esiste ego. Vinicius, Bellingham e tutti gli altri non hanno alcun tipo di gelosia verso gli altri giovani. In più c'è grande umiltà, un valore fondamentale che devi avere. Pensate che i giocatori ascoltino di più se urla? No, più urla e meno ti ascoltano, è così...». Ed ecco allora svelato il segreto dell'ennesimo successo del Real. Il desiderio di Gasperini di giocare la supercoppa europea contro la squadra spagnola è stato esaudito; Bergamo a braccetto di Madrid. Tra i 2 "nostri" allenatori per chi fare il tifo? Direi che entrambi meritano il nostro applauso e il nostro plauso e che di sicuro ci regaleranno un calcio, da vera Dea e da vero Real per la gioia di tutti noi.

compilanti a due bravi allenatori italiani. Una volta tanto siamo sportivi invece di dire stupidaggini sui social. Infine, chissà se un giorno Ancelotti farà grande anche la Nazionale azzurra.

Giuseppe Pizzuti,  
libero.it

### L'umiltà di Sacchi

Caro Cucci, in un Paese con 60 milioni di allenatori, almeno 2 lo sono veramente: Ancelotti e Gasperini. Carlo V (viste le cinque Champions vinte con il Real) il segreto l'ha rivelato lui stesso: «... abbiamo vinto il campionato perché da noi non esiste ego. Vinicius, Bellingham e tutti gli altri non hanno alcun tipo di gelosia verso gli altri giovani. In più c'è grande umiltà, un valore fondamentale che devi avere. Pensate che i giocatori ascoltino di più se urla? No, più urla e meno ti ascoltano, è così...». Ed ecco allora svelato il segreto dell'ennesimo successo del Real. Il desiderio di Gasperini di giocare la supercoppa europea contro la squadra spagnola è stato esaudito; Bergamo a braccetto di Madrid. Tra i 2 "nostri" allenatori per chi fare il tifo? Direi che entrambi meritano il nostro applauso e il nostro plauso e che di sicuro ci regaleranno un calcio, da vera Dea e da vero Real per la gioia di tutti noi.

Paolo Ceratto,  
gmail.com

**H**o troppo scritto di Carlo da quando l'ho conosciuto ragazzino - bravo giocatore del Parma al quale consegnai il Guerin d'Oro per la C - dunque preferisco che ne parliate voi. Ricordo solo che l'umiltà viene da Sacchi e preciso che tiferò per l'Atalanta, adoro Carletto ma la Dea è Italia. Il giorno in cui deciderà di guidare il Brasile - che ancora lo vuole - sarà davvero Carlo V e sul suo impero non tramonterà mai il sole. Breve nota per i napoletani rosicanti: Ancelotti i culatelli li fa. Capito mi avete?

### IL PRIMO CAPOLAVORO

## Quando Carlo portò in Serie A la Reggiana '96

Caro Italo, ti ricordi quando Carlo Ancelotti fu alla guida della Reggiana 1995-1996 e rischiando l'esonero poi vinse il campionato?

Alessandra  
Impellizzieri, Reggio  
Calabria, gmail.com

Amarcord. La Reggiana era il mio pane quotidiano. Lari, Visconti e Degola - i tre presidenti - erano ricchi, appassionati e saggi. Carlo li aveva conquistati, lo salvarono, si regalarono insieme la Serie A. E nacque un Mister vero.



Carlo Ancelotti (64 anni)

### LA VIOLA APPASSITA IN COPPA

## Ma davvero il Bologna si diventerà con Italiano?

Maestro Italo, nelle competizioni europee non ci resta che rimpiangere la feroce aggressività della Dea, che sbaraglia senza pietà e sussulti fraudolenti squadroni teoricamente più forti, quali Liverpool e Leverkusen. Iriconoscibile è apparsa la

"Beatrice" calcistica del pur bravo Italiano, impegnata a mircol mostrare proprio ad Atene, socratica culla del pensiero, della democrazia e del nobile confronto dialettico. Prodezze a parte di Terracciano e Milenkovic, che hanno più volte salvato la porta dalle incursioni di Podence, El Kaabi e dell'ex Jovetic (Jo-Jo per gli amici), tutti gli altri, Nico Gonzalez in testa, hanno tremato come foglie nel bollente catino dell'AEK Stadium, malgrado la chissà cosa presenza dei diciannove sostenitori viola. Sì, la Fiorentina ha meritato di perdere. Le resta una sola, magra consolazione. Nell'anno che

### INNAMORATI DI AGOSTINO

## DiBa e l'addio alla felicità

Egregio Dottor Italo, quando al mattino si legge, leggo un pezzo di Italo Cucci, ma ecco il sublime ricordo di Agostino Di Bartolomei firmato da Marco Evangelisti. Per questo il "Corriere dello Sport" è la mia Bibbia. Io ricordo, dov'ero, quando il 30 maggio del '94 appresi la notizia dell'ultima autorete di Agostino, quella fatale: chi si annulla è un Eroe. Di Bartolomei era il sudore del pallone, che quasi era masochista e felice ai suoi ferimenti. Il mentore Merisio mi dava un senso autunnale alle sue

foglie morte. Agostino placava la sofferenza della sfera, a lui ingiunghia con quell'arco ampio della sberla. L'altro alfiere del centrocampo giallo-rosso, Paolo Roberto Falcao, il divino, aveva portato in vantaggio la Roma con un calcio di punizione. Ma di Agostino fu il gol scudetto, prima del pari a Marassi nel saggio della matematica, contro il Genoa, l'8 maggio e stavolta corse prendendo in giro il campo. Aveva gli occhi chiusi e vicino aveva Carlo, Carlo Ancelotti, che lo rianimò, e insieme a lui pianse. Quel giorno aveva capito, da Capitano che rispettava le leggi della Vita, di farsi da parte, lasciando ad altri l'imbarazzo. In quel momento DiBa salutava la felicità.

Alviero Bartocci

verrà sarà ancora in Conferenza, sperando di non incorrere nell'ennesima bocciatura e ammentando i gufi che già ora ripetono "non c'è due senza tre".  
Bruno Di Pilla, Perugia - tiscali.it

Caro amico, mi lasci dire (da interessato) che il "pur bravo" italiano nel tempo, con sconfitte come quella di Atene, non è mai diventato il tecnico sicuro e vincente che pareva di aver scoperto a La Spezia. Dubito possa laurearsi all'Alma Mater e al Dall'Ara. Preferiamo godercela - vincitori o no - con le vite spericolate. A parte la vittoria sull'Atalanta, l'ultimo italiano è moscio. Amen.

### CONVOCAZIONE A SORPRESA

## Fagioli ricordati di Pablito

Caro Cucci, ormai Spalletti ci ha abituato a convocazioni azzurre nuove, strane, impreviste che lasciano sorpresi, quasi increduli. Parlo ad esempio della chiamata di Fagioli. Tutti sappiamo che il calciatore della Juventus è reduce da una squallida FIGC di 12 mesi, ridotta a 7 con alcuni impegni riabilitativi. La sua malattia è - spero sia stata - "ludopatìa", ha continuato gli allenamenti, da solo, ma una vera partita non ha potuto giocare, un conto gli allenamenti in solitudine, altro conto una gara ufficiale di 90 minuti... È sceso in campo negli ultimi venti minuti con la Juve a Bologna. Ora viene spontanea una domanda: è in condizioni di giocare? La convocazione ha fatto un certo scalpore, l'augurio è che il giovane atleta abbia capito tutti gli errori che ha commesso. La Nazionale ha bisogno di tutti, ma di atleti sani non solo fisicamente.

Francesco Brighenti

Mi torna alla mente il feroce ostracismo inflitto a Paolo Rossi, anche se lui era innocente, come ho sempre sostenuto, accompagnandolo fiducioso fino a vederlo diventare Pichichi di Spagna '82. Aiutiamo Fagioli a riconquistare se stesso e partecipare, come Pablito, a una spedizione vittoriosa.

### I PROGRAMMI IN TV

| Real 1   | Real 2   | Real 3  | 4  | 5  | 6  | 7  | 8   | 9  | 10  | 11 | 12 | 13 | 14 | 15 | 16 | 17 | 18 | 19 | 20 | 21 | 22 | 23 | 24 |
|--|--|---|--|--|--|--|---|--|---|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|----|
| 6.00 RaiNews24 -<br>Previsioni sulla<br>viabilità CCSS<br>Viaggiare<br>Informati | 6.30 TG2 Italia Europa<br>11.00 TG2 Flash<br>11.10 TG2 Sport Giorno<br>11.20 La nave dei sogni<br>- Viaggio di nozze<br>in Arizona (Serio-<br>mentale, 2007) | 6.00 Agorà<br>6.40 Rai-Start<br>6.00 Eliseo Estate - Il<br>meglio di<br>Meteo 3 - TG3<br>12.25 TG3 Futur TG<br>12.45 Quarta Storia<br>13.15 Passato e Pre-<br>sente | 6.00 Finalmente soli<br>12.25 TG4 L'ultima ora<br>Mattino<br>6.45 Prima di domani<br>Brave and<br>Beautiful<br>6.45 My Wrong -<br>Lezioni d'amore<br>Temperta<br>d'amore | 6.00 Primo piano TG5<br>12.35 Traffico - Meteo.it<br>6.00 TG5 Mattino<br>6.45 Mattino Cinque<br>News<br>6.50 TG5 - Ore 10<br>13.35 L'isola dei Famosi<br>Forum<br>12.00 TG5 - Meteo<br>13.40 L'isola dei Famosi<br>Beautiful<br>14.30 Endless Love<br>14.45 Io Cantò Family -<br>pillole | 6.25 L'isola dei Famosi<br>Magica, magica<br>Emi<br>7.25 Mily un giorno<br>dopo l'altro<br>2.00 Una spada per<br>Lady Oscar<br>6.25 Roland Garros:<br>court<br>10.15 Chicago P.D.<br>12.15 Cotto e mangiato<br>- Il menù<br>12.25 Meteo.it - Studio<br>Aperto<br>12.00 L'isola dei Famosi<br>Sport Mediaset<br>14.00 I Simpson<br>15.20 N.C.I.S. -<br>New Orleans<br>17.10 The Mentalist<br>18.10 L'isola dei Famosi<br>Studio Aperto Live<br>Meteo.it - Studio<br>Aperto<br>18.00 Studio Aperto<br>Mag<br>19.30 C.S.I.<br>20.30 N.C.I.S.<br>21.20 Ultima puntata -<br>Prima tv - Le Jane<br>1.05 I Griffin<br>2.05 L'isola dei Famosi<br>Cotto e mangiato<br>- Il menù<br>2.45 Studio Aperto -<br>di Giornata | 6.30 Cicismo, Giro del<br>Delfinato 2024<br>Garnat - Col de la<br>Loge (2a tappa)<br>6.35 Tennis, Grande<br>Slam 2024<br>Roland Garros:<br>court<br>10.30 Tennis, Grande<br>Slam 2024<br>Roland Garros:<br>court<br>15.00 Premier League<br>Stories<br>18.00 Calcio, incontro<br>amichevole In-<br>ghilterra - Bosnia-<br>Herzegovina<br>18.00 Icarus Ultra<br>MotogP 2024 GP<br>Italia (Gara)<br>18.45 Race Anstey<br>MotogP<br>20.45 Calcio, amiche-<br>vole Portogallo -<br>Finlandia (Dir.)<br>Premier League<br>Brezia<br>22.45 La giovane Italia<br>Calciointernato -<br>L'originale<br>1.00 L'uomo della<br>Domenica<br>2.00 Calcio, incontro<br>amichevole Italia<br>- Turchia | 6.30 Calcio, incontro<br>amichevole Germa-<br>nia - Ucraina<br>11.00 L'uomo della<br>Domenica<br>12.00 Calcio, incontro<br>amichevole<br>Croazia - Macedonia<br>del Nord<br>Calciointernato -<br>L'originale<br>14.00 Champions<br>League Borussia<br>Dortmund - Real<br>Madrid (Finale)<br>17.00 Sport Mediaset<br>GT World Chal-<br>lenge Europe<br>2024 Mesano<br>18.00 Motori, World<br>Rally Champi-<br>onship 2024<br>Sardinia<br>20.45 Calcio, amiche-<br>vole Portogallo -<br>Finlandia (Dir.)<br>Premier League<br>Brezia<br>22.45 La giovane Italia<br>Calciointernato -<br>L'originale<br>1.00 L'uomo della<br>Domenica<br>2.00 Calcio, incontro<br>amichevole Italia<br>- Turchia | 12.00 Wrestling, AEW<br>Dynamite<br>13.45 On the Evolution<br>of Sports<br>14.00 Vela, SailGP 2024<br>Alifan Day 2<br>15.30 Icarus Ultra<br>Pallanuoto, LEN<br>Champions<br>League<br>16.00 Rapporto Corte<br>Atletica leggera,<br>Sprint Festival<br>18.00 Calciointernato -<br>L'originale<br>18.00 Champions<br>League Borussia<br>Dortmund - Real<br>Madrid (Finale)<br>Motonautica, UIM<br>E1 World Electric<br>Raceboat Cham-<br>pionship 2024<br>Punta Sardinia<br>Wrestling, AEW<br>Dynamite<br>1.45 Un Darby, Due<br>Stelle | 12.00 Calcio, incontro<br>amichevole Germa-<br>nia - Ucraina<br>14.00 Ferrari Challenge<br>2024 Balaton Tro-<br>feo Pirelli & Trofeo<br>Pirelli AM<br>15.00 Ferrari Challenge<br>2024 Coppa Shell<br>16.00 Rapporto Corte<br>Atletica leggera,<br>Sprint Festival<br>18.00 Calciointernato -<br>L'originale<br>18.00 Champions<br>League Borussia<br>Dortmund - Real<br>Madrid (Finale)<br>Motonautica, UIM<br>E1 World Electric<br>Raceboat Cham-<br>pionship 2024<br>Punta Sardinia<br>Wrestling, AEW<br>Dynamite<br>1.45 Un Darby, Due<br>Stelle |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |    |



CBR  
600RR

HONDA



# Back on track!

Il gioiello supersport di Honda torna in pista per entusiasmare gli amanti delle 600 cc. Il motore a 4 cilindri eroga 121 CV a 14.250 giri/min ed è dotato di frizione antisaltellamento e Quickshifter. L'acceleratore è Throttle By Wire e l'elettronica di bordo sfrutta una piattaforma inerziale a 6 assi. Dal cruscotto TFT si gestiscono i 5 Riding Mode, per erogazione potenza, freno motore, anti-wheelie e controllo di trazione. Il Cornering ABS agisce su pinze ad attacco radiale e dischi da 310 mm. Telaio e forcellone in alluminio, forcella Showa BPF, ammortizzatore Unit Pro-Link e ammortizzatore di sterzo elettronico assicurano stabilità e controllo. L'aerodinamica è curatissima, con alette frontali, e le luci full-LED rendono lo sguardo cattivissimo.

**Nuova CBR600RR. Risveglia la tua voglia di pista!**

**#ThePowerOfDreams**

